Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55955 e 55255

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 23 gennaio 1964
Anno LXXXIII Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5321 nuova serie Fondazione: 1881

I RISULTATI DEI COLLOQUI DEL MINISTRO SARAGAT A LONDRA

ITALIA E GRANBRETAGNA D'ACCORDO SULL'UNITÀ EUROPEA

Ambedue le parti hanno manifestato l'impegno di operare a tale scopo
Roma è sempre favorevole al progetto della Forza multilaterale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 22

I colloqui che si sono svolti e conclusi oggi fra il Ministro degli Esteri Saragat e i Ministri inglesi Douglas Home, Butler e Heath hanno avuto come centro di gravità il problema europeo. La visita di Saragat a Londra, che è avvenuta su invito del Governo britannico, è stata utile, fra l'altro, per accertare la immutata propensione inglese a far parte della Comunità europea e ha confermato all'inviato il pieno accordo italiano con tale aspirazione.

Nel comunicato che è stato emesso alla fine dei colloqui (che però non coincide con la fine della permanenza di Saragat a Londra, egli vi si tratterrà domani e dopodomani per il Consiglio dell'Unione europea occidentale) si parla dei vari problemi trattati, di completa identità di vedute, di informazioni reciproche sulla visita del Cancelliere Erhard a Londra e sulla visita del Presidente Segni e dello stesso Saragat a Washington, di importanza essenziale dell'Alleanza atlantica per la difesa dell'Occidente, di [illegible] sulla forza multilaterale e sui relativi studi in corso, del problema del disarmo generale e completo, di rapporti fra Est e Ovest e di auspicati nuovi accordi per allargare le possibili aree di accordo con l'Unione Sovietica allo scopo di ridurre sempre più la tensione internazionale, di necessità di stretti contatti fra Italia e Inghilterra anche in futuro. Certo, si è parlato anche di tutto questo. Sono argomenti che non si potevano tralasciare soprattutto per due motivi: la loro stretta attualità che investe entrambi i Governi come interlocutori e coartefici della politica occidentale; e il fatto che inevitabilmente tutti questi temi sono legati l'uno all'altro, così come sono legati a loro volta al tema dell'unità europea. Ma non riteniamo di sbagliare affermando che proprio questo è stato il principale tema conduttore dei colloqui.

A parte il rilievo dato ad esso nel comunicato, lo stesso brindisi che il Ministro Saragat ha pronunciato alla cena offertagli dal suo collega inglese accenna a quel tema in forma anche più calorosa: «Oggi non siamo più soltanto due nazioni amiche che intrattengono cordiali e proficui rapporti bilaterali. Oggi siamo, sia noi sia voi, parte di qualche cosa che è più grande di noi e che non potrebbe esistere senza di noi. La Granbretagna come l'Italia è un elemento integrante e insostituibile dell'Europa. Il fatto che, per una serie di circostanze indipendenti dalla nostra volontà, Italia e Granbretagna non siano già oggi a fianco in tutte le istituzioni comunitarie, non può offuscare questo dato di fatto, questa incontestabile verità dei nostri tempi. Esso deve anzi spronare sia noi sia voi a cercare le vie per correggere una situazione che non corrisponde alla realtà e che la realtà finirà un giorno necessariamente per modificare». E a queste parole Saragat ha subito allacciato queste altre: «Esso deve spronarci a lavorare insieme per quella comunità atlantica di cui l'unità dell'Europa, una Europa completata dalla Granbretagna, costituisce condizione indispensabile».

Nel comunicato congiunto italo-inglese si afferma il desiderio delle due parti di «operare per una Europa democratica ed aperta verso il mondo esterno», un'Europa la cui unità è stata capace di esercitare una funzione di primaria importanza per la soluzione dei maggiori problemi che fronteggiano l'Occidente, in comunanza con gli Stati Uniti d'America». Si afferma inoltre la convinzione di entrambe le parti che «gli obiettivi di comune interesse potrebbero essere perseguiti nel modo migliore attraverso una piena partecipazione inglese allo sviluppo politico ed economico dell'Europa», si aggiunge, a corollario, l'intenzione di operare per una soddisfacente conclusione del «Kennedy round».

In una conferenza stampa svolta dopo il termine dei colloqui, il Ministro Saragat ha confermato la sua schietta impressione di un deciso orientamento del Governo inglese verso l'Europa. Gli è stato domandato se le elezioni generali, ormai prossime, non rende in qualche modo e in qualche misura vano tale accertamento. Saragat si è mostrato ottimista al riguardo: sebbene, non abbia ancora avuto occasione di trattare a fondo con il leader laburista Wilson, che incontrerà nei prossimi giorni, ha detto tuttavia di non credere in una radicale opposizione laburista al cammino già intrapreso dall'Inghilterra, tanto più che i Governi laburisti si sono tradizionalmente rivelati come «esecutori testamentari» della politica estera impostata dai Governi conservatori.

Analoga fiducia può essere nutrita per quanto riguarda la politica relativa alla Forza multilaterale. Il Governo italiano, ha spiegato Saragat, è favorevole allo studio del progetto e alla già avviata partecipazione inglese a questo progetto, e fonda le sue riserve soprattutto su due punti: che il progetto contribuisca alla difesa dell'Italia e che non sia in conflitto con alcuna proposta intesa ad impedire la disseminazione delle armi nucleari.

Per quanto riguarda l'accessione dell'Inghilterra alla Comunità europea, Saragat si è detto convinto che nessun problema tecnico sia irresolubile: esistevano problemi tecnici all'interno della Comunità europea, che pure sono stati risolti, assai più gravi di quelli esistenti nei rapporti fra la Comunità e l'Inghilterra.

Eugenio Galvano

Tre pescherecci di Chioggia catturati dagli jugoslavi

Chioggia, 22

Una motovedetta jugoslava ha fermato, in alto Adriatico, tre motopescherecci iscritti al compartimento marittimo di Chioggia, costringendoli a dirottare verso l'Istria. La notizia è stata portata a Chioggia da altri marinai che si trovavano più al largo e che, accortisi in tempo del fatto, hanno potuto [illegible] di quanto stava succedendo ai compagni, sono riusciti a spostarsi tempestivamente in una zona meno pescosa, ma più tranquilla.

Il Console generale d'Italia a Capodistria, informato del fermo dei tre motopescherecci, si è immediatamente interessato presso le autorità marittime istriane. E' stato così accertato che i tre natanti sono stati costretti a dirottare nel porto di Pola. Si tratta del «Latinos», del «Claudio» e del «Massimiliano». Secondo le affermazioni delle autorità jugoslave, i tre motopescherecci potranno riprendere il mare domattina dopo che avranno provveduto al pagamento di una multa. Non risulta che gli equipaggi abbiano subito danni e non si hanno particolari circa il luogo della cattura.

Londra — L'incontro fra il Premier inglese Home e Saragat (Telefoto A.P. al «Piccolo»)

UN'ASSURDA SITUAZIONE ALLA FRONTIERA ORIENTALE

400 ETTARI DI TERRENO DA RESTITUIRE ALL'ITALIA

Sensibili danni economici e morali subiti da privati e dallo Stato
E' tempo di mettere fine a una «provvisorietà» che dura da 15 anni

DAL NOSTRO INVIATO
Dolegna del Collio, 22

L'assurda situazione che esiste ormai da quindici anni al nostro confine orientale, dove la Jugoslavia continua ad occupare, senza averne alcun diritto, delle zone che appartengono all'Italia in quanto si trovano al di qua del confine stabilito dal Trattato di pace, e regolarmente segnato con cippi di cemento, determina, per gli abitanti di quelle zone, i disagi e le difficoltà che abbiamo esposti in un precedente articolo, esaminando la posizione — precaria a tutti gli effetti e sotto ogni aspetto — del villaggio di Breg, sito ad una cinquantina di chilometri a nord-ovest di Gorizia.

A sud di Breg — ma fuori della zona arbitrariamente occupata dagli jugoslavi — troviamo la frazione di Scrio che, come Breg, rientra nella giurisdizione del Comune di Dolegna: un centinaio di metri più in là, corre il confine ufficiale di Stato. La nostra sosta a Scrio ha lo scopo di vedere da vicino un altro aspetto della lamentata situazione, quello cioè delle conseguenze che l'occupazione abusiva delle zone suaccennate comporta per coloro che, mentre possono già ora respirare aria italiana, in quanto vivono fuori del territorio occupato, in questo però hanno le loro proprietà.

L'incontro che più ci ha colpito è stato quello con Pia De Onesti, una donna di mezza età, la quale, saputo lo scopo della nostra visita, ci ha aperto la casa e il cuore: «Mi chieda tutto quello che vuole, sono pronta a rispondere a tutto, anche a firmare». Non ci lascia, la buona donna, il tempo di porle le domande che le rivolgeremo in seguito, la prima a parlare è lei, subito: «Sa, quando le commissioni venivano quassù per la faccenda del confine, "quelli là" volevano che mettessi la bandiera jugoslava. Niente da fare — ho risposto — io sono sempre stata per l'Italia, e viva o morta, questa sarà sempre la mia idea». E continua a narrarci altri episodi di allora, infervorandosi: parla semplicemente, serenamente, senza rancori, ma con decisione; a tratti, ci sembra che nei suoi occhi sia tornata quella luce che ad essi purtroppo manca: perchè gli occhi di Pia De Onesti, brava e coraggiosa donna, non vedono.

Nella zona di Breg essa possiede una quarantina di campi, 13 ettari di terreno in tutto, per i quali deve pagare alla Jugoslavia una tassa annua di 212 mila dinari, che va versata a Castel Dobra, a 15 chilometri al di là del confine: se dovesse pagare le tasse all'Italia, basterebbe andare a Dolegna, che da Scrio dista 3 chilometri, e pagherebbe un importo sensibilmente minore. Ma l'Italia ha rinunciato fin dal 1952 ad esigere tasse, visto che le esige la Jugoslavia.

Problema serio, anche se non insolubile, quello della lavorazione dei campi, dato che di qua non si trovano agricoltori e pertanto bisogna servirsi di elementi che vengono dalla Jugoslavia: ogni uomo costa il compenso giornaliero, un po' pesante, di 3 mila dinari; e come si fa a pagare in dinari se non vendendo parte dei prodotti in Jugoslavia?

Ancora più complicata e noiosa è la questione del legname. Bisogna anzitutto presentare domanda al competente ufficio jugoslavo, dopo di che arriva un funzionario che delimita (come ubicazione e come misura) la superficie di bosco nella quale è concesso il taglio, e stabilisce il quantitativo di legname che può essere ricavato: egli tornerà, a taglio avvenuto, per controllare che le sue disposizioni siano state scrupolosamente osservate. Altra domanda, quindi, per chi voglia portare legna in Italia (cioè fuori della zona occupata): il consenso viene dato, ma limitato ad un quantitativo massimo di 15 metri cubi all'anno; pertanto, se un taglio rende 50 metri cubi di legno, il proprietario non può realizzare in Italia un reddito immediato, chè per portarli tutti di qua ci vorranno quattro anni; non solo, ma ad ogni «esportazione» dovrà pagare una tassa che, a seconda della qualità del legno, va da 3000 a 10 mila dinari.

Vien fatto di chiedersi a che serva l'accordo di Udine, col quale le autorità jugoslave si vantano di averci «aperto i confini»: serve, e bene, a favorire gli sloveni, i quali portano a Cormons e a Cividale i loro prodotti, li vendono ad un prezzo superiore a quello che potrebbero chiedere in casa loro, e si provvedono di articoli e di merci che non si trovano nel loro Paese.

Queste nostre note non riguardano naturalmente la sola zona di Breg, ma valgono per tutte le zone occupate, che sono una decina, per una superficie complessiva di quasi 400 ettari, dei quali soltanto 96 sono rappresentati da terreno roccioso o non coltivabile; tutti gli altri sono vigneti, frutteti, terreni seminati, prati, boschi cedui. Alle colture vanno poi aggiunti una quindicina di fabbricati di tipo colonico, che si trovano nelle zone in questione. Ne citiamo quelle di maggior superficie, scendendo da nord a sud: Monte Lubia, Breg, Case Canciani e Case Marchiori, Merna. La rinuncia dell'Italia alla imposizione di imposte dirette sui terreni e sui fabbricati compresi in tali zone, ha causato, in dieci anni, un danno all'erario italiano di circa 5 milioni: la cifra si riferisce all'aprile 1962, e pertanto, oggi come oggi, è aumentata. Assieme allo Stato, vengono ad essere sensibilmente danneggiati anche certi enti, primo fra tutti il Comune di Pulfero (a nord-est di Udine).

Nel 1950 venne stabilito, di comune accordo fra Italia e Jugoslavia, che, mentre a questa sarebbe passato l'abitato di Iapnisce, sulla riva sinistra del Vipacco, nonchè un terreno di una decina di ettari, all'Italia sarebbe rimasto un bosco ceduo di 81 ettari, che si stende sulle pendici nord-orientali di Monte Lubia e Monte Vogu, che sarebbe divenuto proprietà del Comune di Pulfero. La Jugoslavia ha continuato a tenere l'abitato di Iapnisce (che ha il suo valore fondiario e rappresenta un buon cespite di tassazione), ma non ha consegnato il bosco, la cui zona rientra fra quelle abusivamente occupate. Esso è costituito da alberi ad essenza forte, e, sfoltito ogni 10-15 anni, dà ad ogni taglio circa 145 mila quintali di legna, parte da ardere e parte da lavorare. Durante questi anni il Comune di Pulfero avrebbe potuto effettuare un taglio, e pertanto il mancato sfruttamento del bosco rappresenta finora, per esso Comune, un danno di 30 milioni.

Per quanto concerne la proprietà privata, i danni maggiori sono quelli subìti dall'avv. Formentini e dal duca Catemario di Quadri. Il complesso agricolo dell'avv. Formentini è stato tagliato in due dal «confine provvisorio», e ben 43 mila metri quadrati di terreno (vigneti, frutteti e bosco ceduo) sono ora nella zona occupata. All'avv. Formentini è negato il permesso di coltivare quelle sue terre (come pure di inviarvi personale da lui dipendente) che vengono, invece, sfruttate in proprio dagli jugoslavi; sembra che siano state assegnate ad una cooperativa che le avrebbe lottizzate fra i suoi dipendenti, i quali, chi per incuria, chi per incompetenza, avrebbero lasciato morire un vigneto di 14 mila metri quadrati, mentre il bosco verrebbe tagliato indiscriminatamente, senza alcun criterio tecnico di sfoltimento. Comunque, il danno che ha finora subìto l'avvocato, supera i 20 milioni.

Caso analogo quello del duca Catemario di Quadri, il cui terreno — 27 mila metri quadrati (campi di frumento e bosco) nella zona di Case Marchiori — non è stato assegnato ad alcuno, e quindi è abbandonato a se stesso. Il danno lamentato dal duca supera gli 8 milioni.

Nei due casi ora segnalati, è evidente l'applicazione della legislazione agricola jugoslava nei confronti di coloro che non sono considerati coltivatori diretti: applicazione arbitraria, ove si consideri — come ripetiamo — che trattasi di terre che appartengono all'Italia, e che la Jugoslavia occupa abusivamente.

Ma — seppure sotto diverso aspetto — non maggiori sono i riguardi usati verso i nostri piccoli proprietari, cioè gli agricoltori che possiedono qualche campo. Vi sono certi casi in cui i campi si estendono proprio di fronte alla casa del contadino che ne è proprietario; ma fra casa e campi corre il «confine provvisorio», che non si può valicare: i graniciari, armi alla mano, sono là. E quindi non resta che percorrere il confine fino al prossimo valico, da questo passare nella «zona occupata», e ripercorrere in senso inverso la stessa distanza per arrivare ai campi: con ciò è stato compiuto il percorso di andata, poi si penserà a quello di ritorno, cioè a ripetere il viaggio. Un caso del genere si verifica a Rupa: dalle case ai campi la distanza è breve ma per ottemperare alle disposizioni, vale a dire per andare fino al valico di Merna, i contadini devono percorrere due chilometri; quindi, fra andata e ritorno, devono fare otto chilometri, il che significa due ore di lavoro perdute per inutili spostamenti. E gli arnesi, zappe, rastrelli eccetera, devono portarseli con sè; non possono, come sarebbe semplice e ragionevole, buttarli oltre la linea per poi raccoglierli arrivando nei campi: al loro arrivo dall'altra parte, non li troverebbero più, e dovrebbero invece avviare le pratiche di rito per rientrane in possesso.

Questi, in breve, gli aspetti più evidenti della situazione assurda che da troppo tempo ormai si trascina in alcune zone del nostro confine orientale. Il carattere di «provvisorietà» non ha senso alcuno, a distanza di [illegible]

Fabio Giraldi

(Continua in 2a pagina)

REALISMO DI JOHNSON DI FRONTE ALLA DECISIONE DI DE GAULLE

La coesistenza delle due Cine si fa strada nella politica americana

Pechino non ha preteso dalla Francia di rinnegare il regime di Ciang Kai-scek
Colloquio alla Casa Bianca fra il Presidente e il Premier canadese reduce da Parigi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 22

Senza salti e senza dolore: ecco come è stata accolta alla Casa Bianca la decisione francese di riconoscere la Cina di Mao Tse-tung. D'altronde stanotte Lester Pearson, Primo Ministro del Canadà che aveva invitato Johnson all'Ambasciata del suo paese, era stato chiaro sui reali sentimenti di De Gaulle: «Dite al Presidente degli Stati Uniti — gli aveva detto il generale francese — che abbiamo posto una limpida alternativa a Pechino: riconosciamo voi, ma non abbandoniamo Formosa. Se il riconoscimento della vostra nazione dovesse significare il rinnegamento dei nostri rapporti con Taiwan, allora la Francia abbandonerebbe la scelta fatta di ristabilire rapporti diplomatici con Pechino. Il Governo cinese comunista ha accettato i nostri principi e noi onoreremo i nostri impegni». E De Gaulle aveva aggiunto con un tono profetico «Un giorno il Governo americano ringrazierà dell'amarezza che gli diamo oggi». Era chiaro che Johnson aspettava da De Gaulle, risposta a una domanda che gli aveva fatta porre indirettamente da Pearson una settimana fa in un colloquio che il Premier canadese aveva avuto all'Eliseo. A Pearson, il Presidente americano ha detto: «Gli Stati Uniti capiscono la Francia, ma non possono approvare».

I due uomini hanno oggi discusso a lungo sulle conseguenze del gesto francese e hanno convenuto che «De Gaulle avrà alcuni imitatori, ma che non esiste alcun mezzo per evitare che ciò accada». Con molto buon senso e anche con un realismo pratico, Johnson avrebbe aggiunto: «E' nella fatalità delle cose». E' con tale realismo che egli ha affrontato immediatamente la situazione che sposta sia nel campo politico (e quindi strategico), sia nel campo dei rapporti internazionali l'intero schieramento attuale. Intanto egli ha dato disposizioni al Dipartimento di Stato di mettere bene in evidenza che la mossa francese è un «passo fondamentale» per la riconosciuta esistenza di «due Cine» e non di una sola. Pertanto i legami degli Stati Uniti con Formosa e con Ciang Kai-scek non possono risentire di tale spostamento.

I rapporti fra Taiwan e gli Stati Uniti sono di carattere complesso ed estremamente importante. Intanto, esiste il «principio» della difesa dell'Asia, in quanto la Flotta americana controlla gli Stretti di Formosa tenendo un occhio sulla Cina di terraferma; poi, c'è la concessione di alcune basi nell'isola di Ciang Kai-scek all'Aviazione americana che anche esse sono chiuse nel quadro della strategia asiatica degli Stati Uniti; terzo, vige il «rapporto da nazione a nazione e da alleato a alleato», la quale consente agli Stati Uniti di aderire alle richieste di particolari aiuti da parte del Governo nazional-cinese (e tra questi aiuti sono compresi alcuni aerei «U-2» di cui tutti ormai sanno tutto); infine, l'amicizia fra Ciang Kai-scek e gli Stati Uniti serve all'America per un eventuale negoziato del riconoscimento di Pechino condizionato alla famosa formula della cessione di Formosa agli Stati Uniti per novantanove anni come base militare, nella quale, quindi, può sussistere una specie di Governo locale (una nazione autonoma) senza, però, gli ambiziosi progetti di riconquista, come ha ora Ciang Kai-scek (ma soltanto lui: i politici americani hanno da un pezzo abbandonato questa idea) della terraferma madre.

Dunque, «due Cine» (per ora) capaci di coesistere nel difficile equilibrio del mondo. La politica del [illegible]alismo cinese (alla quale anche Pechino, sia pure con una violenta reazione contenuta, soggiace) favorirebbe il «contenimento» di slittamenti troppo rapidi nell'ammissione di Mao all'ONU. Quest'anno, l'ammissione di Pechino al Palazzo di vetro è stata respinta con dodici voti di differenza tra favorevoli e contrari: il riconoscimento francese e quelli di al- [illegible] trata della Cina all'ONU. Il prossimo anno, dunque, i dodici voti potrebbero ridursi a cinque o sei: abbastanza per rinviare al 1966 l'ammissione (e il 1966 non sarà un anno elettorale per gli Stati Uniti, anzi sarà un anno di rafforzamento politico alla Casa Bianca del nuovo Presidente che sarà eletto — e Johnson pensa che quell'uomo sarà proprio lui) —. Dunque: insistere nella politica delle due Cine.

Per quanto concerne la possibile reazione del Cremlino ai gesti occidentali verso Pechino e al risentimento di Kruscev per essi, Johnson pensa che Mosca non abbandonerà la linea di coesistenza pacifica che ha seguito finora: 1) perchè già altre nazioni dell'Occidente — vedi Inghilterra — riconoscono il regime comunista cinese e Mosca non ha mai trovato nulla da dire, nemmeno nel pieno della crisi che ebbe con Pechino; 2) perchè la seconda direttrice della politica americana davanti al «fatto nuovo» di De Gaulle (e di chi lo seguirà) comporta un'azione destinata a impegnare sia Parigi, sia le altre capitali che dovessero allacciare relazioni diplomatiche con Pechino, a far pressione sul Governo di Mao perchè accetti tutti gli accordi sul disarmo che potrebbero essere raggiunti a Ginevra. Ciò implicherebbe anche il rispetto del bando nucleare (sarebbe un modo di aggirare la volontà della Francia di ignorare anche lì il trattato di Mosca) e dell'uso pacifico dello spazio. Davanti a tale politica, Kruscev non potrebbe che rendersi conto della sua utilità e non potrebbe non appoggiarla.

Pearson si sarebbe impegnato con Johnson a lavorare nelle due direzioni della nuova politica americana nei confronti della Cina di Mao, ma si è rifiutato di assumere il compito di mediatore tra Washington e Parigi. Lo hanno dichiarato fonti autorevoli americane e canadesi, precisando che Pearson si è limitato a illustrare a Johnson il punto di vista di De Gaulle. Al termine del colloquio con il Presidente, Pearson ha detto che, a suo avviso, la frattura venutasi a creare tra Washington e Parigi non è «incolmabile» e che questa sua opinione «si è rafforzata ora che sono stato sia a Parigi sia a Washington».

«Le nostre sono state fruttuose discussioni e sono state di carattere produttivo», ha detto a sua volta il Presidente americano, parlando ai giornalisti dei colloqui con il Primo Ministro canadese. Era sincero, perchè in realtà essi avevano raggiunto l'accordo sulla nuova politica cinese che certamente si espanderà via via a tutto l'Occidente.

Stelio Tomei

La situazione

Tra Saragat e il Ministro inglese degli Esteri Butler sono state discusse le principali questioni internazionali del momento, e si è constatata una larga identità di vedute, al riguardo, tra i due Governi. In particolare, Italia e Granbretagna sono d'accordo nel ritenere che gli occidentali debbano perseverare nei loro sforzi per trovare ulteriori zone di accordo con l'URSS, allo scopo di ridurre la tensione internazionale. I due Governi hanno inoltre riconfermata la loro convinzione che i comuni obiettivi possano essere meglio raggiunti attraverso una piena partecipazione inglese alla Comunità europea, e hanno concordato sugli orientamenti da seguire nei prossimi negoziati tariffari che avranno luogo tra gli Stati Uniti e i paesi europei per una attivazione degli scambi. In sostanza è stata ribadita la linea di cooperazione da tempo in atto tra i due Paesi.

Da parte del Ministro belga degli esteri Spaak è stata valutata negativamente la decisione francese di riconoscere la Cina comunista. Com'è noto, tra Washington e Parigi per questo fatto si è venuto a creare un aperto attrito. Ora il Primo Ministro canadese Pearson starebbe cercando di ammorbidire il contrasto. A suo giudizio la decisione francese può avere qualche aspetto positivo, se porterà alla realizzazione della formula delle «due Cine», ossia a una coesistenza della Cina comunista e della Cina nazionalista. Tale orientamento sembra trovare un appoggio anche in taluni ambienti politici americani, come si desume da un articolo del noto giornalista Lippmann.

Tra gli Stati Uniti e il Panama la situazione non è ancora normalizzata. Il Governo panamense si rifiuta di riprendere le relazioni diplomatiche con gli americani se questi non accetteranno di discutere la revisione del trattato che regola la sovranità nella Zona del Canale. A Ginevra prosegue la conferenza del disarmo; da parte italiana è stato confermato un pieno appoggio alle proposte presentate dagli americani.

Al Senato si è conclusa la discussione generale sul disegno di legge che fissa le norme per la elezione del primo Consiglio regionale della Venezia Giulia-Friuli. In giornata parleranno il Ministro e i relatori; poi si passerà all'esame degli articoli e alla votazione finale.

Moro, nell'intento di trovare una soluzione concordata ai vari problemi concernenti gli organi [illegible]

L'ITALIA ALLA CONFERENZA DI GINEVRA

PIENO APPOGGIO ALLE PROPOSTE DI JOHNSON

Tale posizione è stata confermata da Cavalletti a Tsarapkin - Assicurazioni americane ai tedeschi

Ginevra, 22

Il rappresentante italiano alla conferenza di Ginevra, Ambasciatore Francesco Cavalletti, ha avuto oggi un colloquio con il rappresentante sovietico Semyon Tsarapkin. Secondo fonti bene informate, Cavalletti avrebbe manifestato a Tsarapkin il pieno appoggio del Governo italiano per le proposte presentate ieri alla conferenza del Presidente americano Johnson. Si ignora quali siano stati i commenti del rappresentante sovietico.

Oggi non si è tenuta a Ginevra alcuna riunione della conferenza, ripresa ieri dopo una sospensione di alcuni mesi. La giornata è stata comunque caratterizzata da numerosi incontri fra i rappresentanti dei vari Paesi. Di particolare rilievo quello fra il rappresentante americano William C. Foster e l'osservatore tedesco occidentale Lothar Lahn. Si ritiene che l'americano abbia rassicurato Lahn che la proposta di Johnson per la proibizione della diffusione delle armi atomiche non riguarda la progettata costituzione di una Forza atlantica multilaterale. Foster, secondo quanto hanno rivelato fonti degne di fede, ha assicurato Lahn che gli Stati Uniti non inizieranno colloqui di sorta con l'Unione Sovietica sulla riduzione degli armamenti senza prima essersi consultati con gli altri Paesi della NATO in seno al Consiglio dell'Alleanza. In particolare, Foster ha assicurato Lahn che il piano di Johnson non prevede che la Forza multilaterale possa for- [illegible] multilaterale in cambio di qualche enorme ed inaspettata concessione sovietica in materia di disarmo, tale da rendere effettivamente inutile una forza multilaterale atomica della NATO.

Ritorna la calma nel Tanganica

Dar-es-Salaam, 22

Il Presidente della Repubblica del Tanganica Nyerere si è fatto vedere oggi per le strade di Dar-es-Salaam. E' la sua prima comparsa in pubblico dopo l'ammutinamento del grosso reparto dell'esercito che ha causato per qualche giorno una caotica situazione nella capitale. Nyerere, accompagnato da una scorta armata, ha visitato per tre ore e mezzo i quartieri in cui si erano verificati atti di saccheggio in danno di negozianti arabi e indiani. Ha anche visitato la casa in cui lunedì venne ucciso un arabo.

Oggi la città sembrava tornata definitivamente alla normalità, a seguito dell'espulsione dal paese di alcuni ufficiali britannici, sostituiti con elementi africani (fra essi il comandante in capo dell'esercito). La truppa del primo battaglione fucilieri che si era ammutinata ed aveva occupato i punti strategici della capitale dando spunto ai disordini, si è tenuta regolarmente nelle caserme di Colito, fuori città. Un migliaio di chilometri a occidente della capitale, a Tabora, la truppa del secondo battaglio- [illegible]

DOMANI SI RIUNISCE IL CONSIGLIO NAZIONALE DELLA D.C.

Mediazione di Moro nei contrasti fra le correnti

I basisti accusano i fanfaniani di voler dividersi con i dorotei le cariche del partito - Nel PSI si forma una seconda sinistra

Roma, 22

Per risolvere i contrasti verificatisi nella DC in relazione ai problemi della dirigenza del partito, Moro ha nuovamente riunito gli esponenti di alcune correnti, e cioè Colombo, Forlani, Salizzoni, Galloni e altri. La riunione del consiglio nazionale è in programma, com'è noto, per venerdì e sabato, e in quella sede i problemi suddetti dovranno essere risolti. Ieri Moro aveva proposto alle varie correnti di rinviare di una decina di giorni il consiglio nazionale, [illegible] scelbiani [illegible] che anche in serata Moro abbia proposto un breve rinvio.

Sui problemi del partito hanno discusso oggi, a lungo, i sindacalisti, anche alla luce della ultima clamorosa decisione dei rappresentanti fanfaniani di dimettersi dalla direzione. Questa ultima iniziativa è stata valutata negativamente dai basisti, che in un commento sulla loro agenzia «Radar» sostengono che le dimissioni dei fanfaniani sarebbero nient'altro che una manovra di copertura all'intesa tra dorotei e fanfaniani per suddividersi le cariche dirigenziali del partito. In preparazione del C. N. del partito, domani sera si riunirà l'assemblea dei deputati democristiani.

A conclusione del loro odierno convegno, i sindacalisti della DC hanno concordato su cinque punti contenuti nella lettera che inviarono il 21 dicembre scorso all'on. Moro, e cioè: 1) adozione della proporzionale a tutti i livelli per l'elezione delle cariche interne; 2) segreteria nella quale siano rappre- [illegible] nazionale; 5) nomina di una commissione di controllo per il congresso.

Nel PSI, oltre alla «sinistra unitaria» di Bertoldi, c'è anche una «nuova sinistra» che fa capo a Veronesi, un dirigente dell'alleanza contadina, nonchè ad alcuni sindacalisti. La corrente ha fissato per le giornate di sabato e domenica una serie di convegni provinciali e regionali, in Toscana, Emilia, Sicilia per organizzarsi. La «nuova sinistra» non è d'accordo con il gruppo di Bertoldi e ha definito il convegno che quest'ultimo terrà domenica a Roma «inidoneo e intempestivo, non in grado di risolvere i problemi di fondo che stanno di fronte al PSI».

Valico di Vencò — Il nuovo e confortevole posto di controllo delle guardie di frontiera jugoslave, e quello modesto che da oltre quindici anni serve alle nostre guardie di Finanza

CLAMOROSO ASSALTO A UNA BANCA NELLA CENTRALE PIAZZA RIVOLI

Banditi sanguinari a Torino rapinano e sparano a freddo

Hanno ridotto in fin di vita un'impiegata e ferito meno gravemente un cassiere
Poi in tutta calma hanno razziato cinque milioni e sono fuggiti con un'auto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Torino, 22

Una impressionante, sanguinosa impresa brigantesca è stata compiuta stamane in piazza Rivoli, nel centro di Torino. Quattro banditi, con mitra e pistole hanno dato l'assalto alla agenzia n. 14 del Credito Italiano. Un rapinatore è rimasto sulla porta, con il mitra puntato mentre un altro, balzato sul bancone, intimava ai presenti di stendersi a terra. Il terzo criminale ha scavalcato gli sportelli, sparando all'impazzata sugli impiegati. Una giovane segretaria con il capo trapassato da due proiettili è in fin di vita. Un suo collega è rimasto pure gravemente ferito. Divelto un cassetto, i delinquenti si sono impadroniti di 5 milioni e quindi sono fuggiti su un'auto, posteggiata nelle vicinanze dell'istituto di credito.

L'inaudito, terrificante episodio è avvenuto alle 9.45. Nella banca c'erano in quel momento due clienti in piedi presso lo sportello dei versamenti: erano l'industriale Piero Mantini di 35 anni, titolare di una officina meccanica della zona, e la signorina Leda Maschieri di 20 anni, impiegata della Società editrice Lattes. I locali dell'agenzia fanno angolo con il corso Trapani. Dietro il banco si trovavano i quel momento il direttore, dott. Corona, e sette impiegati. Il cassiere Elio Gaviglio, di 42 anni, si era assentato per qualche istante. Stava appunto rientrando nel suo «box» quando la porta di ingresso si è spalancata con violenza. Alla destra del Gaviglio un'impiegata nuova — Giovanna Frecchio, di 22 anni — che era stata mandata stamattina da un'altra succursale per sostituire una collega malata, era intenta a battere un conto su una calcolatrice.

Tre uomini sono apparsi sulla soglia. Avevano le facce alterate in modo strano, ricoperte di cerotti, e tenevano i baveri dei cappotti alzati fin sotto il naso. Uno si è fermato accanto alla porta e ha tratto di sotto la falda del cappotto un mitra puntandolo verso i tre clienti. Ha innestato il caricatore e ha messo l'arma in posizione di [illegible]

[illegible]

Nell'agenzia si soccorrevano finalmente i due feriti. Due impiegati della banca hanno aiutato i barellieri della Croce Rossa a caricare sull'autoambulanza la ragazza agonizzante. Con una macchina di passaggio è stato trasportato all'ospedale anche il cassiere Gaviglio ferito meno gravemente. I medici gli hanno riscontrato una ferita alla spalla. Il proiettile, poichè egli nel momento in cui lo hanno colpito era chino in avanti, sul punto di gettarsi a terra, gli è sceso lungo il braccio, fermandosi nella massa muscolare dell'omero. Il Gaviglio, che è sposato e padre di un bimbo di 13 anni, guarirà in un mese.

Gravissime, disperate sono apparse invece le condizioni della Frecchio. I proiettili le hanno perforato la fronte e uno le è entrato nel cervello.

La caccia ai banditi è subito cominciata con grande spiegamento di forze, da parte della polizia e dei carabinieri. Sono stati immediatamente costituiti posti di blocco a tutte le vie di uscita della città. Gli elementi, in mano agli investigatori, sono per ora minimi. E' presumibile che la macchina adoperata per il colpo, sia stata rubata durante la notte.

Paolo Amerio

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Torino — Giovanna Frecchio, l'impiegata ridotta in fin di vita dai rapinatori. Nella fotografia a destra il cassiere Elio Gaviglio disteso sulla barella durante il trasporto all'ospedale

PREVISIONI DEL TEMPO

Su regioni settentrionali e su quelle centrali prevalenza di sereno. Nebbie [illegible] brinate [illegible] notturne al [illegible] nata sa[illegible] addensa[illegible] ali e su [illegible] Adria[illegible] e isole [illegible] intervalla[illegible] temperatura [illegible] bassi. [illegible] massime di [illegible] —6, 0; [illegible] Milano [illegible] 6, 13; [illegible] 8; Pisa [illegible] Perugia 0, 8; [illegible] 5; Roma (città) [illegible] 7; Ba[illegible] Potenza —3, [illegible] Reggio Calabria [illegible] Palermo 8, 14; [illegible] 12; Cagliari 1, 14.

RISOLTO A TEMPO DI RECORD L'ENIGMA DELL'UCCISIONE DELL'EGIZIANO

CATTURATI AD ATENE GLI ASSASSINI SONO L'AMICA DI LOSANNA E SUO MARITO

Gravi indizi e testimonianze li inchiodano alla loro responsabilità nonostante si ostinino a negare
Non si tratterebbe peraltro di una storia passionale ma di una vicenda di contrabbando e di ricatti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 22

Yussef e Gabrielle Behawi, i misteriosi coniugi sui quali si era appuntata l'attenzione degli investigatori fin dal primo avviarsi delle indagini sul delitto di via Lazio, sono stati arrestati. Il Procuratore generale della Repubblica, ha emesso nei loro confronti, questa sera alle 19.30, un mandato di cattura per omicidio volontario pluriaggravato con la richiesta alla polizia greca di procedere all'immediato arresto della coppia. E' stata una azione tempestiva. Una indagine condotta a tempo di record, che ha portato, nel giro di quarantott'ore, alla svolta decisiva per la quale il mistero si è ormai avviato speditamente verso la soluzione definitiva.

Per tutta la giornata, attività intensa e chiaro ottimismo, in Questura. Il dottor Scirè, dopo un colloquio telefonico con il dottor Sucato — il quale fin dalla notte scorsa aveva raggiunto Atene insieme con il maresciallo Loversi — si è recato nelle primissime ore del pomeriggio al Palazzo di Giustizia per riferire degli ultimi elementi acquisiti al magistrato inquirente. Si trattava di elementi essenziali ma per l'accertamento definitivo dei quali era necessario un ulteriore accertamento. Si trattava di agire con la massima sollecitudine poichè la polizia greca aveva fatto sapere alle autorità italiane che secondo la procedura locale il fermo dei coniugi Behawi sarebbe scaduto improrogabilmente entro le ore 17 e in mancanza di decisioni da parte italiana i due fermati avrebbero dovuto essere messi subito in libertà. Allora il Procuratore generale faceva pervenire alle autorità greche un ordine di arresto provvisorio in modo da bloccare l'uomo e la donna. E finalmente alle 19.30, in possesso di tutti gli elementi di accertamento necessari, spiccava il mandato di cattura di cui si è detto. Adesso inizieranno, per i normali canali diplomatici, le pratiche per la estradizione dei due che potranno concludersi — sia pure condotte con urgenza — non prima di una ventina di giorni. E vediamo, adesso, come si è giunti a questo serrate finale.

Il punto di partenza fu l'informazione sulla telefonata di venerdì scorso. Un elemento sul quale tutti sono stati totalmente concordi. La telefonata proveniva da un paesino nei pressi di Losanna, Ouchy; e a telefonare era stata l'amica del giovane egiziano, Gabrielle Behawi. La telefonata aveva alquanto turbato il giovane il quale ne aveva parlato anche con degli amici affermando che la donna aveva fatto serie minacce, al telefono. Venne messa immediatamente in moto l'Interpol per rintracciare la donna ed il marito che si sapeva fosse con lei, mentre a Roma le indagini ristrette attorno ai Behawi davano risultati positivi in brevissimo tempo. Si veniva a sapere così che partiti da Losanna dopo la telefonata, i due erano giunti a Roma, all'aeroporto di Fiumicino alle 14.50 di sabato e, in taxi, si erano recati all'albergo Parioli. Non essendo però la stanza di loro gradimento avevano subito cambiato e si erano sistemati in una pensione di via Emilia, distante meno di duecento metri dall'ufficio di Chourbagi. Alla direzione della pensione annunciarono che avrebbero tenuto la stanza per almeno tre giorni. Alle 17 erano usciti senza dire quando sarebbero rientrati e restarono fuori un'ora e mezzo.

Cosa avevano fatto i coniugi Behawi in quel tempo? In possesso di una fotografia della donna, gli investigatori riuscirono ad appurare per testimonianza oculare che i due si erano recati nell'ufficio dell'industriale. Una persona infatti assicurò di aver notato la elegante signora dall'aspetto straniero entrare nel portone e salire mentre per qualche minuto l'uomo che l'accompagnava rimaneva in attesa nell'androne per poi salire a sua volta. Nessuno vide uscire i due, ma, appena rientrati alla pensione essi chiesero quale fosse il primo treno per Napoli e, in taxi, alle 19 raggiunsero la stazione.

Sabato sera erano al «Royal» di Napoli. Domenica mattina fecero una gita a Capri (forse gettarono la pistola del delitto in mare, durante la traversata?) e al ritorno chiesero in albergo che si prenotassero loro due posti sul primo aereo in partenza per Atene. Ma da Napoli non partono apparecchi per la Grecia. E così la coppia frettolosa si portò a Brindisi in treno e di lì col primo apparecchio potè raggiungere la Grecia.

Alle 22 di domenica i Behawi erano ad Atene. Due giorni di sosta. Ed eccoli pronti a ripartire per il Medio Oriente. Ma ormai l'Interpol era in allarme e la polizia greca riusciva a bloccare martedì sera il marito mentre la donna veniva rintracciata appena dopo qualche ora. Di ciò la polizia greca informava tempestivamente quella italiana.

I Behawi venivano sottoposti ad un primo interrogatorio. L'uomo era stato trovato in possesso di una pistola calibro 38. Gli veniva chiesto se avesse mai posseduto anche una 7,65 e lui rispondeva che sì, ne aveva comperata una a Berna il 3 dicembre scorso. Affermava però di averla perduta.

Gabrielle — è questo fu uno degli elementi essenziali a suo carico — recava fra l'indice e il pollice della mano destra dei segni evidenti di bruciature. Un esperto stabilì con certezza che quelle erano tracce evidenti di bruciatura da vetriolo.

Tutta la faccenda cominciava a delinearsi e attraverso altre indagini condotte in Svizzera si arrivava ad accertare un nuovo elemento concreto, che cioè i proiettili per la 7,65 erano stati acquistati ad Ouchy dalla donna il giorno prima della partenza per Roma. Lo armaiolo che aveva venduto i proiettili rilasciava una dichiarazione in merito ai contrassegni di data e di marca incisi sulla base dei bossoli, e dichiarava che non avendo egli il numero richiesto di proiettili di quel calibro ne aveva aggiunto uno di marca diversa ma che andava bene ugualmente per quella pistola. Bene: tra i bossoli trovati nell'ufficio di via Lazio ce ne era proprio uno di marca diversa dagli altri, ed era della stessa marca indicata dall'armaiolo svizzero.

Quanto ai coniugi Behawi essi fino a questo momento negano recisamente ogni addebito. Affermano che nell'ora del delitto, essi passeggiavano tranquillamente per via Veneto. Ma per il momento sono soltanto loro a dirlo.

Intanto le indagini sul delitto sembra abbiano portato a scoprire numerosi altri panni sporchi legati alle attività dell'ucciso. Si è oggi appreso a questo proposito che un cittadino libanese è stato fermato a Napoli. I motivi del fermo e la identità dell'uomo non sono stati peraltro comunicati.

Secondo voci insistenti Chourbagi sarebbe stato al centro di un grosso traffico valutario tra l'Italia e l'Egitto. La cosa avrebbe avuto dimensioni tali da preoccupare lo stesso Governo della RAU il quale avrebbe messo alle costole di Chourbagi due agenti speciali e questi sarebbero stati appunto i coniugi Behawi. L'affascinante signora anzi sarebbe entrata in intimità con l'ucciso proprio per carpire i suoi segreti. Ad un certo punto i due agenti speciali avrebbero pensato di sfruttare per proprio tornaconto le informazioni ricevute ricattando Chourbagi. E in questa torbida atmosfera sarebbe maturato il delitto.

Voci. Niente altro che voci che vanno prese con moltissima cautela. Ma intanto il discorso sembra seguire un filo logico più accettabile che non la storia del delitto passionale. Lo stesso nostro Ministero del Commercio estero del resto, corre voce si vada occupando della cosa, non si capisce bene perchè.

Resta da dire che Sucato ha trovato ad Atene, tra i bagagli del Behawi, una borsa piena di documenti. Non se ne conosce la natura, per ora. Ma pare che il funzionario vi annetta una notevole importanza, tanto è vero che ha chiesto a Roma un ordine di sequestro per poter inventariare ed esaminare i documenti contenuti nella borsa. Che la chiave di tutto sia in quelle carte?

Di carte ha parlato stasera anche il dott. Scirè ai cronisti. Ha detto che prosegue l'esame del materiale sequestrato in ufficio e in casa della vittima: materiale importante, non soltanto ai fini del chiarimento della relazione fra il giovane e Gabrielle ma anche «per altre cose».

C. L.

L'ASSILLO DELLA GELOSIA IN UNA MENTE SCONVOLTA

Dimesso dal manicomio uccide la moglie e si spara

Il feroce delitto è stato compiuto alla presenza di due figli
Puerile tentativo dell'assassino di capovolgere la situazione

Bergamo, 22

Un uomo ha sparato questa sera con un fucile alla moglie, e ha quindi rivolto l'arma contro se stesso. La donna è morta poco dopo, mentre l'uomo non è in gravi condizioni. Il fatto è avvenuto poco prima delle 17 a Brembate Sopra un Comune a una dozzina di chilometri da Bergamo.

Lo sparatore è Adriano Valsecchi, di 31 anni; la moglie, morta poco dopo il suo ricovero nella clinica di Ponte San Pietro si chiamava Pierina Gamba, di 29 anni. Essi abitavano in un piccolo appartamento di via XXV Aprile.

Secondo i primi accertamenti il Valsecchi avrebbe ucciso per gelosia. L'uxoricida era stato tuttavia internato lo scorso anno, per un periodo di circa tre mesi, nel manicomio di Bergamo. Egli era sembrato completamente guarito, tanto che aveva ottenuto la licenza di caccia ed aveva acquistato una doppietta di calibro 16, con la quale si recava talvolta nelle campagne circostanti. La sua passione per la caccia lo aveva anche portato ad allevare numerosi uccelli da richiamo nella soffitta della sua abitazione.

Le condizioni dell'uxoricida, ricoverato nell'ospedale di Bergamo appaiono non gravi: la scarica di pallini lo ha colpito solo di striscio: egli è stato giudicato guaribile in 30 giorni. Subito dopo essersi sparato il colpo, l'uomo è andato a suonare alla porta di un vicino al quale ha detto: «Mia moglie mi ha sparato». Gli inquirenti pensano pertanto che egli, dopo lo uxoricidio, abbia tentato di far sembrare che era stata sua moglie a sparare contro di lui. L'evidenza dei fatti ha tuttavia subito reso vano questo tentativo.

Al momento del delitto i due coniugi erano nella loro abitazione assieme a due dei loro tre figli. Il Valsecchi, un manovale dipendente da una impresa edile, era da circa una settimana assente dal lavoro per un infortunio occorsogli tempo fa. Le condizioni economiche della famiglia non erano buone e la moglie, per aiutare il marito, aveva trovato una occupazione presso una mensa di operai in qualità di cuoca. Il delitto è avvenuto nella cucina dell'abitazione. Il Valsecchi, in un profondo stato di depressione, si lamentava con la moglie delle condizioni della famiglia mentre la moglie stava lavando i piatti. Poco lontano erano i due figli, che hanno assistito alla sparatoria. Mentre la donna era chinata a terra, intenta ad asciugare il pavimento, l'uomo ha imbracciato il fucile e, appena la moglie si è rialzata, le ha sparato alla testa, ferendola gravemente. Il Valsecchi si è quindi ritirato nella sua stanza e, dopo aver ricaricato l'arma, l'ha rivolta contro di sè, facendo partire un colpo.

L'INTERROGATORIO DI UN «PEZZO GROSSO» ALLE ASSISE DI MILANO

Minacce di morte a Gronchi in un canto dei terroristi

Nelle intimidatorie strofette Tirolo faceva rima con tritolo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Milano, 22

Si è fatto il nome del senatore Giovanni Gronchi, nel corso dell'odierna udienza, la diciannovesima del processo per il terrorismo in Alto Adige, durante l'interrogatorio di Josef Verdorfer. Alcuni estremisti con spirito di dubbio gusto, avevano messo in circolazione, sia pur in maniera insolita (non registrando ovviamente la canzone) un motivo intitolato «Lumumba e Castro» e che terminava così: «Gronchi deve pender per il Sud-Tirolo tedesco, perchè altrimenti gli mandiamo per Natale un pacchetto di tritolo». Tale squallida strofetta sarebbe stata canticchiata da alcuni facinorosi che si trovavano in alta montagna per compiere una escursione. Inoltre si è appreso in udienza che al momento della sua cattura, Arnaldo Dibiasi è stato scoperto mentre tentava di disfarsi di una compromettente lettera redatta in gergo nella quale tra l'altro si diceva che «il maiale è stato spedito» e che «tutti aspettano con impazienza questo lardo»: allusione abbastanza chiara a un uomo politico non gradito.

Nell'udienza del mattino sono saliti sul pretorio tre giovani imputati, originari di Termeno: Josef Verdorfer, Anton Waid e Arnaldo Dibiasi. Il trio, che è difeso in blocco dall'avvocato Canestrini, ebbe numerosi contatti con gli ambienti estremisti frequentati da Amplatz Alois, Carll Sigfrid e Klotz Georg.

Verdorfer, Waid e Dibiasi sono sospettati, in un modo o nell'altro, di aver partecipato allo attentato ad un traliccio compiuto al Passo dello Stelvio il 19 marzo 1962 (sei mesi prima del loro arresto).

L'udienza pomeridiana del «processone» contro i terroristi altoatesini è stata occupata dall'interrogatorio di Franz Muther di 41 anni, originario di Lasa (in Val Venosta), un ex elettricista che non ha accuse specifiche, ma è tuttavia considerato un «pezzo grosso» dello «attivo» terroristico. Muther rappresenta una delle principali pedine di questo processo, in quanto proprio dai suoi primi interrogatori è stato possibile sviluppare la trama degli accertamenti sulla cospirazione. Dopo l'attentato a Benno Steiner, il quale a sua volta rilasciò importanti dichiarazioni agli inquirenti, le indagini presero una consistenza sensibilmente maggiore. Muther, che si dichiara sottoposto a maltrattamenti da parte dei carabinieri ha dovuto però ammettere oggi in aula alcune «verità», che certamente non giovano molto alla sua posizione processuale. Tra l'altro ha confermato di aver detenuto in casa, per far «piacere» a Kurt Welser detto Philippe, un pacco di esplosivo.

Giuseppe Pinasi

CONFERENZA STAMPA DEL SEGRETARIO NAZIONALE VIGLIANESI

La UIL darà appoggio alla politica di piano

Esclusa ogni azione unitaria con la C.G.I.L. dominata dai comunisti
Giudizio sfavorevole sugli «accordi quadro» e sul blocco salariale

Roma, 22

L'atteggiamento del sindacato nei riguardi della programmazione: questo è stato uno dei temi più salienti della conferenza stampa tenuta dal Segretario generale della UIL, Viglianesi. Egli ha innanzitutto sottolineato l'esigenza di uscire dalla lunga tradizione di settorialismo, di disordine amministrativo e di improvvisazione politica negli interventi pubblici facendo del Ministero del Bilancio il centro di coordinamento e di concreto orientamento delle pubbliche e private iniziative verso gli obiettivi della politica di piano, trasformandolo in «Ministero del Bilancio e della Programmazione Economica». Viglianesi si è poi soffermato sui tre impegni fondamentali assunti dalla UIL: la riduzione degli squilibri territoriali, di settore e sociali; la adeguata espansione degli investimenti e dei consumi pubblici rivolti al soddisfacimento degli essenziali bisogni civili (la scuola, la casa, l'ospedale, la sicurezza sociale); infine le riforme di struttura occorrenti per il conseguimento di questi obiettivi.

L'impegno nella programmazione — ha detto Viglianesi — consente anche ai sindacati di programmare l'azione rivendicativa. In forza di questo impegno la UIL avverte che la «disciplina» della sua azione rivendicativa sarà orientata verso una serie di obiettivi irrinunciabili e cioè: 1) conglobamento per gli statali; 2) graduale conseguimento della settimana di 40 ore distribuita in 5 giorni, 3) equiparazione dei trattamenti normativi degli operai a quelli degli impiegati; 4) armonizzazione dei trattamenti economici e normativi italiani con quelli della Comunità Economica Europea; 5) graduale formazione di un autentico sistema di sicurezza sociale.

L'ultima parte della conferenza stampa è stata dedicata ai rapporti con le altre organizzazioni sindacali. La prima convergenza da realizzare — ha detto — è quella tra le forze sindacali che sono inserite nel sistema democratico e che accettano la dialettica e la strategia della politica di programmazione: cioè tra la UIL e la CISL. Non è però possibile fare lo stesso discorso per la CGIL. Per quattro quinti — ha rilevato il relatore — questa organizzazione è controllata dai comunisti ed è perciò stesso fuori dal sistema democratico. La azione sindacale con i lavoratori della CGIL ha dunque come limite la linea di rispetto degli interessi obiettivi dei lavoratori nelle fabbriche, nelle campagne e nel Paese, mentre il contrasto rimarrà insanabile ogni volta che i comunisti cercheranno di strumentalizzare le lotte dei lavoratori.

Viglianesi ha poi ricordato che nella CGIL militano lavoratori socialisti, rappresentati da uomini che hanno un impegno politico per molti versi simile e vicino a quello degli esponenti dei sindacati democratici. Ha quindi fornito alcuni interessanti dati organizzativi sulla consistenza delle correnti nella CGIL. In particolare — ha detto Viglianesi — nelle federazioni nazionali i comunisti detengono, con 104 segretari e responsabili di segreteria, il 64,19 per cento delle cariche direttive, nelle federazioni provinciali hanno 616 dirigenti pari al 77,87 per cento; nelle camere confederali del lavoro 79 segretari responsabili sono comunisti (84,94 per cento); inoltre nelle camere comunali dei Comuni essi detengono dirigenze per circa il 80 p. c.

Complessivamente — ha concluso Viglianesi — nella CGIL 1387 (75,75 per cento) dirigenti sono comunisti; inoltre 254 (13,87 per cento) sono carristi; 155 (8,47 per cento) autonomisti; 35 (1,91 per cento) di altre correnti.

Il sen. Viglianesi e gli altri componenti la segreteria della UIL hanno risposto quindi alle domande dei giornalisti. In particolare, per quanto riguarda un eventuale blocco dei salari il dott. Simoncini ha detto che la UIL è decisamente contraria a qualsiasi proposta in questo senso in quanto ritiene il blocco iniquo sotto il profilo sociale, assurdo sotto il profilo economico e illusorio sotto il profilo pratico. Il dott. Vanni ha spiegato le ragioni per le quali la UIL ritiene che si debba addivenire ad una revisione del congegno di scala mobile, il quale a suo parere si è mostrato, nella presente congiuntura, insufficiente a garantire i livelli di potere d'acquisto contrattualmente stabiliti e ad adeguare i salari alle variazioni del costo della vita. Ancora il dott. Vanni ha detto che la UIL è contraria ad un «accordo quadro interconfederale», proposto dalla CISL, sia per motivi sindacali sia perchè, nell'intendimento della CISL.

Un' assurda situazione al confine orientale

(Continuaz. dalla 1.a pagina)

ferma intenzione di porvi una buona volta fine. Al carattere di «provvisorietà» non è da credere, in mancanza di un'azione da Roma, dato che la Jugoslavia ha tutto l'interesse a mantenere le cose come stanno (in fondo, essa si gode di 400 ettari di terreno in più, rispetto a quanto le è stato riconosciuto): lo dimostra, fra l'altro, il fatto che, or è un anno, al valico di Vencò, la vecchia costruzione delle guardie confinarie è stata sostituita con una specie di «châlet», discretamente confortevole, mentre dalla nostra parte continua ad esserci una miseranda casupola (un vano, coperto).

Meno ancora della «provvisorietà» ha senso la situazione in se stessa. Esiste o non esiste un confine sancito da un Trattato di pace? Esistono o non esistono i cippi in cemento che lo segnano, ognuno dei quali è stato accettato, nella sua precisa posizione dai plenipotenziari dei due Governi? La risposta è sì. E allora si renda operante il confine, si rispetti cioè il Trattato di pace: da entrambe le parti. Questi, e gli altri che ne discendono, sono gli argomenti che Roma deve far valere: per la normalità delle cose, per porre fine al danno che risentono lo Stato ed i privati, e infine, diciamolo pure, per una questione di dignità nazionale. Ma è necessario che alla troppa arrendevolezza spesso usata nei confronti del vicino, si sostituisca ora la ferma determinazione di voler risolvere.

F. G.

BORSE E MERCATI

MILANO

Fin dall'inizio della riunione, la quota ha accusato rettifiche di prezzo. Le offerte prevalenti sarebbero state determinate da code di liquidazione piuttosto massicce, ma hanno trovato, durante tutta la mattinata un buon assorbimento e la quota ha potuto mantenere con discreta facilità i livelli iniziali. Scambi tuttavia in ulteriore diminuzione, accentrati quasi esclusivamente sui valori pilota. Al listino le vendite sono riaffiorate con una certa insistenza, costringendo i corsi delle azioni speculative a un progressivo arretramento, estesosi poi a quasi tutti i settori del listino, che hanno visto spesso annullati i ricuperi della vigilia. Riflessivi soprattutto i titoli di massa, diversi chimici, Italcementi, Generali, Châtillon, Cascami, Sviluppo, alcuni immobiliari, Olivetti, le due Pirelli e Motta. Resistenti gli elettrici, Imm. Roma, Cementir e Risanamento. In ulteriore ripresa le Terme Acqui, Silos Genova, Monteponi e Ilssa-Viola. Stazionari i titoli di Stato e poco mossi i Buoni del Tesoro. Moderate variazioni nei due sensi per gli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 225 milioni; Buoni del Tesoro 117.500.000; obbligazioni 429 milioni; azioni n. 994.350.

Titoli di Stato: R. It. 5% 106,40 (106,85); Red. 3,50% 89,20 (89,25); Ric. 3,50% 81,95 (81,80), 5% 97 (96,30), Trieste 5% 94,30 (—); Rif. F. 5% 93,75 (93,50).

Buoni del Tesoro: 1964 99,60 (99,80), 1965 100,05 (99,90), 1966 100 (100,075), 1966 (sett.) 99,575 (99,70), 1968 100,30 (100,25), 1969 100,40 (100,35), 1970 101,80 (101,95), 1971 101,60 (101,65).

Alimentari: Certosa 2300 (2380), Distillerie 2450 (2480), Eridania 2510 (2530), Es. Molini 1690 (—), Motta 19.890 (20.470), Romana Zuccheri 245 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 103.850 (107.000), Ass. Milano 24.200 (24.201), Ass. Milano priv. 21.340 (21.610), Ass. Torino 8780 (9183), Ass. Torino priv. 6900 (6972), Incendio 11.610 (11.720), Fond. Vita 22.750 (23.000), L'Assicuratrice 48.450 (48.750), Ras 43.501 (44.570).

Bancari: Mediob. 70.500 (71.000).

Chimici: Anic 1485 (1565), Brioschi 12.490 (—), Caffaro 208 (210), Gas Napoli 881 (—), Erba 9800 (10.112), Erba priv. 6685 (6759), Italgas 1700 (1720), Larderello 2815 (2830), Ledoga 6950 (7160), Liquigas 296 (295), Mira Lanza 46.300 (46.575), Ossigeno 2168 (2190), Pibigas 106 (105,25), Rumianca 2062 (2099), Saffa 7670 (7795), Sarom 1211 (1235).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1034 (1045,50), Cieli 2615 (2630), Dinamo 2490 (2505), Edisonvolta 2465 (2483), Bresciana 2478 (2500), Calabria 1730 (1700), Campania 1750 (—), Sarda 3760 (3752), Valdarno 2800 (2802), Emiliana 2075 (2063), App. Centr. 3060 (—), Alto Veneto 1850 (1900), Subalpina 2383 (—), Lucana 2225 (—), Magneti 1334 (1349), Marelli 763 (775), Orobia 2179 (2185), Pugliese 1595 (1580), Romana 2770 (2769), Seso 1851 (1845), Sip 1315 (1320), Tecnomasio 2400 (—), Teti 2375 (2399), Terni 519,75 (525,50), Unes 2460 (2441), Vizzola 3450 (3442).

Finanziari: Bastogi 2038 (2084), Breda 5050 (5100 ex), Finelettrica 1175 (1190), Finmare 487 (493), Finsider 934 (950), Generalfin 1010 (—), Gim 5450 (5520), Invest 3605 (3650), Italpi 2605 (2640), La Centrale 10.020 (10.060), Pirelli & C. 7600 (7720), Safep 2770 (2780), Sifir 1225 (1230), Sme 2063 (2065), Stet 2605 (2607), Sviluppo 1995 (2085).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2840 (2850), Beni Stabili 5150 (5250), Bonifiche 722 (—), Co.Ge. 6995 (7000), Imm. Roma 774 (772), Sagi 1702 (1700), In. Edilizia 2870 (2900), Milano Cen. 33.500 (35.000), Risanamento 5530 (5520), Silos Genova 4800 (4700).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 309 (316), Westinghouse 1382 (1410), Fiat 2372 (2407), Fiat priv. 2080 (2091), Nebiolo 887 (895), Olivetti 2375 (2480), Tosi Franco 1110 (—).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 6400 (6420), Acciaierie Falck priv. 6720 (6820), Broggi-Izar 1750 (—), Dalmine 2193 (2192), Ilssa-Viola 1095 (1080), Italsider 1323 (1341), Magona 1274 (1285), Metalli 4410 (—), M. Amiata 6650 (6710), Montecatini 2073 (2135), Monteponi 878 (865), Siele 5740 (5800), Trafilerie 1400 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 8790 (9000), Val Ticino 37,80 (36,75), Cot. Cantoni 21.990 (22.100), Olcese 1080 (1075), Cucirini 9100 (—), Stampati 4001 (4060), Cascami Seta 5600 (5750), Fisac 320 (—), Lanerossi 3625 (3630), Gavardo 3150 (—), Scotti 190 (—), Linificio 850 (—), Marzotto priv. 1839 (1835), Rossari 34.900 (—), Rotondi 36.300 (—), Man. Tosi 3350 (—), Cot. Merid. 219 (—), Pacchetti 730 (—), Snia Viscosa 4874 (5000), Snia priv. 4330 (4420), Bernasconi 2640 (—), Tilane 199 (—), Unione Manifatture 67.900 (68.000).

Diversi: De Ferrari 1200 (—), Baroni 100 (101), Cart. Binda 54.000 (—), Cart. Burgo 27.650 (27.775), Cementir 6860 (6830), Cer. Pozzi 681 (690), Cer. Ginori 905 (902), Ciga 6570 (6673), Edison 3112 (3185), Eternit 7650 (7675), Italcementi 19.600 (19.850), Cond. Acqua 758,75 (759,75), Rinascente 604 (610), Rinascente priv. 528 (532), Linoleum 2850 (—), Pirelli S.p.A. 4975 (5082), Rejna A. 1845 (—), Smeriglio 206 (—), Terme Acqui 10.550 (9400).

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 621,90; franco svizzero 144,20; sterlina 1741,50; franco belga 12,35; franco francese 126,90; marco 156,55; scellino austriaco 24,085; peseta spagnola 10,32; escudo portoghese 21,65; dollaro canadese 573; fiorino olandese 172,60; corona danese 90, svedese 119,80, norvegese 86,80; dinaro taglio grosso 0,69, taglio piccolo 0,70.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6200-6400, c. n. 6100-6300; marengo svizzero 5750-5950; oro 708-718; argento puro 28,50-30,50.

TRIESTE

Mercato resistente per quasi tutta la quota azionaria; controcorrente le sole Stet (+7), Liquigas (+0,75) e Immobiliare (+4). Fermi i locali. Affari scarsi. Piccole variazioni nei due sensi per gli statali. Titoli trattati: 100 Stet, 220 Ass. Generali, 60 Ras, 1200 Viscosa, 100 Fiat, 100 Fiat priv.

Ass. Generali 103.950 (107.000), Ras 43.550 (44.600), Gerolimich 7500 (—), Martinolich 20 (—), Premuda 37.000 (—), Tripcovich 28.050 (—), Snia Viscosa 4878 (5000), Italsider 1323 (1335), Cantieri 99 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 2500 (—), Fiat 2370 (2405).

NEW YORK

Il mercato azionario ha registrato ieri un'altra ascesa a quote senza precedenti, superando il record di una settimana fa. Le contrattazioni sono state attivissime. Il rialzo era consistente fin dall'apertura; i prezzi hanno continuato a migliorare fino all'ultima ora, allorchè le vendite di realizzo hanno eliminato una parte dei guadagni. In media, comunque, il mercato era sensibilmente in rialzo alla chiusura con gran parte dei guadagni oscillanti da frazioni a circa tre dollari per azione. Sono state scambiate complessivamente n. 5.430.000 azioni. Il numero indice A.P. è aumentato di 90 cents, salendo a quota dollari 211, superando il record assoluto di giovedì scorso.

LONDRA

La Borsa si è ripresa dopo le cedenze dei giorni scorsi e tutto il listino ha presentato in chiusura una certa stabilità. I titoli industriali hanno realizzato leggere migliorie sebbene non tutti abbiano chiuso alle più forti quotazioni. Buona la richiesta dei titoli di Stato. Irregolari le azioni delle miniere d'oro, fermi stagno e rame; poco richiesti i petroli.

PARIGI

Mercato sostenuto; fermezza dei metallurgici, bene orientati anche gli altri settori. Irregolare il mercato internazionale; appesantiti gli italiani (Montecatini, Olivetti, Snia Viscosa). Bene orientati i petroliferi internazionali.

UNO SPAGNOLO ALL'AVANGUARDIA

Joan Mirò

SONO ormai cinquant'anni che Joan Mirò, il grande pittore spagnolo, è all'avanguardia. Volta a volta, Mirò è stato definito realista, surrealista, astratto: una prova di quanto sia difficile capire la sua arte, sempre in equilibrio tra la realtà e il sogno. Da ultimo, Jacques Dupin ha tracciato una biografia critica del pittore, molto precisa perchè lo stesso Mirò ha assistito il critico d'arte con i suoi consigli. La monografia, ricca di riproduzioni in nero e a colori (degno omaggio a un maestro della pittura moderna) è stata pubblicata dal «Saggiatore», la benemerita casa editrice che in breve spazio di tempo ha messo a nostra disposizione le migliori monografie sugli artisti moderni: da Chagall a Ensor, da Mondrian a Pollock, da Kandinski a Kokoschka.

Come Picasso, Mirò capisce l'importanza che può avere il soggiorno a Parigi, e nel 1920 si stabilisce nella capitale dell'arte europea: in tal modo, dipingere significa tornare con la nostalgia alla propria terra nativa. Senza restare mai fermo sulle posizioni conquistate, Mirò cerca di andare sempre più avanti, sempre oltre i comodi risultati raggiunti. Scrive: «E soprattutto non ci manchi la santa inquietudine: per essa gli uomini progrediscono»: ed è un sincero atto di fede nel progresso umano.

Siamo certi che si deve guardare a Mirò come a un grande artista della realtà. La sua diversità dai realisti è nel fatto che Mirò indaga tutta la realtà. Soprattutto le cose più piccole, quelle che sfuggono a tutti: ecco perchè i suoi quadri possono apparire astratti. Mirò confessa che prima di dipingere un paesaggio comincia ad amarlo. E' necessario capire anche un filo d'erba, un sassolino, un fiore minuscolo, e i giapponesi soltanto ci sono riusciti. In una lettera Mirò ricorda l'amore di San Francesco per le cose, tutte le cose. Dal 1920 studia il linguaggio dei campi e degli orti e il particolare viene in primo piano e diventa polemicamente il vero soggetto del quadro. «Tutto è contenuto nella realtà e solo scavandola a fondo si arriva a fare della buona pittura, a fare qualcosa di meglio che delle semplici curiosità». «La fattoria», dipinta nel 1921 è una stupenda opera di rottura. Il pittore raccoglie tutti i suoi tesori (il solco, il ciuffo d'erba, il contadino catalano, la stia) quasi per salutarli, prima di prendere una nuova strada. In seguito, Mirò non fa che unire fantasticamente e ridurre alla pura forma simbolica gli oggetti che sono già tutti presenti in questo quadro.

Un ritorno polemico alla realtà è al tempo della guerra di Spagna. Il corpo umano è interpretato con una sorta di «realismo tragico» (la definizione è del Daupin). Mirò non ci dà una «Guernica», ma resta sempre su un piano elevato: Picasso si piega servilmente alla propaganda, mentre Mirò è piuttosto sulla linea del Goya più drammatico.

Siamo certi che Mirò cerca la novità all'interno della natura e non fuori. Capisce tutte le cose perchè le sente sue: ecco perchè l'albero è importante come il filo d'erba, la montagna come il sassolino. Non ci sono più gerarchie perchè la fantasia riesce a vedere sullo stesso piano tutte le parti della natura. Eppure è sempre latente il dramma e lo avverte benissimo chi è a conoscenza del suo gergo misterioso. Del resto, anche i quadri strapieni di simboli di Bosch possono apparire incomprensibili e bizzarri, mentre sono un intarsio delle infinite parti d'una grammatica razionalissima.

Secondo noi, l'arte di Mirò che può apparire facile a uno sguardo superficiale è arte difficile e si conquista solo lentamente. In apparenza felice, è invece espressione d'un uomo pessimista; che della vita ha una visione ora drammatica, ora dolorosa: sconsolata sempre. E' arte simbolica. In nessun caso astratta (Mirò, anzi, scrisse contro gli astrattisti e li definì pittori senza problemi). Mirò ci dà un nuovo linguaggio, come dovrebbe fare ogni vero artista. Un linguaggio che dà vita a una nuova mitologia di simboli, seguendo la grande lezione di Paul Klee. Sempre troviamo la linea di orizzonte (che divide il reale dall'immaginario), la spirale (che unisce la terra e il cielo), il serpente (simbolo della condizione umana), l'uccello e la scala (allusioni evidenti all'evasione dal mondo), la luna il sole le stelle (chiari emblemi dell'universo).

E' un'arte semplificata. Che volontariamente scarnisce gli uomini e le cose in pochi simboli. E la linea essenzialissima può ricordare le pitture rupestri della Spagna preistorica.

Ha scritto Mirò: «La pittura è in decadenza fin dall'età delle caverne»: e questa sua apparente posizione polemica e nichilista, rivela una passione autentica per quel mondo inesplorato.

E' arte musicale. Nel 1939, durante la disperazione della guerra, Mirò scrive: «La musica mi aveva sempre attirato, ma in questo periodo comincia ad avere nella mia vita l'importanza che negli anni Venti aveva avuto la poesia». Nella sua pittura c'è sempre una tensione musicale. Lo sfondo colorato è come il sottofondo degli strumenti e le apparizioni di segni in primo piano spesso replicati è come la presenza dei leitmotiv in una sinfonia. Anche il colore è musicale: certo derivato dall'Oriente e dalle melodiose stampe giapponesi (come Van Gogh, Mirò non esita a collocarle a sottofondo dei suoi primi ritratti).

E' arte mistica: «Io credo — scrive Mirò — che nella nostra scuola ci sarà l'essenza stessa dell'avvenire, spogliata da ogni problema pittorico e con l'armoniosa vibrazione del battito dello spirito. Io credo che dopo il grandioso movimento impressionista, dopo il sintetismo fauve e dissezioni cubiste e futuriste, noi avremo un'arte libera, e tutto l'interesse si appunterà sulla vibrazione dello spirito creatore». I movimenti moderni, cioè, sono stati soltanto gradini necessari per uscire a riveder le stelle, sono stati aiuti esterni che hanno liberato finalmente l'arte da problemi contingenti.

E' arte «puerile»: nel senso che sceglie spesso a ispirazione il libero mondo dei bambini. Il suo «Carnevale di Arlecchino» (sullo stesso tema Mirò scrive anche una poesia) è una esaltazione del gioco, come la grande tavola dei «Giochi di bambini» di Brueghel, ugualmente stipata di figure, con una sorta di paura del vuoto. Come il bambino, Mirò estrae dagli oggetti soltanto i pochi (ma essenziali) elementi che li interessano.

Mirò non ha paura di tradire la pittura quando il quadro tradizionale non riesce più ad esprimere le sue ansie. E nascono dal 1929 i «collages» che superano la tranquilla sintassi dei cubisti; nascono le «costruzioni» con legno, chiodi e oggetti trovati casualmente (quegli oggetti che altre volte erano mostrati col loro simbolo). In tempi più recenti ha cercato di evadere dal campo breve della tela da cavalletto. Nel 1947, negli Stati Uniti, esegue un grande dipinto murale: e capisce che il suo «primitivismo» è la forma più efficace per farsi ascoltare dalla moderna civiltà. Dopo viene il dipinto murale per l'Università di Harvard esposto in una mostra insieme con un grande collage di Picasso, un monumentale pannello di stucco di Braque e un mosaico di Léger per la chiesa di Audincourt: l'arte, come si vede, negli anni Quaranta, procedeva compatta verso nuove forme e nuove vie sociali.

Dal 1944, anche prima di Picasso, Mirò si dedica alla ceramica. Si unisce a un artigiano, il suo compatriota Artigas, ed esegue vasi e piastrelle di forme stravaganti. Il suo capolavoro in questo campo sono i due grandi muri per l'Unesco (che gli valsero il premio Guggenheim nel 1958) e una grande parete per l'Università di Harvard. Mirò ama l'arte della ceramica perchè è figlia dell'imprevisto. «Il vero maestro è il fuoco» dice Mirò: un maestro imprevedibile e severo. Lo artista si trova a lottare con due forme primigenie: la terra e il fuoco. E il suo compito è favorire una conciliazione.

Nel congedarci da Mirò guardiamo i suoi autoritratti. Il primo è del 1937 e ci mostra un uomo formato di stelle di fiori di lune e due soli splendenti al posto degli occhi. Il secondo è del 1930. La tela è a fondo nero e galleggiano nello spazio due soli, due stelle, due lune, due pesci: il pittore si è sdoppiato e non esiste più come uomo ma affronta il vuoto col suo carico di immagini primordiali da comunicare all'uomo moderno distratto e disincantato.

Maurizio dell'Arco

TONY RENIS in libera uscita

Pistoia, 22

Tony Renis ha fatto oggi la sua prima uscita in divisa militare. Dopo la normale «quarantena» che tutte le reclute debbono osservare, Elio Cesare ha varcato il portone della caserma Marini, sede dell'84.mo Reggimento fanteria «Venezia», e si è avviato verso il centro della città: fuori della caserma erano ad attenderlo uno stuolo di ammiratori che gli hanno chiesto autografi.

Tony Renis ha detto ai giornalisti presenti di essersi già adattato alla nuova vita, anche se dieci giorni filati di caserma gli sono sembrati davvero pesanti.

Tra i molti cantanti stranieri che si presenteranno quest'anno al Festival di Sanremo, vi sarà anche il tedesco Peter Kraus

VERITA' E IMMAGINE DELLA DONNA FRANCESE MODERNA

Demoliscono adagio e in silenzio l'edificio dei tabù, dei miti e dei pregiudizi

Così, discrete e senza disturbare i loro compagni, lavorano per la propria emancipazione in una misura umana che non corrisponde al consueto e trito cliché che ne ha il turista

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, gennaio

Tutto sommato, nel giudicare la donna francese noi italiani ci comportiamo ancora come i baronetti siciliani di Tomasi di Lampedusa. Nella nostra mitologia di provinciali d'Europa la compagna di Monsieur Dupont è l'ultima inquieta e inquietante incarnazione di Venere. In fondo il personaggio di Brigitte Bardot non è soltanto un'imposizione dell'industria pubblicitaria d'Oltralpe: è anche lo specchio nel quale vediamo riflessa, come a noi piace, la nostra «idea» della donna francese. Possiamo dubitare che ogni francese porti in giberna il bastone di maresciallo, nonostante che il detto sia di Napoleone; siamo però convintissimi che in ogni donna francese sonnecchi una Pompadour. O una Mata-Hari.

Dalla «Garçonne» di Victor Marguerite al «Deuxième Sexe» di Simone de Beauvoir, dalle fatalissime della «Belle époque» ritratte dal Boldrini alle «femmes-fleures» rinchiuse nei serragli della «haute couture», dalle «momes» di periferia come Edith Piaf alle muse esistenzialiste come Juliette Greco, è tutta una letteratura che attraverso generazioni ha proiettato in Italia, della donna francese, un'immagine unilaterale e artificiosa.

Attraverso il turismo, il cinema e il rotocalco noi continuiamo a ricevere quest'immagine. Il provinciale che ha visitato Parigi «by night» decanta le nudità femminili e le piume di struzzo di Pigalle; l'intellettuale che è andato a bersi un «pernod» alla terrabba del Flore vanta l'intraprendenza delle suffragette di Saint Germain-des-Près. Le «tournées» delle ragazze del Moulin Rouge, le sfilate stagionali di moda che mobilitano eserciti di indossatrici, la pubblicità abile e raffinata dell'industria della cosmesi, l'erotismo «di massa» di un certo cinema «nouvelle vague», i pettegolezzi e gli scandali sulla vita sentimentale delle attrici e delle cantanti alimentati dalla «presse du coeur» e ripresi generosamente dalla stampa nostrana, l'umorismo libertineggiante degli «chansonniers»: tutto concorre a intrattenere presso di noi, attraverso questi «echi», l'idea che la rivoluzione femminista si sia arrestata in Francia, se mai c'è stata, sulla passerella del «music-hall» o nell'intimità del «boudoir». Una scrittrice inconformista, Nicole Védres, lamentava che la parigina (perchè, oltre a tutto, stabiliamo anche una falsa identità tra la francese di provincia e la parigina) sia considerata come un «bebé» di lusso del capitalismo gallico, e sia tuttora soggetta alla peggiore schiavitù, quella del visone. La Védrès denunciava anche la funzione reazionaria della stampa cosiddetta femminile, gestita di solito dagli uomini e incapace di capire la vera condizione della donna: quella stampa che pone la «coquetterie» fra le virtù teologali, che riduce la problematica muliebre alla scelta del rossetto e del reggiseno, che spiega alle operaie della Renault come ci si può vestire «alla Dior» con quattro soldi o trasformare una topaia delle Halles in «nido d'amore»; quella stampa che assorbe come una spugna tutta la pietà e tutto lo spirito di rivolta di cui la donna è capace raccontandole storie di grandi amori e di sublimi sacrifici.

Il mito borghese

Meno candidi e più intelligenti di quelli italiani, questi giornali aprono dei referendum fra le rettrici su argomenti come: «Vi piacerebbe essere Brigitte Bardot?», «Quali sono i vostri sogni segreti?», «Che cosa diventa l'amore dopo dieci anni di matrimonio?». Tempo fa un settimanale femminile appartenente ad un magnate dell'aviazione ha proposto alle lettrici, per provare i suoi sentimenti democratici, un «prèt à porter» «alla Chanel» per soli cento franchi. Qualche pagina più avanti lo stesso periodico informava che Mademoiselle Chanel aveva ideato per non so più quale principessa del «tout Paris» un tipo di manica ad anelli che richiede chilometri di stoffa e secoli di lavoro, grazie al quale l'abito non presenta stiramenti e gonfiature.

Chi si rende conto che la realtà della donna francese non si esaurisce nel mito borghese della «femme-fleur», e dispone di elementi di giudizio più solidi delle semplici impressioni turistiche, può cadere in un errore di valutazione diametralmente opposto. Credere, cioè, che in Francia trionfi il matriarcato.

Impressione giustificata

A prima vista l'impressione si giustifica. T'infili nel «metro» e scopri che i due terzi del personale sono femminili. Chiami un taxi e trovi al volante una donna. Fai un acquisto in farmacia e la mano che ti consegna il medicamento è femminile. Nei corridoi del Palazzo di Giustizia le donne in toga sono più d'una, al Centro nucleare di Saclay lavorano un centinaio di laureate in fisica. Una donna insegna alla Facoltà di medicina di Parigi, sedici teatri della capitale sono diretti da ex attrici. Le statistiche rivelano che nella pubblica amministrazione ci sono 400 mila impiegate e 300 mila maestre e professoresse, contro 140 mila insegnanti maschili. In Lorena ci sono donne che lavorano in miniera, sui moli di Marsiglia si pososno vedere donne «dockers». Una parigina architetto è stata incaricata di studiare il piano urbanistico di Bangui.

La donna francese, effettivamente, è entrata prima di quella italiana nelle attività sociali, conquistando buone posizioni in alcuni settori. Favorita dal rapporto demografico fra i due sessi, dall'epoca delle campagne napoleoniche si è abituata a sostituire nei mestieri e nelle professioni l'uomo mandato in giro per l'impero. Ciò detto, non bisogna esagerare la portata di questo inserimento della donna nella società francese. Per intanto l'accesso alle carriere le viene inibito a misura che si procede verso gli alti gradi, tanto nel settore privato quanto in quello pubblico; tra i funzionari dello Stato abbiamo il 36 per cento di uomini e il 27 di donne nella categoria C, ma il rapporto varia a svantaggio della donna nella categoria A comprendente i quadri direttivi (25 e 10 per cento). Nel settore privato, soltanto una donna su 11 svolge mansioni direttive, mentre nella libera professione il rapporto è di uno a otto. Statistiche più incoraggianti che in Italia, è vero: ma siamo ancora lontani dalla parità di diritti e delle funzioni. E dalla parità dei salari; un'operaia qualificata percepisce l'83 per cento della retribuzione spettante all'uomo che faccia lo stesso lavoro; inoltre è più esposta al pericolo del licenziamento. Alcune aziende — ci ha detto una sindacalista, Catherine Vimenet — licenziano le operaie candidate ai posti di fiduciarie di fabbrica (dopo non potrebbero più farlo); altre le assumono a patto che rimangano nubili. Una «midinette» che se ne stia curva a cucire in uno di quei laboratori annessi ai saloni della «haute couture» dove un abito costa 3-4 mila franchi, guadagna 12-15 franchi al giorno. Dovrebbe lavorar d'ago una settimana per comperarsi un flaconcino di profumo.

Son cose che avvengono un po' dappertutto, ma era bene parlarne perchè certe statistiche aberranti diffuse anche in Italia (come quelle secondo cui in Francia si spenderebbero 1300 miliardi di lire all'anno per cosmetici) potrebbero falsare anche di più l'immagine già deformata della donna francese.

Statistiche più grigie ma più veritiere, come quelle dell'«Institut d'études demographiques», provano che il consumo dei prodotti di bellezza e degli articoli di moda, benchè rilevante, rimane ristretto alla «élites». E che in un campo affatto diverso ma di primaria importanza — quello politico — la presenza della donna è andata diminuendo progressivamente dall'ottobre 1945, data in cui il voto fu esteso per la prima volta alle elettrici. C'erano 39 deputatesse nel '46, ce ne sono 9 attualmente. La Quinta Repubblica tende ad adottare le tre Kappa della Germania hitleriana: «Kinder, Kirche, Küche». Bambini, chiesa, cucina. Il gollismo esige da Marianna una fedeltà senza contropartite.

Ma le sorprese delle statistiche non sono finite. Incapace di «engagement» sociale per gli uni e ardentemente suffragista per gli altri, la donna francese risulta in realtà molto attaccata a quelle virtù primarie che molti, oggi, considerano in disuso. La sociologa André-Michel ha rivelato che in occasione di un'inchiesta fra le donne sposate senza un'attività professionale, alla domanda: «Vorreste lavorare?», il 90 per cento delle interpellate ha risposto affermativamente, aggiungendo però tutta una serie di «ma» e di «però» che tradivano chiaramente il desiderio di restare anzitutto donne di casa. A un'altra domanda: «Perchè vorreste un lavoro retribuito?», le stesse hanno risposto a larga maggioranza: «Perchè i figli possano studiare», «per abbellire la casa», «per comperare un alloggio», e poche hanno dichiarato di desiderare di farlo per avere nuovi abiti, godersi le vacanze o cose simili. L'aspirazione al lavoro sembra essere ancora, per la casalinga francese, più una velleità che un desiderio, diciamo una sorta di «bovarysmo» latente che le permetté di commiserarsi un poco. Quanto alle sue «virtù» familiari — che sfuggono così facilmente al forestiero — basti sapere che la Francia è il paese d'Europa dove i cibi in scatola incontrano meno favore, dove le lavanderie pubbliche hanno meno clienti (30 tedesche e 40 inglesi contro 12 francesi), dove la diffusione degli elettrodomestici si scontra più che altrove contro pratiche tradizionali nel governo della casa.

Rimane un ultimo luogo comune: la libertà di comportamento amoroso. Che cosa non si è detto e scritto a questo proposito? L'amoralità dei «quartieri parigini del piacere», la confusione sessuale della fauna esistenzialista del dopoguerra, le eccentricità sentimentali di alcune «vamp» sono state prese per moneta corrente. Ma niente è più falso, come provano ancora una volta le grigie statistiche. Un'indagine ufficiale promossa in tutte le classi sociali ha stabilito che 64 giovani francesi su cento restano contrarie ai rapporti prematrimoniali. Il 22 per cento ha risposto che «l'amore non ha nulla a che fare con il matrimonio», e soltanto un'infima maggioranza ha proclamato la libertà sessuale prima del matrimonio. La maggioranza ha giustificato la risposta affermando che la donna «ha il dovere di conservarsi per l'uomo che ama»; una percentuale nettamente inferiore ha indicato scrupoli religiosi o il timore di «rischi». Del resto — come ha osservato M.me André-Michel nell'inchiesta già citata — un tale atteggiamento stimola il senso di responsabilità dell'uomo. Presso le giovani coppie la nozione di «colpa» si è trasferita dalla donna all'uomo, il quale sa che «certe cose non si fanno», che è «disonesto mettere nei pasticci una ragazza», che «se si sbaglia si paga». Tutto sommato, l'equilibrio resta intatto.

Ecco: questa è la donna francese. La sua immagine non corrisponde nè alle impressioni dei turisti nè alle profezie dei suffragisti. Ma è, così, un'immagine più vera e umana. Sono centocinquant'anni, ormai, che la compagna di Monsieur Dupont lavora per la propria emancipazione. Ma lo fa con discrezione, in silenzio, vincendo intime resistenze. «Noi donne francesi — ha scritto Simone de Beauvoir — siamo come le termiti. Adagio adagio, giorno per giorno demoliamo l'edificio dei tabù, dei miti e dei pregiudizi. Senza fare rumore, senza disturbare i nostri compagni».

Ugo Ronfani

MENTRE SOTTO COVA IL CONFLITTO TRA FIGURATIVI E ASTRATTI

Aspra polemica tra Ministro e Biennale

Botta e risposta tra l'on. Andreotti e il prof. Marcazzan sui criteri di scelta adottati per la rassegna d'arte veneziana

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Venezia, 22

Un duello polemico abbastanza aspro si è aperto in questi giorni tra l'on. Giulio Andreotti e il presidente della Biennale di Venezia, prof. Mario Marcazzan, a proposito dei criteri adottati dalla Biennale stessa per le ammissioni delle opere alla prossima grande rassegna artistica internazionale che si aprirà ai Giardini Napoleonici. Nella rivista «Concretezza», diretta da Andreotti, e in una riunione di artisti svoltasi a Viterbo ad iniziativa del pittore Ludovisi, recentemente furono espresse vivaci critiche nei confronti della Biennale ed echeggiarono anche vivaci proteste di artisti stranieri contro la «faziosità e il particolarismo di certi ambienti artistici ufficiali». In «Concretezza» si affermava che alla già tanto accentuata discriminazione del passato, si era voluto dare un ulteriore giro di vite per mettere al bando gli artisti non figurativi. Ciò, secondo la rivista, era assurdo ed offensivo poichè aveva per fine l'intento di sbarrare ad una parte di artisti il passo in una manifestazione come la Biennale la quale, per essere a carico dello Stato, ha il più alto grado di ufficialità. Secondo un quotidiano di Roma, poi, all'on. Andreotti si attribuivano gravi affermazioni, quali, tra l'altro, quella che «bisogna smetterla di considerare la Biennale di Venezia come il punto dell'arte italiana, con la quale non ha nulla a che fare», e quella che «il Presidente della Repubblica farebbe bene a dire agli organizzatori di inaugurarsi da soli la Rassegna».

Simile presa di posizione non mancava di suscitare vive reazioni nell'ambito della Biennale, il cui presidente prof. Mario Marcazzan non indugiava a telegrafare all'on. Andreotti per invitarlo a smentire le gravi affermazioni a lui attribuite, sembrando che il pensiero espresso al riguardo dal Ministro fosse stato alterato o comunque travisato. Ma il Ministro, pur rifacendosi ad un altro intervento nella questione (quello del Presidente della Azienda di soggiorno di Venezia), attraverso una nota di agenzia rispondeva indirettamente al prof. Marcazzan, confermando in sostanza le dichiarazioni a lui attribuite, e aggiungendo che «lo Stato non deve avere una sua teoria artistica», in quanto «sarebbe assurdo, ad esempio, che si contestasse ad un pittore, perchè astrattista o perchè comunista, il pieno diritto di cittadinanza in tutte le manifestazioni sovvenzionate dallo Stato ed onorate dalla massima solennità ufficiale». E, desiderando esprimere tutta la sua opinione su una questione di così vivo interesse per gli artisti, Andreotti ribadiva che in tale senso le critiche agli inviti per la Biennale non potevano non essere prese in considerazione, essendo inconcepibile pensare che molti artisti non possano accedere alle manifestazioni sovvenzionate dallo Stato, solo perchè essi sono di una determinata estrazione politica, oppure perchè rivelano con la loro arte una tendenza non aderente a certi stili. In altre parole, Andreotti affermava di ritenere una assurdità l'inibire ad un pittore la sua partecipazione alla Biennale, solo perchè quel pittore è un astrattista oppure un comunista. Concludendo, Andreotti dichiarava di considerare perciò assai curioso il testo della protesta fatta dal prof. Marcazzan, ribadendo che la Biennale deve essere aperta a tutti.

La polemica, che ha dato la stura ai più disparati commenti, pro e contro la biennale, è però lungi dal considerarsi conclusa. Questa sera, infatti, il presidente della Biennale ha ripreso il dialogo aperto dall'on. Andreotti, facendo la seguente dichiarazione: «Sono veramente spiacente che il Ministro Andreotti abbia voluto insistere in una critica alla Biennale che conferma la sostanza delle dichiarazioni che avevo sperato egli potesse smentire. Mentre sono perciò costretto a confermare il mio giudizio di ieri, debbo precisare per quali motivi mi sembrano infondate le opinioni espresse dall'onorevole Andreotti nei riguardi della Biennale. Per ciò che concerne in particolare la XXXII Biennale, sento di poter negare nel modo più deciso che la sottocommissione, nominata secondo la formula prevista dallo statuto vigente e con l'intervento dei rappresentanti designati direttamente dai Ministeri competenti, possa essere accusata di faziosità e particolarismo.

«Che lo Stato — prosegue il prof. Marcazzan — non debba avere una sua teoria artistica è del tutto ovvio, ma la Biennale di Venezia, che pure non ha una propria teoria artistica, è un ente autonomo il quale non si identifica assolutamente con lo Stato, e ha il compito istituzionale di organizzare una mostra di carattere internazionale. Come tale, pur senza alcuna discriminazione, la Biennale non può essere aperta a chiunque, ma può solo formare rappresentanze di artisti italiani che le commissioni competenti ritengano di livello qualitativo e interesse internazionale, e tali da poter degnamente competere con le ristrettissime selezioni presentate a Venezia dai vari paesi che partecipano ufficialmente all'esposizione. In questo senso il padiglione italiano alla Biennale non ha il compito di fornire volta per volta un panorama assolutamente completo dell'arte italiana.

«Critiche precise sul criterio degli inviti sono sempre possibili, anzi utili e gradite, ove non siano inficiate da un globale misconoscimento della funzione internazionale della Biennale e della realtà dei fatti, e non si affermi prioristicamente, e senza alcun fondamento, che solo gli artisti aderenti «a stili o a gruppi prepotenti» possono essere ammessi all'esposizione, e che la Biennale adotta «il sistema di chiudere le porte a una parte di artisti, come tale. Per quanto riguarda, infine, l'intervento del Presidente della Repubblica all'inaugurazione della rassegna alla quale presenziano gli Ambasciatori di tutti i paesi partecipanti, penso che questo problema sia di sua competenza esclusiva».

Vittorio Allori

Una bella fotografia della «Amerigo Vespucci» dell'Accademia Navale, in crociera d'istruzione

«Miserabili» alla TV in dieci puntate

Roma, 22

Il primo teleromanzo della serie prevista per i programmi televisivi del 1964, «I miserabili», tratto dall'opera di Victor Hugo, andrà in onda in dieci puntate — per complessive 13 ore di trasmissione — a partire dalla fine di gennaio. Nonostante la eccezionale durata (che non ha precedenti per una trasmissione televisiva), si tratterà di una riduzione completamente realizzata in studio; sono state così ricostruite le vie di Parigi, le barricate, e perfino le fogne dove si svolge la famosa fuga del protagonista Jean Valjean. Nella trasmissione, lo stile e la atmosfera letteraria, secondo le intenzioni del regista Bolchi, saranno resi «con mezzi espressivi, scarni e disadorni».

CRONACA DELLA CITTA'

RESI NOTI I DATI COMPLESSIVI UFFICIALI DEL 1963

Contenuta nel tre per cento la flessione dei traffici portuali

Al confronto però sono tutti in aumento gli altri scali nazionali e quelli esteri concorrenti • Crescente sviluppo dei trasporti su strada

Sono stati resi noti dalla Camera di commercio i dati ufficiali sul movimento commerciale del porto di Trieste per l'anno 1963. Una cifra che balza subito in evidenza è quella relativa al totale del movimento marittimo, fra sbarchi e imbarchi, registrato durante l'anno appena trascorso: il totale delle merci maneggiate ammonta a 5 milioni 8 mila 163 tonnellate, di fronte ai 5 milioni 177 mila 314 tonnellate maneggiate nel corso del 1962 (viene così confermata una flessione rispetto l'anno prima, di 169 mila 151 tonnellate). Un dato che da un lato appare confortante in quanto si ha la dimostrazione che il nostro porto, benchè colpito l'anno scorso da alcune gravi crisi, ha bene ricuperato i suoi traffici, tant'è vero che la statistica del mese di dicembre rivela in particolare un movimento di 486.384 tonnellate rispetto le 411.736 tonnellate registrate nel dicembre 1962. Ma d'altro canto significa che Trieste ha a stento mantenuto il volume di manipolazioni, anzi ha fatto registrare la accennata lieve flessione, mentre tutti gli altri porti nazionali — ed anche i più diretti concorrenti esteri — hanno fatto registrare notevoli incrementi nei traffici. Ciò richiama la più viva attenzione verso quelle misure e quei provvedimenti che ora si sta per predisporre con il progettato Ente porto, e che dovranno consentire una rapida ripresa ed espansione dei traffici.

Sulla flessione del movimento marittimo incidono sia gli sbarchi (ammontanti a 3.763.945 tonn. rispetto alle 3.801.536 tonn. dell'anno prima) sia gli imbarchi (passati dalle 1.375.778 tonn. del 1962 a 1.244.218). In totale si è registrato un regresso di oltre il 3 per cento sull'anno precedente.

Nel comparto ferroviario il movimento portuale ha totalizzato nel 1963 un milione 984.558 tonn. contro due milioni 339.853 tonn. dell'anno prima, con regressi sia per gli arrivi (783.917 tonn. contro 933.432) che per le partenze (1.200.641 tonn. contro 1.406.401). Flessione questa cui fa però riscontro un certo progresso del traffico autoveicolare, passato nel 1963 da 1 milione 138.306 tonn. a 1 milione 585.073. Tuttavia questi dati riflettono i soli trasporti di merci dall'area portuale ai paesi del retroterra estero e viceversa. Ciò porta — attraverso la considerazione delle maggiori preferenze che vanno di anno in anno ai trasporti autoveicolari rispetto a quelli per ferrovia — a sottolineare ancora una volta il necessario potenziamento della rete autostradale, una delle infrastrutture determinanti per la ripresa dei traffici portuali.

Sul piano regionale l'iniziativa del PSIUP

Si sono riuniti ieri sera a Monfalcone, i rappresentanti dei comitati direttivi delle federazioni del PSIUP di Gorizia, Pordenone, Trieste e Udine. Sulla base dei dati organizzativi finora acquisiti, il comitato regionale afferma che, a distanza di soli dieci giorni dall'annuncio della ricostituzione del Partito Socialista Italiano di Unità Proletaria su scala nazionale, tale iniziativa politica ha avuto, nella nostra regione, un successo superiore alle previsioni.

Nel corso della riunione sono state gettate le basi per la costituzione, entro brevissimo tempo, di un esecutivo regionale del partito che dovrà, fra l'altro, curare l'elaborazione del programma politico per le elezioni regionali.

SARA' PROROGATA LA LEGGE

Mantenuta per i profughi l'assunzione obbligatoria

INIZIATIVE PARLAMENTARI DELL'ON. BELCI PER INSEGNANTI ED EX PO

Nella sua ultima riunione il Consiglio dei Ministri, dimostrando ancora una volta la sensibilità del Governo nei confronti dei problemi dei profughi, ha approvato il disegno di legge che proroga i benefici concessi ai profughi con le leggi n. 80 e n. 130, in materia di assunzione obbligatoria. Recentemente l'on. Corrado Belci era intervenuto presso il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, on. Salizzoni, per sostenere l'urgente necessità di ottenere l'approvazione di tale legge.

Il provvedimento, che viene a colmare una lacuna prodottasi dopo la scadenza della legge n. 130, assicura l'estensione dei benefici dell'assunzione obbligatoria alle unità lavorative che non avevano potuto fin qui beneficiarne, in special modo a quelle che avevano trovato ostacolo in rapporto ai limiti d'età.

Come le due precedenti leggi, anche quella di proroga affida all'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati il compito di redigere ed aggiornare gli elenchi dei disoccupati e di vigilare sull'osservanza delle norme da parte delle aziende obbligate.

Il disegno di legge, approvato dal Consiglio dei Ministri, passerà ora all'esame ed alla approvazione della Camera e del Senato.

Si apprende inoltre che l'on. Belci ha presentato una proposta di legge per la estensione ed integrazione delle leggi 23 aprile 1962 n. 326, 12 agosto 1957 n. 799 e 15 gennaio 1960 n. 16 a favore di alcune categorie di insegnanti appartenenti ai ruoli speciali transitori, all'albo speciale e al quadro speciale di Trieste; altra proposta ancora per i dipendenti della ex P. C.

IL DIBATTITO SULLA REGIONE AL SENATO

Oggi replica e voto sulla legge elettorale

Con la replica del Ministro degli Interni Taviani e con l'esame dei singoli articoli della legge si concluderà oggi la discussione sulle norme per la elezione del primo Consiglio della Regione Friuli-Venezia Giulia.

Ieri si è chiusa la discussione generale. I senatori Tomassini (PSIUP) e Tessitori (DC) si sono dichiarati entrambi favorevoli al disegno di legge elettorale. Il senatore socialista ha sviluppato particolarmente lo aspetto giuridico della questione, contrastando le tesi del relatore di minoranza, sen. Nencioni (MSI).

Il democristiano Tessitori, premesso che il dibattito non ha ancora investito la sostanza del provvedimento in esame, ma si è concentrato sulla pregiudiziale di costituzionalità ovvero sui problemi economici della nuova Regione, ha rilevato che il quesito più importante che l'Assemblea deve porsi in merito al provvedimento stesso sta nel valutare se esso sia o meno conforme alla volontà della popolazione interessata. A suo avviso, la risposta a codesto quesito non può non essere affermativa, come è dimostrato dall'ultima consultazione elettorale politica del 28 aprile 1963 in cui i partiti che sostenevano l'autonomia regionale riportarono in Friuli e nella Venezia Giulia la netta maggioranza dei voti, mentre la forza politica che più decisamente si opponeva alla istituzione della Regione, il Movimento sociale italiano, ha subito una flessione di voti.

Esprimendo quindi l'auspicio che, nella polemica politica, non sia più ripetuta l'accusa che la creazione di una Regione a statuto speciale al confine orientale potrebbe costituire un pericolo, accusa che suona implicitamente offesa alle popolazioni stesse, Tessitori ha affermato che in realtà i friulani, gli isontini e i triestini non sono certamente secondi a nessuno in fatto di sentimenti patriottici. E', d'altra parte, contraddittorio esaltare continuamente lo spirito di italianità delle genti del Friuli e della Venezia Giulia ed esprimere nello stesso tempo il timore che la creazione del diaframma regionale possa determinare il pericolo di un affievolimento di quello spirito di italianità. E' certo, invece, che, se la campagna a favore dell'instaurazione della Regione avesse potuto in qualche modo comportare, nel sottofondo, un indebolimento del sentimento patrio, le popolazioni friulane e giuliane si sarebbero certamente rifiutate di dare la loro adesione a quelle classi dirigenti che hanno patrocinato l'istituzione della Regione.

E' seguito l'intervento del comunista sen. Fabiani, il quale ha insistito perchè gli enti regionali non vengano esclusi dalla partecipazione alla programmazione economica: e ha aggiunto che questa è una delle ragioni di fondo per le quali si chiede l'attuazione delle norme costituzionali sull'istituzione delle Regioni.

Ha parlato, quindi, dopo l'eccezione di incostituzionalità sollevata ieri l'altro, il sen. Nencioni (MSI), quale relatore di minoranza. Il senatore missino ha respinto l'accusa al suo partito di voler porre in atto un ostruzionismo per ritardare la creazione della nuova Regione, e ha ribadito i punti di vista della sua parte politica, contrari alle Regioni in generale e all'istituzione della Regione Friuli-Venezia Giulia in particolare.

NUOVO ALLARME PER IL PRONTO SOCCORSO

Ancora senza prospettive la situazione della C.R.I.

Un caldo appello all'unità di intenti per assicurare la continuità dei servizi

Concluso due giorni fa il quadriennio del comitato provinciale di Trieste della CRI, si apre ora un periodo di preoccupazione per la presidenza. Il presidente, dott. Hausbrandt, ha annunciato ieri mattina — nel corso della riunione delle patronesse e alla presenza del vicepresidente gen. Gigli e del segretario generale dott. Matoloni Loriani — di non aver accettato la presidenza, anche se richiesto: ha aggiunto però di voler restare in carica ad interim: al fine di promuovere e ricevere tutti quegli aiuti di cui il pronto soccorso ha urgente bisogno, per trovare una soluzione definitiva al problema finanziario che assilla la CRI stessa. Il dott. Hausbrandt ha affermato che, in ogni caso, la gestione degli ultimi quattro anni si è chiusa in pareggio, senza lasciare alcun debito, e con i servizi efficienti, nonostante tutte le difficoltà che si sono dovute incontrare.

Reso atto a tutti coloro che si sono prodigati a favore della CRI con contributi ed elargizioni, il presidente ha continuato rilevando come si apra sin d'ora tutta una serie di problemi per l'anno in corso e per il futuro, fondati su basi tanto incerte da farlo decidere, d'accordo con il Consiglio, di non accettare il reincarico per il prossimo quadriennio, mancando ogni premessa di un'ordinata amministrazione.

«E' doveroso riconoscere — ha proseguito il dott. Hausbrandt — la validità dei contributi del Commissario generale del Governo, della Provincia, dei Comuni di Trieste e Muggia, della Cassa di Risparmio di Trieste, degli enti cittadini e del comitato centrale della CRI. Il bilancio, comunque, dimostra l'insufficienza dei fondi, per cui sono da porsi due alternative: o la cittadinanza si rende conto che per assicurare il servizio di pronto soccorso è necessario fornire i relativi mezzi, oppure lo stesso servizio dev'essere ridotto o addirittura soppresso».

Dopo aver auspicato un'organizzazione unitaria perchè gli aiuti non debbano disperdersi in troppi rivoli, il presidente ha fatto conoscere l'attività svolta dalla CRI di Trieste nello scorso anno, che può essere così sintetizzata: 7.875 casi trattati, 9.034 trasporti, 6.246 prestazioni ambulatoriali, 79.537 iniezioni, con un totale pertanto di 102.692 assistiti.

Per quanto riguarda la situazione di Mubgia, si è appreso intanto che dal 20 gennaio quell'ambulatorio rimane chiuso la notte, ed i servizi di autolettiga vengono effettuati dalle macchine di Trieste. Attualmente si sta trattando con l'Amministrazione provinciale e con quel Comune per risolvere in via definitiva il problema. Con tutta probabilità verranno assegnati gratuitamente dei locali per continuare nelle prestazioni ambulatoriali, mentre è prevista una determinata forma di intervento «ad hoc» da parte della Provincia.

Assemblea dei «benzinari»

L'Unione commercianti ricorda a tutti i gestori d'impianti stradali di carburanti che oggi, alle ore 17 precise, avrà luogo, presso la sede sociale di via San Nicolò 7, l'assemblea generale dell'aderente Associazione dei distributori d'impianti stradali di carburanti, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno: comunicazioni del presidente, Virgilio Bernardi; esame dei problemi della categoria e conseguenti decisioni; eventuale costituzione del «Comitato d'agitazione»; varie.

ESPOSTA DALL'ASSESSORE VENIER LA NUOVA DISCIPLINA

Lunedì nelle vie del centro i parcheggi con disco-orario

Nel corso di una conferenza stampa, l'assessore alla polizia urbana, dott. Venier, ha confermato iersera l'entrata in funzione del disco-orario per lunedì 27 gennaio. Tale disciplina dei parcheggi segue alla convenzione stipulata fra il Comune e la CRI, alla quale verrà devoluto, a titolo di offerta, il prezzo del disco stesso, fissato in 50 lire. In questi giorni, pertanto, i dischi di cartone sono disponibili presso il comando dei vigili urbani, le rivendite di tabacchi, l'Ente provinciale turismo, l'Azienda di soggiorno e le agenzie di viaggio.

Il disco dovrà essere collocato — da lunedì prossimo — nella parte interna del parabrezza, in modo che sia ben visibile dall'esterno; la sua parte centrale è destinata al dispositivo di correlazione tra l'ora d'arrivo e il termine della sosta. Una faccia del disco vale per il mattino, l'altra per il pomeriggio, e le indicazioni corrispondenti all'ora di arrivo sono stampate in color nero, e per il termine di sosta in rosso, su sfondo bianco. La regolamentazione oraria è stata definita in una recente ordinanza del Sindaco, che stabilisce come dal 27 gennaio, nel nostro Comune, debba vigere la sosta temporale regolamentata dalle ore 9 alle 19 di tutti i giorni, esclusi i festivi, e tranne dalle ore 12.30 alle 16: infatti tale periodo corrisponde in linea di massima al tempo di chiusura degli uffici e degli esercizi commerciali, e di conseguenza in questo intervallo le difficoltà di reperimento della sosta sono attenuate. E' da tener conto che il parcheggio viene consentito per la durata massima di un'ora e mezzo.

Il primo gruppo di vie che da lunedì sarà interessato alla nuova disciplina è quello per il quale già attualmente viene disposta una limitazione di sosta, che d'ora in poi, però sarà regolamentata in maniera uniforme. Le vie del centro cittadino nelle quali fra quattro giorni scatterà l'«operazione disco» sono le seguenti:

- via S. Nicolò: da via Roma alla riva 3 Novembre, lato numeri pari: da via Roma a via Dante Alighieri, lato numeri dispari;
- via Cassa Risparmio: lato pari;
- via S Spiridione: tutta pari;
- via Dante: tutta lato dispari;
- via S. Lazzaro: tutta dispari;
- via Imbriani: da corso Italia a piazza S. Giovanni, dispari;
- piazza della Republica: su ambo i lati;
- via Genova: dispari dal 9 al ..;
- via delle Torri: su ambo i lati;
- piazza della Borsa: tratto antistante il n. 9;
- viale XX Settembre: tratto antistante il n. 1;
- corso Garibaldi: lato dispari;
- largo Barriera Vecchia: parcheggio dell'area centrale;
- viale Miramare: lungo il tratto corrispondente all'edificio della Stazione ferroviaria.

L'ass. Venier ha fatto ancora osservare come alla scadenza del termine, segnata sul disco in corrispondenza all'indicazione dell'ora d'inizio della sosta, l'autoveicolo dovrà essere rimosso, pena la contravvenzione, che verrà elevata anche nel caso di postecipazione dell'ora di arrivo. Ha ricordato infine che l'innovazione è scaturita dagli accertamenti e dagli studi esperiti in sede di commissione del traffico.

Successivamente il caporipartizione dott. Quargnali ha illustrato altri termini della novità mentre l'ing. Passagnoli ha affermato che prossimamente si procederà all'attuazione graduale del disco di controllo anche in altre vie del centro, dove sorgono enti e uffici di interesse pubblico.

Da parte sua, il comandante col. Dolce ha posto in rilievo l'importanza che viene ad assumere il vigile urbano in questa nuova disciplina del parcheggio, destinata a naufragare senza un controllo costante ed efficace. Nei primi giorni saranno diffidati quegli automobilisti provenienti da altre province che non risulteranno in possesso del disco del Comune di Trieste, il solo ad essere riconosciuto nella nostra città. Verrà agito con severità, invece, nei confronti di coloro che fin dal primo giorno non useranno il disco come prescritto, ai fine dell'interesse generale.

Le estreme onoranze al ten. col. Bucchi

Nel pomeriggio di lunedì 20 gennaio ultimo scorso è deceduto alla veneranda età di 84 anni il ten. col. d'artiglieria a riposo, cav. uff. Buccardo Bucchi; combattente nella prima guerra mondiale. Egli seppe dimostrare il suo valore sul Carso e sul Montello, meritandosi promozioni e decorazioni al Valor militare. Le onoranze funebri si sono svolte nella mattinata di ieri: un folto gruppo di amici, parenti ed estimatori ha partecipato alle esequie mentre la scorta d'onore di un picchetto ha reso gli onori alla salma. Il ten. col. Bucchi fu stimato profondamente per le sue qualità di animo e di mente. A Trieste risiedeva da circa 30 anni, da quando aveva lasciato Gorizia. Pochi anni addietro era stato insignito dell'onorificenza di Grande Ufficiale dell'Ordine di S. Giorgio di Antiochia. Lascia la moglie Anna e un figlio, Bianco; ad essi vanno i sensi del più profondo cordoglio.

Il prof. Piero Petronio, recentemente riconfermato presidente dell'Ordine dei medici di Trieste, ha ha fatto visita ieri alle ore 12 al Commissario generale del Governo, con il quale si è intrattenuto in lungo e cordiale colloquio.

CON 142 ALLIEVI DELLA MARINA TEDESCA

Farà scalo a Trieste la nave-scuola «Weser»

Sarà la prima unità militare germanica che viene in Adriatico in questo dopoguerra

Per la prima volta dalla fine della guerra un'unità della Marina militare tedesca farà sosta nel nostro porto nel quadro di una crociera addestrativa di allievi ufficiali. E' infatti attesa a Trieste per la giornata del 19 febbraio prossimo la nave scuola della Marina della Germania occidentale «Weser» di 2500 tonnellate. A bordo della unità si trovano 18 ufficiali e 142 allievi ufficiali. La «Weser», che rimarrà nel nostro porto fino al 25 febbraio, è al comando del capitano di fregata von Schroeter.

La visita non ha carattere ufficiale. Non di meno il Consolato onorario di Germania va predisponendo una serie di manifestazioni per accogliere ufficiali e allievi della «Weser». Le condizioni del tempo consiglieranno la zona di attracco della nave che, con ogni probabilità, si porterà al lato sud della Stazione Marittima.

Non è la prima volta che unità della Marina germanica fanno scalo in un porto italiano, ma solitamente queste visite di cortesia avvengono presso le basi della nostra Marina militare a Napoli. Per la prima volta, invece, una nave battente la bandiera della Marina militare tedesca risale l'Adriatico dopo la fine della guerra per arrivare nel nostro porto.

STATO CIVILE

22 gennaio 1964

MORTI: Nacson in Muljevic Rebecca a. 59; Rebula Santo a. 58; Neri Mario a. 64; Svetina in Segas Antonia a. 72; Bencivenga Antonio a. 74; Guglielmini Rodolfo a. 64; Crisciani Arduino a. 54; Stok ved. Kyprianou Maria a. 68.

NASCITE: 11.

Il diavolo a quattro per farsi ricoverare

Molte sono le conseguenze di una bevuta che superi la misura e, se il diavolo ci mette la coda, c'è posto anche per una denuncia per ubriachezza. Così è infatti accaduto al trentaseienne Giordano Schultz la sera del 14 gennaio ultimo scorso. Presentatosi al reparto accettazione dell'Ospedale Maggiore, richiedeva ai sanitari di turno con tono perentorio di essere ricoverato alla «Maddalena» dato che il suo stato di salute era molto precario. Sottoposto immediatamente a una visita di controllo, lo strano personaggio risultava perfettamente sano, se non proprio in perfette condizioni di stabilità. La diagnosi medica, però, non ha evidentemente soddisfatto il sempre più vacillante Schultz, il quale si è lasciato andare a imprecazioni e a grida contro coloro che lo volevano vedere... sano.

I sanitari sono stati quindi costretti a richiedere l'intervento della Squadra Mobile, che giunta in breve sul posto ha provveduto al trasferimento del giovane presso l'Ospedale di S. Giovanni, dato che egli era anche in preda a una violenta agitazione psicomotoria.

UN NUOVO OBIETTIVO: LE RUOTE

UN'ALTRA AUTO «APPIEDATA» DAI LADRI

In pericoloso aumento la criminosa attività

Anche i «topi d'auto» hanno evidentemente una moda e seguono una scuola. Dopo la tecnica del deflettore forzato, seguita a quella, vecchia come il mondo, delle chiavi false, i ladri che operano nella nostra città hanno imparato ad... appiedare le macchine smontando le ruote completamente.

Questo «modus operandi» seguito da una banda evidentemente organizzata, è pressocchè nuovo ed è stato usato finora solo poche volte. La prima comparsa è stata registrata alcune settimane or sono nel rione di Scorcola. Dopo un periodo di inattività, i ladri sono tornati al lavoro smontando in una sola notte ben dodici gomme da tre automobili. A distanza di pochi giorni un analogo colpo è stato portato a termine in via Besenghi. Questa volta però i malviventi devono essere stati disturbati dal passaggio di qualche macchina o di qualche passante ritardatario. Infatti sono state asportate solo due ruote: quelle della parte destra della Fiat 1100 TS 53473, di proprietà del signor Sergio Borri, di 41 anni, abitante al numero 10 di via Besenghi.

Al mattino successivo il proprietario della macchina, nell'uscire dal portone, ha trovato la sua auto con i tamburi dei freni appoggiati sulla cordonata del marciapiede. Le ruote di sinistra erano invece al loro posto. Il signor Borri che ha subito un danno di 50 mila lire ha presentato denuncia agli agenti del commissariato di Barriera, i quali hanno inziato le indagini.

DEVASTATA DAI LADRI UNA SALA DA BALLO

Si accaniscono sugli arredi per la cassa trovata vuota

Esercizi pubblici presi di mira dalla banda del «vetro rotto» Razzia in un bar di via Baiamonti: bottino di caffè e liquori

Diecimila lire in moneta spicciola hanno trovato la scorsa notte i ladri che sono penetrati nella sala da ballo «Paradiso». L'esiguo bottino deve infatti aver esasperato i componenti della banda del «vetro rotto», i quali si sono accaniti contro lo arredamento del locale rovesciando sedie, buttando per terra i cassetti e ammassando negli angoli le tovaglie. Per penetrare nel vasto locale, i ladri hanno infranto uno dei lastroni che costituiscono gli ingressi della sala. Una volta entrati i notturni visitatori si sono buttati subito sul registratore di cassa e devono aver faticato non poco a forzare il cassetto per poi trovarsi tra le dita monete spicciole per circa diecimila lire. Il furto, con lo sfogo dei ladri sugli arredi, ha causato al titolare del locale Giuseppe Cozzolino, di 44 anni, abitante in via De Franceschi 3, un danno di oltre cinquanta mila lire. Del fatto si stanno interessando gli agenti del Commissariato di San Sabba.

Più consistente è stato il bottino che altri ladri sono riusciti ad asportare dal bar «Tutto Sport» di via Baiamonti 65/d di cui è titolare il signor Kufersin, di 51 anni, abitante allo stesso indirizzo. Anche in questo caso i ladri, per penetrare nel locale, hanno mandato in frantumi il vetro di una finestra; ma il loro percorso è stato molto più difficile. I malviventi difattti hanno superato prima un alto muro e si sono calati nel cortile interno dello stabile, da dove, grazie ad una scala trovata sul posto, hanno raggiunto il bar passando attraverso una finestra del locale che si apre a circa due metri da terra. Il bottino ricavato è stato di 68 mila lire in contanti, un assegno bancario, una quantità di bottiglie di liquore, una radiolina a transistor e tre chilogrammi di caffè.

Finisce all'ospedale una gita oltre frontiera

Di ritorno da una gita oltre frontiera, il pensionato Mario Fabbrini, di 62 anni, abitante in via Naldini 7, è rimasto ieri vittima di un incidente stradale che non ha avuto, per fortuna, conseguenze molto gravi. Pochi minuti prima delle 13, l'anziano signore stava guidando il proprio motocarrozzino targato TS 25813 lungo la strada che da Sesana conduce al posto di blocco di Fernetti. Giunto a circa mezzo chilometro dalle sbarre di confine, il Fabbrini, per cause che nemmeno egli stesso ha saputo stabilire, ha perduto improvvisamente il controllo del motomezzo, che è uscito di strada, rovesciandosi. Nell'incidente il Fabbrini ha riportato una ferita alla bozza frontale destra, contusioni escoriate alla regione periorbitaria e zigomatica destra, altre lesioni al dorso del naso ed al ginocchio sinistro. Soccorso da alcuni automobilisti di passaggio, il Fabbrini è stato poco dopo adagiato in un'autolettiga della Croce Rossa jugoslava e trasporato all'ospedale maggiore di Trieste. E' stato subito accolto nel reparto neurochirurgico con prognosi di una decina di giorni.

Cede la strada sotto il peso del gigante

Un curioso incidente ha causato martedì sera il rovesciamento di un pesante autocarro. Il massiccio autoveicolo, carico di ghiaia, verso le ore 22, si trovava in sosta in via Scarlicchio, all'altezza dello stabile n. 27, per le operazioni di scarico del materiale. Mentre alcuni operai erano intenti al lavoro, improvvisamente la pavimentazione stradale cedeva sotto il peso del veicolo, facendo inclinare paurosamente lo stesso sul lato destro.

Sono dovuti intervenire i Vigili del fuoco con una loro gru mobile affinchè il «gigante» potesse essere messo nuovamente in linea e in condizioni di riprendere la marcia.

In appello la titolare della ricevitoria del Lotto

Maria Fronza, la titolare della ricevitoria di Muggia giudicata dal Tribunale per alcune irregolarità commesse nella tenuta delle bollette relative alle giuocate al lotto, ha presentato appello contro la sentenza che l'ha dichiarata colpevole. La donna intende ribadire la sua buona fede nel giudizio di secondo grado e confida pertanto in una assoluzione.

DOMENICA ALL'AUDITORIUM

Granzotto commemorerà l'opera di Kennedy

Come annunciato, domenica, alle ore 11, il giornalista Gianni Granzotto, commentatore politico della Televisione italiana, terrà una conferenza all'Auditorium di via del Teatro Romano su «John F. Kennedy, un ritratto del coraggio». La manifestazione è stata promossa dall'Associazione italo-americana di Trieste, con la collaborazione dell'USIS.

Molto è già stato detto sulle coraggiose iniziative di Kennedy, quale fautore di una pace universale basata sul diritto e sull'uguaglianza di tutti gli uomini: l'obiettivà analisi dell'attività di Kennedy fatta da un oratore d'eccezione ha però un interesse del tutto particolare. Gianni Granzotto, per la sua trentennale esperienza giornalistica e per la sua profonda conoscenza del mondo americano è infatti tra i più qualificati a discutere gli sviluppi dell'attuale politica internazionale alla luce della «Nuova frontiera» kennedyana.

Circolo «Resistenza». Domani, alle ore 19, in corso Italia 26, è convocata l'assemblea generale dei soci del Circolo di cultura e indagini sociale «Resistenza», per discutere il programma di attività e i rapporti coi gruppi di «Critica Sociale».

IL RIENTRO DI TOGLIATTI DALL'INCONTRO CON TITO

Reduce da Belgrado trova russi a Monfalcone

L'on. Togliatti, alla stazione di Monfalcone, si avvia al treno. Lo segue l'on. Nilde Jotti, mentre s'intravvede pure il presidente della squadra estone di pallacanestro («Giornalfoto»)

Non è transitato ieri per Trieste, il capo dei comunisti italiani Palmiro Togliatti, nel suo viaggio di ritorno dalla Jugoslavia. Ha preferito raggiungere in macchina Monfalcone, da dove, alle 9.08, ha proseguito il viaggio con il rapido per Roma, dove è giunto nel pomeriggio.

Come è noto, il parlamentare comunista era passato per Trieste la sera del 14 gennaio scorso, alla testa di una delegazione diretta a Belgrado, su invito della Lega dei comunisti jugoslava. Ieri, al ritorno, l'on. Togliatti, arrivato alla stazione di Sesana esprimeva il desiderio di raggiungere in auto Monfalcone, per cogliere in quella stazione il passaggio del rapido per rientrare a Roma.

Assieme al segretario generale del PCI prendevano posto in due automobili targate Lubiana il console di Jugoslavia a Trieste, Olujc, che lo aveva atteso al confine, e i membri della direzione del partito, l'on. Nilde Jotti, Giorgio Napolitano e Alessandro Natta. A causa anche della rigidità della temperatura, l'on. Togliatti assieme agli altri del suo gruppo si è ritirato nella sala d'attesa di prima classe, stringendo sempre nella mano la borsa di cuoio giallo, su cui spiccano le sue iniziali: P.T. E come durante il suo passaggio attraverso Trieste, una settimana addietro, non l'ha lasciata un momento.

Dopo aver premesso che in serata sarebbe stato emesso un comunicato ufficiale sulla sua permanenza in Jugoslavia, l'on. Togliatti ha detto solo questo del viaggio compiuto a Belgrado: «Anche a nome degli altri membri della delegazione, posso dire di essere pienamente soddisfatto degli incontri avuti con le personalità della vicina Repubblica. Siamo stati ricevuti con grande cordialità da Tito e dai dirigenti della Lega dei comunisti». Oltre che con il maresciallo Tito, Togliatti ha detto di essersi incontrato pure con Rankovic, Kardelj e Vlahovic. Ha detto poi di aver partecipato, assieme a Tito, a una battuta di caccia a Karageorgevo, nella Vojvodina, a qualche centinaio di chilometri dalla capitale della RFPJ.

L'on. Togliatti è uscito sul marciapiede della stazione solo qualche minuto prima dell'arrivo del treno. Nell'attesa, è stato avvicinato da un signore che si è presentato come il presidente della squadra estone di pallacanestro, che si è esibita l'altra sera a Gorizia e iersera a Venezia; l'on. Togliatti si è intrattenuto con lui, parlando in russo, fino a che il treno si è fermato e si sono aperti gli sportelli.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 5,8; minima 1,1; umidità 76 per cento; pressione mb. 1034,3 stazionaria regolare; temperatura del mare 8.

Oggi: S. Raimondo. - Il sole sorge alle 7.38, tramonta alle 16.57. La luna nasce alle 12.12, tramonta domani all'1.31.

Maree — OGGI: bassa alle 11.54, cm. 21 e alle 22.38, cm. 9 sotto il l. m.; alta alle 18.10, cm. 5 sopra il l. m. — DOMANI: alta alle 5.22, cm. 40 sopra il l. m.

Farmacie in servizio notturno: Alla Salute, via Giulia 1, tel. 95369; Benussi, via Cavana 11, tel. 35272; Picciola, via Oriani 2, tel. 90207; Vernari, piazzale Valmaura 10, tel. 95978. E in servizio diurno, oltre alle suddette, saranno aperte, dalle 13 alle 16: D'Ambrosi, via Zorutti 19-c, tel. 96212; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90857; Ravasini, piazza Libertà 6, tel. 38981; Testa d'oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

CONTINUIAMO LA PUBBLICAZIONE DEGLI ELENCHI

I maggiori contribuenti all'imposta di famiglia

LETTERA G. Grandi Antonio, commerc., 23 milioni (imposta 3.952.890); Gropaiz Riccardo, commerc., 8 milioni (imposta 1.117.122); Gasperi Antonio, negoziante, 6.400.000 (imposta 788 mila 286); Gallico Bruno, rappr., 6.300.000 (imposta 775.974); Gianfrè Armando, eserc., 6 milioni (imposta 704.652); Gerolimich Paolo, imprenditore marittimo, 5.630.000 (imp. 661.212); Giuggia Matteo, imp., 5.490.100 (imposta 605.448); Gopcevich Marino, medico, 4.810.000 (imposta 485 mila 202); Gallinotti Ottavio, commerc., 4.800.000 (imposta 481.224); Grandi Antonio, avv., 4.600.000 (imposta 447.996); Gabrielli Giuliano, commerc., 4 milioni 450.000 (imposta 427.014); Grandi Sergio, commerc., 4 milioni 300.000 (imposta 400.308); Gianni Aldo, commerc., 4.000.000 (imposta 355.188); Gidoni Maria in Artelli, possidente, 3.800.000 (imposta 326.544); Giunta Arturo, medico, 3.700.000 (imposta 312.654); Gattegno Luciano, impresario, 3.600.000 (imposta 299 mila 046); Goldflam Rodolfo, rappr., 3.600.000 (imposta 299 mila 046); Gattegno Silvio, privato, 3.565.600 (imposta 296.190); Grandi Edoardo, medico, 3 milioni 500.000 (imposta 285.726); Grego Piero, farmacista, 3 milioni 500.000 (imposta 285.726); Grioni Bruno, ing., 3.372.500) (imposta 270.510); Gerolimich Callisto, impr. maritt., 3.200.000 la 314); Giotti Gianfranco, far- (imposta 247.488); Garbassi Mario, cap. maritt., 3.283.500 (imposta 266.215); Graziadei Pasquale, medico, 3.147.500 (imposta 243.426); Gerli Livio, negoziante, 3.100.000 (imposta 235.314); Giotti Gianfranco, farmacista, 3.040.000 (imposta 230 mila 760); Giovannini Guido, imp., 3 milioni (imposta 223 mila 428).

LETTERA H. di Helmreichen Maria, possidente, 7.800.000 (imposta 1.009.710); Hilty Attilio, impiegato, 4.694.200 (453.896); Hosak Guglielmo, dirigente, 3.500.000 (340.722); Hocevar Paola vedova Civitini, commerc., 3.516.700 (292.128); Huszak Irma vedova Cossutta, privata, 3 milioni 62.500 (232.476).

LETTERA I. Illy Ernesto, industriale, 18.000.000 (imposta 3.092.870); Inneri Ugo, assicuratore, 13.500.000 (2.330.176); Inferiori Giorgio, avvocato, 8.750.000 (1.309.710); Iercich Ermanno, possidente, 4.600.000 (704.652); Iannitti Raoul, commerciante, 3.500.000 (285.726); Innocenti Massimiliano, architetto, 3 milioni 200.000 (259.950); Jaman Giuseppe, possidente, 3.200.000 (247.488); Iaut Giorgio, avvocato, 3.156.000 (243.613); Iamar Paolo, imp., 3.000.000 (223.428).

LETTERA K. Kosuta Dusan, commerciante, 4.700.000 (imposta 464.466); Koch Emma ved. Donauer, rappr., 4.175.300 (imposta 382.716); Kugmann Giuseppe, medico, 3.850.000 (336.300); Klein Lucio, commerc., 3.700.000 (312.654); Kert Santina ved. Avanzo, commerciante, 3.500.000 (285.726); Kurlander Giovanni, imp., 3.100.000 (235.314); Kurz Giuseppina ved. Zumin, possidente, 3.042.000 (230.910); Kraus Otto, 3.000.000 (223.428).

LETTERA L. Lapenna Marino, medico, 10.159.400 (imposta 1.653.414); Lang Carlo Alberto, medico, 9.000.000 (1 milione 346.994); Leonesi Carlo, funzionario di banca, 6.200.000 (763.656); Leonor Tullio, commerc., 5.300.000 (584.484); Lercara Luciano, medico, 4.513.100 (443.430); Lanieri Franco, industriale, 4.300.000 (400.308); Lo Varco Walter, imp., 3.550.000 (294.894); de Leitenburg Renato, farmacista, 3.500.000 (285 mila 726); Lekner Eleonora ved. Hiersdel, privata, 3.500.000 (285.726): Lichtenstein Ernesto, commerc., 3.500.000 (285.726) Lipanije Francesco, albergatore, 3.500.000 (285.726); Lorenzi Milano, imprend. edile, 3.350.000 (268.686); Lovenati Mario, medico, 3.252.300 (256.188); Laspe ranza Roberto, medico, 3.235.900 (254.898); Luciani Luciano, ing., 3.145.900 (243.306); Lokar Leo, commerc., 3.100.000 (235.314).

LETTERA M. Martinolli Carlo, armatore, 26 milioni (imposta 4.468.488); Martinolli Antonio, armatore, 15 milioni (2 milioni 577.972); Martinolli Matteo, capitano mercantile, 12 milioni (2.050.350); Modiano Giacomo, industriale, 7.500.000 (1 milione 009.710); Machne Giuseppe, industriale, 7 milioni, (902.292); Macchioro Gino, medico, 6.800.000 (876.510); Melzi Gabriella ved. Segre, privata, 6.300.000 (775.974); Muratti Emilia ved. Brunner, possidente, 6 milioni (704.652); Martinico Ezio, medico, 5.900.000 (692.904); Miotto Ferruccio, possidente, 5.500.000 (606.540); Mioni Efrem, consul. leg., 5.360.800 (591.192); Mitri Bruno, imp., 5.235.000 (577.320); Manzini Nereo, ing., 4.864.800 (414.481); Mari Riccardo, proc., 4.500.000 (431.814); Muratti Giusto, ing., 4.500.000 (431.814); Melzi Carlo, industriale, 4.300.000 (400.308); Mancini Giulio Cesare, commerc., 4.200.000 (384.984); Mussinano Mario, imp., 4.036.300 (364.194); Mocher Mario, commerciante, 3.950.000 (350.748); Merlatti Armando 4.031.400 (363.750); Marco Spiridione, farmacista, 3 milioni 800.000 (326.544); Marin Luigi, medico, 3.800.000 (326.544); Macorini Tomasi Riccardo, commerc., 3.700.000 (312.654); Marzari Antonio, orefice, 3.700.000 (312.654); Moretti Mario, rag., 3.650.000 (308.430); Marcon Marino, medico, 3.618.700 (305.784); Millevoi Milan. commerc., 3 milioni 600.000 (299.046); Manzutto Girolamo, commerc., 3.500.000 (285.726); Marco Demetrio, farmacista, 3.500.000 (285.726); Morena Luciano, medico, 3.450.000 (282.642); Marinoni Giacomo, armaiolo, 3.323.000 (266.520); Melzi in Carignani M. Enrichetta, possidente, 3.300.000 (259.950); Marascutti Angelo, esercente, 3.250.000 (256.008); Mastrogiacomo Guido, medico, 3.200.000 (247.488); Merk Ernesto, commerciante, 3.200.000 (247.488); Messineo Francesco, medico, 3.200.000 (247.488); Manente Mario, imprend. edile, 3.100.000 (235.314); Matosel Loriani Lucio, segretario CRI, 3.100.000 (235.314); Morpurgo Giuseppe, imp., 3.100.000 (235.314); Marcantoni Mario, imp., 3.076.000 (233.490); Macerata Giorgio, privato, 3 milioni (223.428).

LETTERA N. Nicolini Alfredo, dirig. assic., 5.050.000 (imposta 556.914); Novaioli Giorgio, imp., 3.450.000 (281.646); Narder Federico, autotrasport., 3.200.000 (247.488); Napp Bruno, agente marittimo, 3 milioni (223.428).

LETTERA O. Osvaldella Nora ved. Baldi, privata, 4.300.000 (imposta 400.308); Ottolenghi Lazzaro, imp., 3.289.800 (259.146).

LETTERA P. Parisi Rodolfo, spedizioniere, 20.500.000 (imposta 3.523.230); Pacor Bruno, negoziante, 7.900.000 (1.103.160); Puhali Raoul, ing., 7 milioni (902.292); Pertot Luigi, industriale, 6.500.000 (800.604); Pitassi Ermes, commerc. 5.850.000 (688.224); Padoa Fabio, assicuratore, 5.350.000 (589.998); Parisi Giannio, procuratore, 5.100.000 (555.378); Polacco Arrigo, medico, 5 milioni (515.598); Peria Francesco, impr. edile, 4.600.000 (447.996); Pasini Uberto, amministratore, 4.500.000 (431.814); Polli Alberto, ing., 4.500.000 (431.814); Pizzagalli Ettore, imp., 4.400.000 (415.914); Poggi Lorenzo, possidente, 4 milioni 350.000 (411.186); Pellicciari Michele, imp., 4.250.000 (395.652); de Privitelio Pietro, imp., 4.169.000 (382.140); Petz Egidio, medico, 3.976.400 (353.094); Petronio Pietro, medico, 3.950.000 (350.748); Pesle Silvio, imp., 3.835.400 (335.082); Parentin Adelchi, medico, 3.782.900 (325.064); Potrebin Leopoldo, ing., 3.700.000 (312.654); Predolin Luciano, impiegato, 3.600.000 (299.046); Polese Antonio, negoziante, 3 milioni 500.000 (285.726); Pascolini Giovanni, commerc., 3.455.000 (282.054); Piemontese Renato, impiegato, 3.400.000 (272.694); Paoletti Bruno, imp., 3.200.000 (247.488); Pizzul-Cignola Caterina, propr. farmacia, 3.100.000 (235.314); Pozar Stanislao, commerciante, 3.100.000 (235.314); Pertot Riccardo, medico, 3 milioni 0.40.000 (230.760); Pontoni Giovanni (e Stary Giuseppina), commerc., 3 milioni (223.428); Proto Lorenzo, dirett. cinema, 3 milioni (223.428).

Nell'elenco degli iscritti nella graduatoria per la Vanoni pubblicato il 22 u.s. ci è stato segnalato erroneamente (un refuso meccanografico) il nome del prof. Guidoboni dott. Ito, insegnante medio. Al suo posto va letto il nome dell'ing. Guicciardi Diego, dirigente industriale, con un reddito netto 13.600.000 e un'imposta corrispondente di 1.934.232.

Avvocati e procuratori domani in assemblea

Oggi alle ore 11 nell'aula magna della Corte di Appello di Trieste avrà luogo in seconda convocazione l'assemblea degli avvocati e procuratori con il seguente ordine del giorno: relazione del presidente; rendiconto consuntivo per l'anno 1963 e bilancio preventivo per l'anno 1964; eventuali.

Nel corso dell'assemblea avrà luogo la consegna delle medaglie d'oro agli avvocati che compiono un cinquantennio di onorata e ininterrotta fedeltà alla toga.

GITA SCIATORIA a Loqua e Montenero

Domenica 26 gennaio gita a Loqua e a Montenero d'Idria.

Informazioni e prenotazioni presso gli uffici viaggi di Trieste.

PROSEGUE PIU' VELOCE IL PROCESSO DEGLI OSPEDALI

I TOPI E UN FRIGORIFERO TRA I GUAI DEGLI IMPUTATI

Gli operai di una ditta prima di procedere nei lavori vollero liberarsi dei ratti - La deposizione dell'avv. Presca

Il processo per le irregolarità amministrative agli ospedali [illegible] Adriano Vivan, appaltatore, è stato il primo ad essere sentito ieri mattina. Una sola imputazione articolata su quattro reati (truffa due volte, falsità ideologica e frode in pubblici appalti) era l'oggetto dell'interrogatorio, riguardante il risanamento dello scantinato della cucina e della lavanderia dell'Ospedale maggiore. Al Vivan viene fatto carico di non avere eseguito i lavori da solo bensì con l'aiuto di materiali e operai dell'ospedale, contabilizzati però totalmente a suo favore, nonchè di avere eseguito i lavori in maniera incompleta e imperfetta. Tutto questo ha escluso, l'interressato, asserendo invece che i suoi operai si erano rifiutati di eseguire lavori spettanti alla sua ditta perchè l'ambiente in cui essi avrebbero dovuto svolgersi era colmo di acque luride che arrivavano fino alle ginocchia, ed era per di più infestato di parassiti e di ratti. Aveva preteso perciò che vi fosse precedentemente compiuta un'opera di pulitura igienica, e questa era stata compiuta da operai degli ospedali. Proprio questo impiego poteva avere determinato lo equivoco che gli è costato l'incriminazione.

Il Vivan si è difeso con calma ma con fermezza dalle accuse, ricordando che in quel lavoro ci aveva rimesso 300 mila lire e che un «grigliato» che secondo l'imputazione egli non avrebbe posto in opera, era stato invece da lui regolarmente costruito e fornito. L'interrogatorio è finito con un intervento dell'ing. Cisilin, che ha fornito alcune precisazioni in merito alla contabilità finale di quei lavori (non ancora compiuta), sulle detrazioni da farsi per l'impiego di operai ospedalieri, sulle pitturazioni che il Vivan dovette fare due volte.

L'avv. Romeo Presca, presidente del precedente consiglio di amministrazione degli Ospedali (carica che tenne dal 1.o settembre 1946, su designazione del GMA, al 3 agosto 1960, allorchè fece le consegne all'avv. Morgera), è stato sentito successivamente, su otto imputazioni relative a quattro fatti distinti. Peculato e falso in atti pubblici sono collegati alla costruzione di una cella frigorifera alla installazione di un impianto per la produzione di plasma del sangue all'Ospedale maggiore. Secondo l'imputazione, il lavoro non sarebbe stato fatto dall'impresa Negrisin, bensì da mano d'opera e con materiali ospedalieri, interamente. Una faccenda interessante indubbiamente, almeno a prima vista, ma che l'avv. Presca ha ripulito di ogni ipotesi suggestiva.

«Si tratta di costruire quella cella frigorifera — ha detto — necessaria alla banca del sangue e la Cassa di Risparmio si era offerta di offrire l'importo di due milioni necessari per la sua realizzazione. L'impresa Negrisin eseguì l'opera di sua competenza, per l'importo di lire un milione 400 mila, presentando le relative fatture alla Cassa di Risparmio, che provvide direttamente alla liquidazione, secondo quanto convenuto. Altre 600 mila lire furono spese per materiali speciali, necessari per la cella, e la relativa spesa fu pure sopportata dalla Cassa di Risparmio. Successivamente, su richiesta dei medici, la temperatura ambientale della cella doveva essere abbassata, sotto lo zero. Per tale necessità l'opera era stata nuovamente modificata, e per la trasformazione erano stati impiegati operai ospedalieri».

PRESIDENTE: «Perchè non fecero in economia il lavoro?».

AVV. PRESCA: «Bisognava affidarlo a una ditta, poichè lo imponevano le fatture richieste dalla Cassa di Risparmio».

PRES.: «Ricevendo le fatture lei ne conosceva dei lavori descritti?».

AVV. PRESCA: «Ho controllato i documenti; il giudizio tecnico è venuto da altri».

P. M.: «E' vero che la ditta Negrisin è stata scelta dal presidente del consiglio di amministrazione?».

AVV. PRESCA: «Ho solo dato il benestare, ma qualcuno ha suggerito quel nome».

DOTT. ROMANELLI: «Perchè non è stata fatta una regolare deliberazione?».

AVV. PRESCA: «Per gli Ospedali Riuniti non si trattava di una entrata di denaro».

L'avv. Presca è stato sentito quindi in merito ad altre due imputazioni, peculato e falsità ideologica, «per avere distratto a favore della ditta Costruzioni generali l'importo complessivo di lire 1.900.000, e successivamente l'importo di lire 300 mila, di cui la ditta era debitrice e non creditrice». Questa faccenda era stata chiarita recentemente dall'ing. Cisilin, il quale aveva spiegato che si trattava di acconti corrisposti alla impresa per lavori eseguiti e consegnati prima della stipulazione del contratto; le 300 mila lire erano state trattenute regolarmente, poichè rappresentavano una oblazione concordata fra gli ospedali e l'impresa a sanatoria di una precedente opera.

Per la terza volta è tornata alla ribalta la faccenda delle due offerte irregolari presentate per un appalto in unione ad una terza offerta regolare risultata poi vincente. L'avv. Presca, dopo avere affermato di non avere avuto conoscenza della loro irregolarità, ha spiegato il sistema adottato per l'accettazione delle offerte in occasione di appalti. Il protocollo apponeva sulla busta la data di arrivo, il presidente scriveva sulla stessa busta la data di apertura e vistava poi le offerte per evitare sostituzioni successive. Le offerte finivano poi alla segreteria e quindi venivano portate in discussione alla seduta del consiglio di amministrazione, dove venivano valutate dal consigliere ing. Colautti; seguiva quindi la delibera e l'aggiudicazione dell'opera. Ha ricordato pure che erano state fatte due delibere separate per uno stesso lavoro allo scopo di poter iniziarlo subito, nella stagione più favorevole. L'avv. Presca ha ricordato quindi che egli deve considerarsi estraneo alle imputazioni di frode e truffa contestategli al capo d'imputazione 14 B e al 14 C, perchè relative a fatti accaduti in epoca successiva alla cessazione del suo incarico, quando insomma non era più lui il presidente degli Ospedali ma l'avv. Morgera.

Ultima imputazione contestata all'avv. Presca quella di interesse privato in atti d'ufficio. Si tratta di una imputazione per la quale il P. M. aveva chiesto il proscioglimento in istruttoria. Riguarda la corresponsione dell'importo di lire 2.100.000 da parte degli ospedali ad un affittuario di un terreno della amministrazione, nella zona delle Campanelle. L'affittuario era inadempiente da tempo, e il terreno a lui in consegna era stato oggetto di esproprio da parte dell'ANAS per la costruzione del raccordo Zaule-Cattinara. L'ANAS aveva fissato l'importo di circa 370 mila lire quale tacitazione dei danni patiti dall'affittuario per l'occupazione del terreno e la demolizione di alcune baracche da lui costruite. Agli Ospedali l'ANAS aveva corrisposto inoltre l'importo di lire 4.900.000 quale indennità di esproprio. Gli ospedali versarono al colono l'importo di 2.100.000, a tacitazione dei suoi diritti per danni, mancati raccolti e limitazione del restante comprensorio. Una cifra invero eccessiva, ma che l'avv. Presca ha voluto precisare non essere stata da lui determinata bensì dal consiglio di amministrazione.

Il nuovissimo Bora 1, presentato dai CRDA al 3.o Salone nautico di Genova, dotato di un motore Volvo Penta Aquamatic da 80 o 110 HP. Questo elegante semicabinato in vetroresina di m. 6,40 è specialmente adatto a gite costiere e alla pesca da diporto. Può ospitare a bordo da sei a otto persone, e sarà costruito su licenza CRDA dal Cantiere Luigi Orlando di Livorno. («Giornalfoto»)

LE ORE DELLA CITTA'

Nozze d'argento

Cinque lustri di vita in comune, cementata da alto spirito cristiano e amore per la famiglia e allietata da cinque figli: queste le nozze d'argento della signora Bianca e dell'avv. Lino Sardos Albertini. Nell'esprimere loro le più vive felicitazioni ci uniamo all'augurio rivolto ai genitori da Paolo, Mario, Piero, Luisa e Andrea, i cinque figlioli appunto!

A.L.A. - Assicurazioni

La creazione della A.L.A. Assicurazioni ha avuto origine dalla preoccupazione dell'A.C.I. di apprestare, a fianco di tutte le iniziative in materia di infortunistica e dirette a contenere il tragico incremento degli incidenti stradali e le loro gravi conseguenze, una organizzazione, da più parti sollecitata, per mezzo della quale l'automobilista possa godere di una valida e pronta assistenza nelle liti per il risarcimento del danno, e in tutte le vertenze che si svolgono, non solo innanzi l'Autorità giudiziaria civile, ma anche dinanzi a quella penale e in sede amministrativa. Giova premettere che le liti per il risarcimento del danno possono sorgere sia per i sinistri «attivi», sia per i sinistri «passivi», come pure quelli parzialmente attivi o passivi; si dà il caso del danno subito per colpa altrui (attivo) o quello del danno provocato a terzi per colpa propria (passivo) e infine quello dei danni verificatisi per concorso di colpa (parzialmente attivo o passivo). In tutti questi casi l'interessato ha la necessità di agire o di difendersi, e poichè non è frequente che la ragione venga senz'altro riconosciuta da chi deve la riparazione, si deve fare ricorso alla assistenza legale, occorre affrontare spese di perizia, e talvolta, in esito al giudizio, debbono venire rifuse anche le spese legali alla controparte. Questi rischi vengono coperti dalla Polizza «A.L.A.» perchè con il contratto assicurativo, la stessa si accolla di tutte le dette spese, sollevandone l'assicurato ,che non ha altro esborso al di fuori di quello di un premio veramente modico. L'A.L.A., tanto nei giudizi dinanzi l'Autorità Giudiziaria ordinaria, quanto in quelli da svolgersi dinanzi all'Autorità Amministrativa, lascia facoltà all'assicurato di scegliersi ove lo creda, un legale di propria fiducia, il cui compenso rimane a carico della stessa Società. Questa assistenza assicurativa viene prestata nelle forme più idonee e soprattutto con la massima celerità: verificandosi il sinistro previsto in Polizza, l'assicurato può rivolgersi all'Agenzia presso l'A.C. del luogo di residenza, o presso quella del luogo ove il sinistro è occorso e l'intervento dell'A.L.A., per mezzo dei suoi Uffici o di un legale, secondo i casi e le circostanze, è immediato. E' stata anche predisposta la pronta assistenza per i sinistri occorsi all'Estero, per mezzo di Corrispondenti e di legali, il cui completo elenco viene portato a conoscenza degli assicurati all'atto della sottoscrizione della Polizza. La Assicurazione delle spese legali dell'A.L.A. viene a costituire così un valido complemento e una integrazione della Assicurazione R.C. auto ed un efficace rimedio in difetto della stessa. Per informazioni e preventivi rivolgersi all'Automobile Club Trieste.

Juventus

Saldi di fine stagione e occasioni! Continua la vendita. Confezioni da bambini, ragazzi e giovanette, via XXX Ottobre 18.

Cena del Berlingaccio

al Circolo Marina mercantile. Da oggi la segreteria sociale accetta le prenotazioni che saranno riservate ai soci fino al giorno 28 corr.

Creazioni Fulvia

via Dante 6, ha iniziato con successo la svendita di tutti gli articoli a prezzi eccezionali. Approfittate!

Linea-Via Carducci, 4

Gli sports, i viaggi, le vacanze, il lavoro e il riposo comportano oggi un abbigliamento pratico intonato ai tempi. *Linea* offre ai suoi clienti tutta la gamma dell'abbigliamento sportivo, pratico ma elegante. Un nuovo stile da *Linea*. Abbigliamento di classe maschile, femminile e sportivo; via Carducci 4. Sportivi, ricordate che *Linea* è un nome sicuro per la vostra eleganza.

Per chi li attende!

Sono iniziati i soliti vantaggiosissimi saldi di stagione alla *Camiceria Bisi*, Ponte della Fabra 2 (Portici di piazza Goldoni).

Fly,

le «più belle cucine del mondo», in pezzi metallici componibili e in una gamma di smaglianti colori, dà la possibilità di acquistare i suoi prodotti con una illimitata fiducia, oggi finalmente, anche a Trieste presso il negozio di *Cucine Baà*, in via Tiziano Vecellio 14 (angolo via Foscolo).

Circolo del Bridge

Si rammenta ai soci che questa sera avrà luogo l'assemblea generale ordinaria nella sede sociale presso l'Albergo Regina, via F. Filzi 14, alle ore 18.30 in prima convocazione e alle ore 19 in seconda convocazione. Domani venerdì 24 corr. sarà organizzato, con inizio alle ore 20.45, il consueto torneo di bridge a coppie libere. La partecipazione a detto torneo avrà valore anche agli effetti della classifica individuale che verrà fatta alla fine del ciclo di dieci tornei. Sarà gradita anche la partecipazione dei non soci.

Boy scouts sulla neve

Com'è ormai tradizione dei Giovani Esploratori triestini, anche quest'anno trascorreranno una lieta giornata sulla neve. L'appuntamento è per il giorno 2 febbraio a Cima Sappada, con un programma di gare e giochi interessanti e divertenti. La quota di partecipazione è stata fissata in L. 1250. La partenza è prevista per le ore 6.30, del giorno 2 febbraio, da via della Zonta, l'arrivo è fissato per le ore 21.15. Le quote di partecipazione devono pervenire nella sede di Sezione, di via Torre Bianca 30, improrogabilmente entro le ore 21 del 29 gennaio.

Il rasoio elettrico

è il sistema modernamente semplice per radersi presto e bene. Da *V. Zandegiacomo* di Corso Italia 1 e Piazza Cavana 7 potrete acquistare il modello più recente e usufruire di un vantaggioso sconto-permuta se renderete il vostro vecchio apparecchio ormai superato. Ricordate che da *V. Zandegiacomo* riceverete un buono per due revisioni gratuite, che vi garantirà valida assistenza.

I «fiocchi d'oro»

Riunione annuale dei soci della A.M.I.R.A. martedì sera al «Corona» di Sistiana: al lieto simposio hanno partecipato i «fiocchi d'oro» Mario Burigana, [illegible] dell'Associazione [illegible] «maitres» italiani [illegible] ghi; Evaristo Buse[illegible] chia, Valentino L[illegible] Libardi, Ambrogio [illegible] delle fiamme Gior[illegible] Zerial e Vittorio [illegible] ve d'oro» Marco [illegible] barmen Orlando B[illegible] dell'ABEIS Alberto [illegible] de «chef» regiona[illegible] notissimi proprieta[illegible] Rustia al popolare [illegible] gnano — e applau[illegible] il comm. Giorgio [illegible] dell'A.M.I.R.A. del[illegible] Milano; Gianni S[illegible] Belluno; Giovanni [illegible] dova e uno stuolo [illegible] te il signorile [illegible] eletti due soci ono[illegible] de Rinaldini, diret[illegible] vinciale per il turi[illegible] lista triestina, che [illegible] insignita, sinora, [illegible] Durante il tratteni[illegible] nato Riccardo Sov[illegible] listi.

Alt 20 % !

La ditta *Brandolin* di via San Maurizio 2, ha riservato per i suoi clienti uno sconto speciale del 20%, sulle cucine a gas, elettriche e gas-elettriche.

Ricky - Via Battisti 2

continua la vendita a prezzi di reale sottocosto di cappotti, impermeabili, vestiti per uomo e signora.

Arrampicate sul Civetta

Domani alle ore 21, la guida alpina Armando Da Roit terrà al C.M.M. una conferenza sul tema «Arrampicate nel gruppo del Civetta». La manifestazione, organizzata dalla Associazione XXX Ottobre, sarà completata da una serie di eccezionali diapositive a colori, che accompagneranno la parola dell'oratore. Armando Da Roit è troppo noto nell'ambiente alpinistico per aver bisogno di una lunga presentazione. Basti ricordare che si tratta di uno dei più forti e completi scalatori del secondo dopoguerra, che seppe risolvere alcuni degli ultimi e più grandi problemi ancora esistenti nel gruppo del Civetta, come quello della parete Est dei Bancon e la Nord Ovest della Cima di Terranova. Ma oltre che eccezionale arrampicatore, Da Roit è un appassionato della montagna, dei suoi problemi e specialmente di quel gruppo del Civetta che giustamente fu definito come «l'università del sesto grado». Sarà quindi quanto mai interessante seguire la sua descrizione e presentazione di quelle pareti e di quelle vie che in gran parte egli ha percorso. L'ingresso è libero a quanti si interessano all'argomento.

Tutto il meglio

è WMF. WMF è sinonimo di perfezione e purezza di linea nel campo della posateria e degli articoli per fare bella la tavola. Prima di decidervi all'acquisto interpellate la ditta *V. Zandegiacomo* di corso Italia 1 e chiedete prospetti e preventivi dei prodotti della Württembergische Metallwarenfabrik, ora anche in Italia con prodotti di gran classe.

PROCESSO PER DUPLICE OMICIDIO COLPOSO

Rimasero folgorati lavorando al verricello

Assolti in Appello imprenditore e assistente di un cantiere in cui morirono due operai

Dinanzi alla Corte d'Appello è stata discussa in secondo grado la causa per duplice omicidio colposo per folgorazione che l'8 morzo '63 aveva visto sul banco degli imputati l'imprenditore Giovanni Pockai e l'assistente tecnico Sergio Ruprecht. Sul cantiere di lavoro del Pockai, a Muggia, il 24 agosto 1961 avevano trovato la morte gli operai Natale Abrami e Giovanni Scheriani, investiti da una scarica elettrica proveniente dal motore di un verricello. Il Tribunale aveva assolto i due imputati per insufficienza di prove. Contro quella sentenza però si era appellato il P. M., chiedendo la condanna del Pockai a un anno e sei mesi di reclusione; si era pure appellato lo stesso Pockai, invocando l'assoluzione piena.

Nello scorso giugno la Corte di Appello aveva ordinato una perizia tecnica in merito alle misure di sicurezza adottate nel cantiere contro gli infortuni sul lavoro. L'incarico era stato affidato a due ingegneri, la cui perizia era giunta alla conclusione che causa della sciagura doveva ritenersi una scarica superficiale, stabilitasi lungo l'invertitore del verricello e che l'impianto a terra non avrebbe evitato la disgrazia anche se fosse stato eseguito in base a tutte le disposizioni di legge vigenti.

Sulla scorta delle risultanze della perizia la Corte di Appello ha riesaminato la causa. Mentre il Procuratore generale ha rinunciato all'appello, il difensore del Pockai, avv. Presti, ha chiesto la sua piena assoluzione perchè il fatto non costituisce reato. La Corte di Appello, presieduta dal dott. Geri, ha accolto la richiesta della Difesa, pronunciando sentenza assolutoria, anche nei confronti del Ruprecht che non aveva presentato appello.

Le condizioni del pensionato ferito in via Foscolo

Le condizioni del settantanovenne Enrico Liberi, il pensionato rimasto vittima di un incidente stradale ancora lunedì 13 gennaio, permangono gravi. Come abbiamo a suo tempo già riferito, l'incidente è accaduto verso le 21, in via Ugo Foscolo, all'altezza dello stabile contrassegnato con il numero 3-d. Il Liberi, come è stato appurato dai carabinieri della stazione di via Pascoli, i quali stanno attualmente terminando le indagini, stava attraversando la strada e si trovava a metà della carreggiata, quando si è accorto che una macchina stava sopraggiungendo a forte velocità. Per non venir travolto da quest'auto, rimasta sconosciuta, egli ha compiuto un balzo in avanti. Fatalità ha voluto che proprio in quello stesso istante transitasse l'auto targata TS 30547, guidata verso la parte alta della via dal signor Giuseppe Zanotel, di 58 anni. Così il Liberi è andato quasi a finire sul cofano della vettura e, per il contraccolpo si è ferito cadendo al suolo.

Gite e soggiorni

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 26 gennaio, gita sociale turistica in Friuli. Programma dettagliato in sede; iscrizioni indispensabili non oltre venerdì 24 corr.

ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Domenica gita sciatoria a Tarvisio e al Monte Lussari. Ottime condizioni di innevamento. Informazioni e iscrizioni presso la sede di via Rossetti 15, tel. 93329. Lunedì 27 corrente inizia il secondo corso di ginnastica presciatoria riservato ai maschi, sotto la guida del prof. Tassan. Informazioni in sede.

SCI CAI TRIESTE. — Lo Sci Cai Trieste organizza per domenica 26 gennaio 1964 una gita sciatoria alla volta di Nevegal con partenza da piazza S. Antonio Nuovo alle ore 5. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi in sede sociale di piazza Unità 3, telefono 35240.

GITE SCIATORIE a Sappada e a Tarvisio

L'UTAT ha organizzato gite sciatorie a Sappada (lire 1250) e Tarvisio (lire 1150), per domenica 26 gennaio. Sono inoltre disponibili alcuni posti per il soggiorno speciale a Sesto (lire 16.000).

Prenotazioni presso gli Uffici UTAT di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

In Egitto con l'U.P.

L'Università Popolare di Trieste rende noto che, presso la sede centrale di via del Coroneo 17, continuano le iscrizioni al viaggio di istruzione in Egitto che avrà luogo dal 3 al 21 aprile 1964.

Raggiunta la terra del Nilo con la motonave Ausonia, la comitiva sarà subito affidata a guide di alta preparazione, con le quali visiterà successivamente ed accuratamente l'ambiente archeologico e gli aspetti moderni nelle regioni delle città di Alessandria e del Cairo, visiterà poi l'antichissima Menphis, le piramidi più famose e la Sfinge, il corso del Nilo, Luxor e Karnak e la Valle dei Re. Particolarissima cura sarà dedicata al celebre museo egiziano del Cairo.

Risalendo verso il Mediterraneo i viaggiatori dell'U. P. si porteranno a Suez da dove avrà inizio una delle parti più originali e rare del viaggio: la visita a bordo di automobili private della penisola del Sinai fino al monastero di S. Caterina, all'estremità meridionale di quella regione, ricca di ricordi biblici e mosaici.

L'interessantissimo viaggio si concluderà con una escursione ad El Alamein per la visita al cimitero dei soldati italiani caduti durante l'ultima guerra.

Data la complessità del viaggio e l'impossibilità di sintetizzare qui tutte le sue meravigliose caratteristiche, gli interessati sono invitati a recarsi alla predetta sede di via del Coroneo 17, tel. 35435, per maggiori chiarimenti, per le prenotazioni e per ritirare il programma dettagliato del viaggio a stampa, contenente anche tutte le notizie particolari che un simile viaggio richiede. L'iniziativa dell'Università Popolare viene promossa con l'assistenza tecnica della C.I.T. di Trieste.

SEGNALAZIONI

«Ho letto con vero piacere che, a seguito della concessione di un contributo statale, avremo strade più illuminate. Ho letto anche che, a tale scopo, sarà predisposto un piano di priorità. Ciò mi ha maggiormente reso soddisfatto perchè ho pensato che nel predisporre questo piano di priorità sarà tenuto conto, prima di rendere più illuminate alcune strade, che ci sono delle strade le quali, benchè regolarmente abitate da nuclei ed agglomerati cospicui, ancora non hanno avuto il piacere di usufruire di una lampadina pubblica. Parlo, per quel che mi riguarda, del Vicolo Scaglioni il quale negli ultimi anni ha avuto uno sviluppo non indifferente al punto da poter effettuare quasi il collegamento con la già sistemata via Giuseppe Luca Delmestri (collegata al rione S. Luigi). Nella parte alta del Vicolo Scaglioni sono sorti numerosi edifici e la popolazione è aumentata ed ancora aumenterà poichè sono in corso di costruzione altre case, ma fino ad oggi l'Acegat, che pure ha effettuato gli allacciamenti per le case dei privati, non ha ancora ritenuto che questa gente ha pure il diritto di qualche lampada per non doversi rompere la noce del collo per andare od uscire di casa di sera dopo il lavoro. L'agglomerato conterà fra breve non meno di cento famiglie e si rende indispensabile provvedere anche al fondo stradale poichè gli abitanti con l'oscurità e con la strada di campagna che devono percorrere (strada fatta di fossi, avvallamenti, sassi sporgenti e spigolosi), sono in continuo pericolo e specie nelle giornate invernali fanno giochi di equilibrio per mantenersi in piedi ed evitare il peggio. Io so che sarebbe inutile invitare l'assessore ai Lavori pubblici o quello ai Servizi pubblici a fare un sopraluogo così come sarebbe inutile dire che invece di ribaltare la piazza della Borsa, in ottime condizioni, sarebbe stato molto meglio guardare le strade che sono completamente prive di fondo stradale e provvedere ma poichè la montagna non va al mare guardiamo di fare andare il mare alla montagna. Perchè "Il Piccolo" non manda, come faceva una volta, un proprio foto-reporter a scattare qualche fotografia da pubblicare per richiamare l'attenzione dell'autorità tutoria sui problemi indilazionabili e tali da richiedere una soluzione sollecita? L.d.C.».

«Ho letto attentamente l'articolo comparso nel "Piccolo" di sabato 11 corr., e trovo giuste e ragionate tutte le considerazioni. Sta bene il materiale rotabile vecchio e conseguentemente la sua maggiore manutenzione; il rinnovo di alcune vetture e sostituzione con autobus, e altre considerazioni tecniche elencate nell'articolo. Aggiungo a quelle, i tragitti relativamente brevi, rispetto ad altre città quali Torino, Milano, Padova ecc. Ma altro fatto ho rilevato, ritornando nella mia città, in aggiunta al disappunto della popolazione, ho notato l'abolizione del biglietto cosiddetto "giallo", che dava facoltà di prendere più corse in un'ora, con lieve aumento di tariffa. La popolazione ne è rimasta colpita e contrariata, al punto di usare meno il tram, e credo la perdita ha influito sul bilancio. Eventualmente si potrebbe portare il tempo utile ad un'ora e mezzo e il prezzo del biglietto a 80 lire. — Ing. M.T.».

«Abito nella zona di S. Giovanni e percorro quattro volte al giorno il viale Raffaello Sanzio. Questo viale si presenta con una pavimentazione disastrosa, buche a non finire, con grande guaio delle balestre della mia macchina come è sicuramente di tutte le altre. Quando rifaranno detto viale? Perchè tre anni or sono la nuova pavimentazione s'è fermata all'altezza della birreria Dreher, ed ora pure? M.C.».

† Ieri 21 corr. è mancato ai suoi cari

Luigi Alzetta

Ne danno il doloroso annuncio la moglie CLELIA, i figli GUIDO e ALBERTO, la mamma, le sorelle, i fratelli, le cognate, i nipoti, le congiunte famiglie REGINATO, BORANGA, DE GUMBERTH e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 23 corr. alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Partecipano al dolore:
- GIUSEPPE ALZETTA
- MARGHERITA e CHINO ALZETTA
- CESARE ALZETTA
- VINCENZA ALZETTA e famiglia DEGAN

I cugini REMO e VITTORIO ALZETTA e i familiari si associano al grave lutto.

† Il 22 gennaio serenamente si è spenta

Giuseppina ved. Burolo

Ne danno la triste notizia il figlio MARCELLO con la moglie ROSA e il figlio SILVIO in unione ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 23 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella di via della Pietà.

† **Antonia Sergas**

si è spenta addì 21 gennaio lasciando nel dolore il marito, i figli, i congiunti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 23 corr. alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

SILVIA TRIPCOVICH unitamente alla sua famiglia si associa con grande dolore al grave lutto che ha colpito Vally, Myrto e Mayno per la scomparsa del

BARONE
Pietro Ralli

GOFFREDO e MARIA de BANFIELD unitamente a RAFFAELLO, GUIDO e PINKY partecipano profondamente addolorati al lutto della famiglia per la scomparsa del

BARONE
Pietro Ralli

SILVIA TRIPCOVICH con i figli ORSINO e MARIA piangono la scomparsa del caro

Guido Stavro Santarosa

uniti al dolore della Sua famiglia.

† E' improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Tina Flaugnatti

lasciando nel più profondo dolore le sorelle ROSINA MASUTTI e MARINA, la nipote RAINELDA, i parenti tutti e quanti le vollero bene.

L'annuncio viene dato a tumulazione avvenuta.

† Dopo lunga malattia ci ha lasciato per sempre la nostra adorata

Maria Stock ved. Kyprianou

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio i figli CARILLO e MICHELE, le figlie ELENA, ALESSANDRA, ANNA, LUCIA (assenti) e CLEONICHI unitamente ai parenti tutti.

Ringraziano inoltre i medici curanti dott. Del Giglio, dott. Bruno Marini e dott. Luciano Morena nonchè tutte le gentili persone che vollero onorare la Sua memoria.

Trieste - New Jersey - Ontario - Londra - Dundee - Beyrut - Nicosia

† Sabato 18 gennaio, l'anima buona di

Gisella Silvestri

è ritornata a Dio.

Le sottoscritte congiunte famiglie ne danno l'annuncio a tumulazione avvenuta in obbedienza alla precisa volontà della Defunta e nel contempo ringraziano molto riconoscenti tutte le buone e gentili persone che in tanti modi hanno partecipato al loro dolore.

Famiglie:
BRUNELLI - UMARI
SILVESTRI - GUANIN

† **Santo Rebulla**

il giorno 21 corr. mancava all'affetto dei suoi cari

Con profondo dolore lo annunciano la moglie, la figlia BETTY con il marito GIORGIO, la mamma e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 23 corr. alle ore 16 dall'Ospedale Maggiore.

Commossa per le attestazioni di affetto tributate in vario modo al mio caro

Mariano Ivancich

nell'impossibilità di farlo singolarmente ringrazio le Autorità religiose e civili, i colleghi, gli amici e gli estimatori.

La moglie MARIA

Nella tristezza del X anniversario della scomparsa del loro adorato fratello

Guido

ZOE, MARCELLO, OSCAR MAESTRO lo ricordano con infinito amore con immutato rimpianto.

Milano, 23 gennaio 1964

Nel trigesimo dell'improvvisa scomparsa del Direttore didattico

Mario Coretti

l'A.I.M.C. Triestina — che lo ebbe fra i suoi fondatori e suo primo Presidente — Lo ricorda agli amici, ai soci e ai colleghi tutti.

Una S. Messa di suffragio sarà celebrata il 24 corr. alle ore 18.45 nella Chiesa della B. V. del Rosario.

Trieste, 23 gennaio 1964

Nel primo anniversario della scomparsa di

Mario Federico Birsa

la moglie, il figlio, la sorella e il cognato lo ricordano con immutato dolore, unitamente ai cari amici PINO e CELINDA KARLICEK.

Il 25 corr. alle ore 7 nella Chiesa dell'Asilo delle R. Suore di Muggia, verrà celebrata una S. Messa.

RINGRAZIAMENTO

SILVIA TRIPCOVICH con la figlia MARIA ORSI MANGELLI e Famiglia, le Famiglie de BANFIELD, MOSTERTS e BALDISSERA, nella impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano con questo mezzo quanti amici e conoscenti hanno con sincero animo partecipato al loro lutto per la irreparabile scomparsa del loro amatissimo

Mario Tripcovich

Esse porgono in particolare un vivo ringraziamento per le onoranze rese alla memoria dell'indimenticabile Estinto a S. E. Rev.ma lo Arcivescovo, al Commissario Generale del Governo, al Preside della Provincia, al Sindaco e al Comune, al Comandante del Presidio, al Comandante del Porto, nonchè a tutte le Autorità, Enti, Società ed Associazioni che hanno preso parte in varia guisa al loro dolore ed infine a tutte le gentili persone che comunque si sono unite a loro nel tributare lo estremo saluto allo Scomparso.

La Santa Messa in suffragio dell'Anima del Defunto

CONTE DOTT.
Mario Tripcovich

sarà celebrata nella Cattedrale di San Giusto domani venerdì 24 corr. alle ore 9.

SPETTACOLI

DOPO IL CALOROSO SUCCESSO ALL'AUDITORIUM

«Le donne a parlamento» sarà rappresentata a Bologna

(Foto de Rota)

Il caloroso successo della commedia di Aristofane «Le donne a parlamento» nella rielaborazione di Faraguna e Carpinteri che ha coronato la prima di lunedì scorso e si rinnova a ogni replica, ha indotto il nostro Teatro Stabile ad accogliere più che mai di buon grado l'invito del Teatro «La Ribalta» di Bologna a presentare questa «novità» sullo stesso palcoscenico dove venne dato con molta fortuna l'altro felicissimo spettacolo della stagione 1963-'64 «Gli ingannati» degli Accademici Intronati di Siena.

Le rappresentazioni bolognesi, che sono in programma per il 7, l'8 e il 9 febbraio, saranno un'occasione per mettere in luce fuori dalla nostra città i valori e la classe di uno spettacolo tutto triestino per le firme dei riduttori del testo aristofanesco, la personalità del regista Fulvio Tolusso, le musiche indovinatissime di Doriano Saracino, la scena di Marcello Mascherini e la fusione degli interpreti realizzatasi all'insegna dello «Stabile» diretto da Sergio D'Osmo, dove ha maturato altresì il proprio originalissimo stile il costumista Luca Sabatelli.

Come l'umorismo di Aristofane non conosce limiti di tempo, così è da credere che la «vis comica» dei riduttori concittadini Carpinteri e Faraguna non debba temere limiti di spazio.

A Bologna, come a Trieste, lo spirito con cui hanno adattato al tempo nostro «Le donne a parlamento» non potrà non esercitare sugli spettatori la medesima suggestione: qui si son visti i due riduttori con il regista Tolusso, il maestro Saracino, il costumista Sabatelli presentarsi due volte al proscenio sollecitati dal pubblico folto, esigente e sceltissimo della «prima», assieme agli interpreti, tutti artefici del successo.

Abbonamenti alla Stagione Lirica

Sono aperti, alla biglietteria del teatro, gli abbonamenti al secondo periodo della stagione lirica che, in serata di gala, s'inaugurerà la sera di venerdì 7 febbraio con la prima rappresentazione de «La forza del Destino» di G. Verdi.

CONFORTANTI RISULTATI DEL PRIMO FESTIVAL

Montagna di ritagli a elogio della fantascienza

Ne hanno parlato i giornali di tutto il mondo

Abbiamo sott'occhio la raccolta davvero imponente di ritagli delle recensioni che la grande stampa internazionale ha dedicato al Primo Festival del film di fantascienza, svoltosi al nostro Castello di San Giusto dal 6 al 14 luglio dell'estate scorsa. Potrà sembrare una frase convenzionale, ma è soltanto nel contemplare i grossi volumi contenenti queste recensioni pubblicate in tutte le lingue e in tutti i Paesi che si può avere un'impressione veramente concreta, completa e per molti aspetti addirittura sorprendente del successo e della risonanza che l'originalissima iniziativa ha avuto ben al di là delle patrie mura.

Non dimentichiamo a questo proposito che va all'Azienda di Soggiorno il merito di avere immediatamente previsto l'importanza di questo progetto e di avere accolto la proposta di realizzarlo, offrendo agli ideatori — un gruppo di giornalisti — la propria più ampia, cordiale e convinta collaborazione.

Com'è noto, durante il Festival si sono avute un'interessante «Tavola Rotonda» con la partecipazione di illustri esponenti stranieri e l'interessantissima «La mostra internazionale del Libro e del Periodico di fantascienza», promossa dal nostro Circolo della Stampa e allestita con ben 482 opere edite in 18 Nazioni, presentate negli ambienti stessi del Castello a cura dell'Azienda di soggiorno e turismo: mostra visitata da oltre 25 mila persone.

Ma quello che è stato veramente imponente, è l'interesse rivolto al Festival dalla grande stampa internazionale; ben 786 fra giornali e riviste ne hanno scritto, e tutti con diffuse recensioni riportate su intere colonne relative ad ogni singolo film proiettato nel Cortile delle Milizie o, nelle poche serate di maltempo, all'Auditorium di via del Teatro Romano.

Sono una quindicina i voluminosi fascicoli in cui sono raccolti, a cura dell'«Eco della Stampa» e di altre agenzie internazionali, i ritagli degli articoli dedicati dai molti inviati speciali dei diversi Paesi.

Maggiore successo non si sarebbe potuto prevedere, specialmente considerando — nello sfogliare detti fascicoli — l'autorevolezza e la diffusione dei giornali d'informazione e delle riviste specializzate, che tanto spazio hanno dedicato al Festival. Perchè non si tratta soltanto — come taluno potrebbe presumere — di quotidiani e periodici locali o italiani soltanto, bensì di giornali ed agenzie di stampa dell'estero, americani, giapponesi, francesi, russi, inglesi, polacchi, svizzeri, belgi, olandesi, germanici, austriaci, spagnoli, portoghesi, cecoslovacchi, messicani ed altri ancora.

Grazie a questa felice iniziativa il nome di Trieste è stato portato attraverso la stampa nei Paesi più lontani e, quel che più conta, è stato proposto all'attenzione oltre che delle tradizionali correnti turistiche che annualmente convergono verso le coste dell'Alto Adriatico, anche al nuovo vastissimo pubblico di appassionati e studiosi della fantascienza di tutto il mondo.

A rileggere tutti questi ritagli — che occuperebbero colonne e colonne, pagine e pagine di giornali — c'è da rimanere veramente stupefatti di fronte a una così plebiscitaria testimonianza di apprezzamento e di elogio per l'iniziativa non meno che per la sua realizzazione che non rappresenta soltanto la più ambita e lusinghiera soddisfazione per gli organizzatori, ma costituisce altresì la sicura base dell'interesse con cui è dovunque attesa la seconda edizione del Festival, che la nostra Azienda autonoma di soggiorno e turismo sta preparando per la prossima estate, con un complesso di adesioni che supera già fin d'ora ogni più rosea speranza.

STANZIATI INTANTO PIU' DI 300 MILIONI

La nuova sede dell'ACI nella zona di Montebello

Nella seduta straordinaria del Consiglio direttivo dell'Automobile Club del 21 u. s., il Presidente dott. Bassani ha comunicato ufficialmente che il Comitato esecutivo dell'Automobile Club d'Italia ha deliberato, in considerazione dell'enorme aumento del numero dei soci e dei servizi ad essi destinati, la costruzione della nuova sede dell'Automobile Club Trieste.

Nel corso di una riunione tenutasi recentemente a Roma, alla quale sono intervenuti il principe Caracciolo ed il dott. Mungo, rispettivamente Presidente e Segretario generale dell'Acitalia, ed il dott. Bassani ed il dott. Jacoppe, Presidente e Direttore dell'Automobile Club Trieste, sono state stabilite le modalità di massima della costruzione che sorgerà nei pressi del Piazzale di Montebello.

Il progetto della costruzione, per la quale attualmente lo stanziamento supera i 300 milioni, è stato affidato all'architetto Sommaiuolo, che sarà a Trieste nei prossimi giorni, accompagnato da tecnici dell'Immobiliare dell'Automobile Club d'Italia, per studiare in loco le possibilità di erigere un edificio che tenga conto delle esigenze estetiche e funzionali di un Automobile Club.

Entro il 1964, se non interverranno ostacoli di carattere burocratico nella approvazione del progetto, la Sede dovrebbe essere già in avanzata fase di costruzione.

Un concorso per titoli ed esami a tre posti di preparatore aggiunto — III - II cl. (ruolo degli impiegati tecnici — carriera esecutiva coeff. 180, 202 e 229) con sviluppo gerarchico a ruolo aperto, è bandito dalla Provincia per l'impiego presso la Ripartizione medico micrografica del Laboratorio provinciale d'igiene e profilassi. Presentazione della domanda entro e non oltre le ore 12 del giorno 21 marzo. Limite massimo di età anni 30.

«I fradei Castiglioni» al Circolo Cantieri

La sezione dialettale del «Piccolo Teatro della Prosa» diretto da Bruno Sardi andrà in scena domani alle ore 20.45 con la tragicommedia «I fradei Castiglioni» tre atti di A. Colantuoni. I biglietti si possono acquistare seralmente dalle ore 18.30 alle 20 presso la cassa del teatro, via S. Francesco 5.

L'Orchestra di Radio Colonia alla Società dei Concerti

Questa sera al Teatro Verdi, con inizio alle ore 21 avrà luogo per la Società dei Concerti il concerto della Cappella Coloniensis (Orchestra barocca della Radio Colonia) diretto dal M.o Ferdinand Leitner. Il programma comprende composizioni di G.C. Bach, C. Stamitz, P. Telemann, G.F. Haendel e G.S. Bach.

Il Comune rende noto che prossimamente verrà apprestata a nuove sepolture parte del campo XIV (cripte a loculi comuni) del Cimitero comunale di S. Anna e precisamente i loculi dal n. 3169 al n. 3312, ove giacciono i resti mortali dei deceduti ed ivi sepolti dal 20 febbraio 1956 al 29 febbraio 1956.

Da oggi alla Comunale la mostra-lotteria pro C.R.I.

Da oggi alle ore 18.30 e fino all'1 febbraio prossimo venturo, presso la Sala Comunale d'Arte di piazza Unità 4, è aperta la Mostra delle opere donate dagli artisti triestini al Comitato provinciale della Croce Rossa Italiana per la Lotteria del Centenario CRI. Sono esposte le 83 opere che rappresentano altrettanti premi messi in palio nella lotteria stessa.

I biglietti, al prezzo di lire 500, sono in vendita presso la Mostra, Uffici viaggi, Circoli aziendali, tabaccherie, manifestazioni varie. L'estrazione dei biglietti vincenti è prevista per il 29 febbraio con le seguenti modalità: gli artisti sono stati elencati in stretto ordine alfabetico e le loro opere conseguentemente numerate dall'1 all'83. Al primo biglietto estratto sarà assegnato il premio numero uno corrispondente all'artista primo per ordine alfabetico, al secondo estratto sarà assegnato il premio numero 2 corrispondente all'artista secondo per ordine alfabetico e così via fino al premio n. 83.

Cronache della televisione

Nostalgia con Milva

Il primo programma ha inaugurato ieri una nuova trasmissione musicale «...E un po' per nostalgia» con la cantante Milva (due puntate complessive). Il titolo così formulato potrebbe sottintendere che nel nostro tempo lacerato da fracassi, urli e ritmi frenetici, c'è posto anche per le vecchie canzoni e le buone maniere d'una volta, e che c'è anzi della gente la quale si abbandona volentieri alla stretta sentimentale della nostalgia, al rimpianto per un'epoca che press'a poco coincide con la sua perduta giovinezza.

L'idea poteva essere giusta. In un mondo dove tutto è rumore, dove il benessere s'accompagna quasi sempre alla volgarità, avviene qualche volta di sentirsi un po' come il Pinocchio fuggito dal ventre della balena, desiderosi di riflettere, di stendere i nervi, di voltarsi indietro nell'illusione di poter fermare il tempo per un istante, e sia pure nella futile trama d'un vecchio motivo rimbalzato come un'eco casuale. Si poteva dunque immaginare che lo show di Milva favorisse, sull'onda di antiche melodie, l'instaurarsi di questo stato d'animo, e provocasse la curiosità di veder recitare sul palcoscenico più moderno e alla moda (quello, appunto, della televisione) la vecchia commedia in costume e parrucca interpretata da canzoni come «Spazzacamino», «Tango delle capinere», «Miniera», «Le rose rosse» ecc. Ma così non è stato. Il diavolo delle scenette insopportabilmente melense, alla cui perversa tentazione ha ceduto anche Carlo Campanini, vi ha messo la coda, guastando tutto e stendendo sui presupposti della rubrica una densa cortina fumogena.

Abbiamo dato la precedenza allo show di Milva perchè si trattava d'una novità, ma il vero punto di forza della serata era il numero particolarmente felice di «Almanacco», fornito di tre documenti l'uno migliore dell'altro: lo sbarco alleato ad Anzio, di giusti vent'anni or sono; i primi passi dell'uomo all'alba della sua storia; e un bellissimo ritratto del musicista americano George Gershwin che ci ha fatto compiere un tuffo nei favolosi anni ruggenti dell'America.

A chiusura del primo programma è riapparso il racconto sceneggiato di Mario Soldati «Colpo gobbo». Non ne diremo nulla, trattandosi anche questa volta d'una replica.

Ber.

Nella Carambola nazionale piazzamenti triestini

Nella palestra comunale di Pordenone, si è concluso domenica sera il 1.o Campionato nazionale di carambola della specialità «una sponda».

I sei finalisti vanno anzitutto accomunati in un unico elogio essendosi sobbarcati ad un'improba fatica: quella di aver dovuto disputare, quasi senza interruzione, due ed anche tre gare di seguito sulla massacrante distanza internazionale dei 200 punti, fissata per giocatori della prima categoria. Il numeroso e competente pubblico che, nelle due giornate di gara ha seguito le alterne vicende del torneo ha potuto subito rendersi conto delle difficoltà tecniche di questa particolare specialità che richiede preparazione e doti di resistenza fisiche e psicologiche non comuni, specialmente se, come materiale, vengono usate le bilie di avorio.

In queste condizioni la vittoria finale è arrisa al coriaceo Ervino Zanetti del Circolo della Carambola di Bolzano che si è nuovamente rivelato fra tutti i partecipanti il giocatore esperto, dalla volontà e resistenza ferrea che tutta l'Italia biliardistica gli riconosce. Ciò nonostante il suo corregionale cap. D'Addario gli ha contrastato, si può dire fino al traguardo la palma della vittoria, in quanto, trovandosi ambedue a fine del torneo a pari punti, si è dovuto ricorrere ad uno «spareggio» per decidere le sorti del torneo. Zanetti su 5 partite ne ha vinte quattro; D'Addario, finito al posto d'onore ne ha vinte tre. Nell'ordine della classifica finale figurano al 3.o rispettivamente 4.o posto il dott. Reich ed il dott. Tomsich dell'U.A.C. di Trieste. Questa volta la sorte non ha favorito i due campioni triestini, fra cui — come detto — Tomsich, campione italiano della «libera» per quelle spesso imponderabili ed imprevedibili circostanze che si manifestano nelle gare di così alta posta ed impegno. Al 5.o posto figura il palermitano Molino, che all'ultimo momento ha dovuto sostituire il detentore del titolo, il suo concittadino Antonio Oddo. Le sue prestazioni di debuttante in un torneo a livello nazionale sono state comunque onorevoli in quanto ha dimostrato delle capacità tecniche suscettibili di notevole progresso e sicuro miglioramento. Chiude il gruppo il dott. Rinaldi, che ha il grande merito sportivo di aver voluto assumersi, oltre gli oneri dell'organizzazione a capo del Circolo locale, anche quello di difendere i colori sociali dell'A.C.A.P. di Pordenone.

Al suono dell'inno nazionale il vice presidente della F.I.B.A., dott. Riccardo Rossi, proclamando il sig. Ervino Zanetti campione italiano della specialità «una sponda» per il 1963-64, ha distribuito ai concorrenti i ricchi premi messi in palio dalla Federazione italiana biliardo amatori, dal Comune di Pordenone e da varie industrie del Veneto. A tutti, autorità, comitato direttivo ed organizzatore, agli arbitri che hanno svolto il loro compito in modo ineccepibile, ai collaboratori vari, il plauso unanime per questa memorabile manifestazione.

E. C.

ALBERTO SPAINI VISTO DA STELIO CRISE

UN AVORIO ANTICO PER UNA TERRA AMATA

Alberto Spaini nel 1921

Si è svolta ieri al Circolo della cultura e delle arti la presentazione dell'ultima opera letteraria dello scrittore triestino Alberto Spaini. Il volume dal titolo «Autoritratto triestino» è stato illustrato dal dott. Crise, che con una trattazione vivida ed acuta, ha delineato l'ambiente biografico e sentimentale da cui il libro ha tratto origine. E' un'opera fondamentalmente di memorie; lo Spaini nella sua lunga vita è stato, ed è rimasto, principalmente un giornalista, e di tale caratteristica si rinviene ampia traccia non solo nello stile con cui molte pagine sono rese, ma anche nell'impostazione stessa dell'opera; è essa un «Autoritratto» composto da numerosi articoli, da una serie di elzeviri, nei quali, per usare una espressione di Giuseppe Prezzolini, «con delicatezza, e nello stesso tempo con fermezza, sono delineati dei ritratti di giovani triestini, o dei paesaggi, o delle situazioni di vita, secondo quell'amore, quella penetrazione ed accuratezza che lo scrittore ha sempre dimostrato verso la sua città». Nonostante queste parole, da una attenta lettura della parte saggistica riguardante gli scrittori giuliani si può notare come, nell'ambientazione di un'epoca letteraria e di una Trieste precedente il 1914, degli anni, dunque, della sua giovinezza, lo Spaini mantenga quella posizione di anonimo che si era prefissa; nella presentazione della materia conserva inalterate delle qualità che un giornalista deve mantenere e saper coltivare in massimo grado; il distacco passionale e l'obiettività. In tal senso si possono definire «giornalistici» i ritratti che egli ci ha lasciato di Slataper, Stuparich e Marin. Se un appunto si può muovere al complesso della trattazione letteraria bisogna riferirsi al fatto che un solo articolo di essa è insufficiente a farci penetrare nel mondo artistico dello scrittore: si nota cioè una certa frammentarietà di ispirazione e di motivi, per cui nessun brano, considerato isolatamente, tranne quello veramente scultoreo del giovane Timeus, è capace di rimanere scolpito nella mente del lettore.

Si è detto, con una punta di sottile sarcasmo, che l'opera, letta superficialmente, può apparire per una sua buona parte come una nobile ed elegante presentazione della città in chiave turistica. Ma tale affermazione si deve risolutamente rifiutare se, come in effetti avviene, molti brani presentano uno spiccato carattere di immediatezza, di realtà «visiva»; Trieste vi è intesa come una persona, come un unico soggetto vivente, e le sue espressioni sono il suo paesaggio e la sua gente; per questo ogni lettore giuliano può ritrovarsi nelle molte pagine puramente «triestine».

La forma in cui l'opera è presentata, fresca, brillante, di piacevole lettura, con un pizzico di malizia francese, cela altri profondi significati; l'afflato poetico, tangibile soprattutto in quei brani che ricordano con un palpito di nostalgia i tempi della gioventù, la «pietas», la «caritas» veramente filiale che Spaini porta, forse in parte inconsciamente, alla «sua» città. Ecco dunque che dal suo amore deriva un carattere fondamentale di tutta l'opera, cioè la rara potenza rappresentativa nelle magiche rievocazioni di certi quadri, di certi particolari aspetti del paesaggio di Trieste; veramente una perfetta rifinitura degna di un avorio antico per una terra profondamente amata.

TEMA: IL CONCILIO

L'Arcivescovo domani ai Convegni Maria Cristina

Sotto gli auspici dei Convegni Ven. Maria Cristina l'Arcivescovo mons. Antonio Santin terrà domani alle ore 16.30 nella Sala Duca d'Aosta gentilmente concessa (piazza Unità 7) una conferenza dal tema: «Il Concilio ieri e oggi». Sono invitate, con le aderenti ai Convegni tutte le persone che s'interessano all'argomento.

Oggi, nella sala parrocchiale di via A. Ponchielli 2, il dott. P. Pecorari terrà una conferenza sul tema: «Il Concilio ecumenico e il problema della lebbra».

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Il ritardo di ben 110 settimane raggiunto dal gruppo X lascia prevedere imminente la estrazione di un numero compreso in tale gruppo. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

CAGLIARI — Il gruppo 1, con il suo leggero stato di crisi, e il suo ritardo che si sta prolungando ormai da 6 settimane, merita il favore del pronostico.

FIRENZE — Si suggerisce di impostare il giuoco su tutti e tre i gruppi, mancando particolari elementi di giudizio a favore di uno di essi.

GENOVA — I gruppi 1 e 2 sono i favoriti. Per quanto riguarda i ritardi delle cinquine in ambedue i gruppi [illegible] ambedue [illegible].

MILANO — Per motivi di carattere prettamente statistico, conviene [illegible] ritardi [illegible] i gruppi.

NAPOLI — Dopo l'estrazione per la quarta volta consecutiva di un numero compreso nel gruppo X, [illegible] co sugli [illegible].

PALERMO — Il gruppo 1, in crisi, ed in ritardo da 3 settimane, merita il favore del pronostico. [illegible] utili per [illegible].

ROMA — Il gruppo 1, assente da 6 settimane, merita il favore del pronostico. In evidenza la cinquina dall'11 al 15, in ritardo da 57 settimane.

TORINO — Il gruppo 3 in questa ruota è il favorito di questa settimana. [illegible] di giudizio attendibili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

VENEZIA — Nella situazione di approssimativo equilibrio che si rileva in questa ruota, si ritiene opportuno impegnare nel giuoco l'intera tripla.

NAPOLI II — L'assenza di 7 settimane raggiunto dal gruppo X, lo rende il gruppo favorito di questa settimana.

ROMA II — I gruppi 1 e 2 sono i favoriti del pronostico. Nel gruppo 1 la cinquina dal 21 al 25 ha raggiunto il ritardo minimo di 84 settimane.

LOTTO — Ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate: [illegible]

Raimondino

BARI	1
CAGLIARI	1
FIRENZE	1 x 2
GENOVA	1 2
MILANO	1
NAPOLI	X
PALERMO	1
ROMA	1
TORINO	3
VENEZIA	1 x 2
NAPOLI 2.o	X
ROMA 2.o	1 2

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Concerti sinfonici a prezzi popolari. Domenica alle 17.30 concerto sinfonico dell'orchestra del Teatro Verdi. Direttore il maestro Franco Ferraris. Violinista Cesare Barison.

TEATRO STABILE DI PROSA. Al Teatro Auditorium, ingresso via Tor Bandena, oggi alle ore 21 per il turno di abbonamento E: «Le donne a parlamento», di Aristofane. Rielaborazione di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna. Regia di Fulvio Tolusso. Scene di Marcello Mascherini e costumi di Luca Sabatelli. Musica originale di Doriano Saracino. Novità assoluta. Prenotazione e vendita dei posti presso la Biglietteria centrale di Galleria Protti (tel. 36-372). Prezzi: poltrone di settore A lire 1200; poltrone di settore B lire 700; galleria lire 300.

TEATRO CANTIERI (Via S. Francesco n. 5). Domani alle ore 20.45 tragicommedia in dialetto: «I fradei Castiglioni», 3 atti di A. Colantuoni.

ARCOBALENO. 16. Grande emozione e successo in tutta Italia per il film dell'anno: «David e Lisa». Una inconsueta e sensazionale storia di amore nel film più premiato del mondo nei festival e candidato all'Oscar per la migliore interpretazione, regia e sceneggiatura. Esclusi tessere e omaggi.

EXCELSIOR. 16: «Liolà». Un film di Alessandro Blasetti, tratto dalla commedia omonima di Luigi Pirandello, con Ugo Tognazzi, Giovanna Ralli, Anouk Aimèe, Pierre Brasseur. Vietato ai minori di 14 anni. Sospese le tessere.

FENICE. 16: «L'incredibile spia», in technicolor. Un eccezionale film di spionaggio con Hugh Marlowe, Joyce Taylor.

GRATTACIELO. 16: «Quel certo non so che». Doris Day con il suo nuovo partner James Garner (lo scassinatore della «Grande fuga»). Un technicolor Universal divertentissimo.

NAZIONALE. 15. Quinta settimana: «Ieri, oggi, domani», in cinemascope technicolor. Un eccezionale film di Vittorio De Sica, con Sofia Loren, Marcello Mastroianni.

SUPERCINEMA. 16: «I giochi dell'amore», con Genevieve Cluny, Jean Pierre Cassel e Jean Louis Maury. Leone d'argento al Festival int. di Berlino. Gran premio speciale della giuria. Un film brillante e divertente.

ALABARDA. 16: «I piaceri della signora Cheney». Flirts un po' spinti, scambi di carezze furtive... e di chiavi, con Lilli Palmer e Carl Thompson. Vietato ai minori di 14 anni.

AURORA. 16.30: «Tamburi d'Africa». Spettacolare technicolor d'avventure Metro con F. Avalon e M. Hartley.

CAPITOL. 16. Proseguono trionfali le repliche di «Irma la dolce». Il più divertente film della stagione, in technicolor, con Jack Lemmon, Shirley Mac Laine. Vietato ai minori di 18 anni. Ultimo giorno.

CRISTALLO. 16.30: «Le città proibite». In eastmancolor la visione più vera e allucinante dell'umanità di oggi. Vietato ai minori di 18 anni.

FILODRAMMATICO. 16: «Notti roventi a Tokyo», in cinemascope. Sesso, lotta, suspense ed amore in un film di rara potenza, con Maria West e Jim Terror. Vietato ai minori di 14 anni.

GARIBALDI. 16: «Tre anni d'inferno», con Keith Ondes, Susan Cabot.

IMPERO. 16. Un film di E. Molinaro: «Arsenio Lupin contro Arsenio Lupin», con J. C. Brialy.

MASSIMO. 16: «I diavoli di Spartivento». Cinemascope technicolor, con Scilla Gabel, John Barrymore jr. e Giacomo Rossi-Stuart. Spavaldi ed impavidi eroi, giocano con la morte e con l'amore.

MODERNO. 16: «Lassù qualcuno mi ama», con Paul Newman, A. M. Pierangeli, Everett Sloane, Eileen Heckart.

VIALE. 16: «Johnny Concho» (Il pistolero), nella straordinaria interpretazione di Frank Sinatra.

VITTORIO VENETO. 15.30 (ultima 21.30). Cinemascope technicolor: «La grande fuga». Steve McQueen, James Garner. Il più grande e spettacolare film degli ultimi tempi. Enorme successo.

ABBAZIA. 16: «Agosto, donne mie non vi conosco». Brioso, dinamico, scintillante cinemascope, con Lorella De Luca, Memmo Carotenuto e Tony Dallara.

ALCIONE. 16. Lana Turner, Van Heflin, Donna Reed in: «Il delfino verde». Amore, avventura, spettacolo.

ALDEBARAN. 16: «Scotland Yard - Sezione omicidi». Un poliziesco che non lascia respiro, con John Gregson, Herbert Lom.

ARISTON. Riposo.

ASTORIA. 16.30: «L'inferno nel penitenziario».

ASTRA. 16.30. I più grandi comici del passato: Charlot, S. Laurel, O. Hardy e tanti altri nella divertentissima retrospettiva: ««Emozioni e risate».

IDEALE. 16: «Il grande gaucho». Avventuroso, romantico, travolgente, con Rory Calhoun e Gene Tierney.

LUMIERE. 16: «Desideri proibiti», con Jean Seberg e Micheline Presle.

MARCONI. 16: «Il cambio della guardia», con l'insuperabile Fernandel e Gino Cervi.

NOVO CINE. 16: «Il rifugio dei dannati». Avvincente con Janette Scott, Oliver Reed.

RADIO. 16: «La ciociara». Capolavoro con Sofia Loren, J. P. Belmondo e Raf Vallone. Vietato ai minori.

SERVOLA. 16: «Gli amori di Carmen», con Rita Hayworth, Glenn Ford. Cinemascope technicolor.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VOLTA. 17: «Il postino suona sempre dieci volte», con Spike Milligan e Barbara Shelley. Seguono cartoni animati.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Fenice, Grattacielo, Nazionale, Supercinema, Alabarda, Aurora, Capitol, Filodrammatico, Massimo, Moderno, Viale, Vitt. Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra, Ideale, Marconi, Novo Cine.

Domenica al Verdi ultimo concerto

Domenica alle ore 17.30 avrà luogo l'ultimo concerto sinfonico a prezzi popolari dell'orchestra del Teatro Verdi, diretta dal M.o Franco Ferraris con la partecipazione del violinista Cesare Barison.

Il programma comprende: Weber - «Il franco cacciatore» - Ouverture; Brahms - Concerto in re maggiore op. 77 per violino e orchestra; Strawinsky - Quattro impressioni norvegesi (prima esecuzione a Trieste); Respighi - «Rossiniana» - Suite per orchestra da «Les Riens» di Rossini (prima esecuzione a Trieste).

Continua alla biglietteria del teatro la vendita dei biglietti.

CONFERENZE

L'Unione Donne Italiane ha indetto per oggi un dibattito sul tema: «La moglie ideale». L'introduzione sarà fatta da Fiorella Chiodetti di Roma. Il dibattito avrà luogo nella sala di via della Zonta 2 alle ore 20.

A CONOSCENZA SOLO DEI VECCHI CONCESSIONARI LE CIFRE DELLE ASTE

IL SEGRETO ESISTEVA ALL'AMB MA ERA RISERVATO AI «PICCOLI»

Un commerciante attese invano venti anni una concessione di banane — Rintracciato dai carabinieri un funzionario ascoltato dal Tribunale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 22

I vecchi concessionari sapevano con esattezza matematica le cifre segrete prima dell'asta, mentre a coloro che concorrevano per la prima volta l'Azienda monopolio banane negò persino un orientamento, una indiscrezione di carattere generale: questa la conclusione cui è giunto oggi il Tribunale che sta cercando di far luce sullo scandalo dell'asta truccata per le concessioni di vendita delle banane.

Un altro interessante elemento ha caratterizzato l'udienza: è stato accertato che il bando di concorso nella parte in cui prevedeva un deposito per partecipare alla gara di 5 milioni in contanti era esatto. Sorge dunque il dubbio che sia stata fissata una cifra così alta per scoraggiare i concorrenti più deboli. Precedentemente si era sempre creduto, e la informazione era stata confermata dal consigliere delegato dell'AMB, ora facente funzioni di presidente, gen. Domingo Fornara, che sulla «Gazzetta Ufficiale» si era avuto un errore materiale e che invece di 5 milioni si dovesse leggere 500 mila lire. I chiarimenti in proposito li ha forniti un funzionario dell'Azienda monopolio banane, lo avv. Umberto Corsino, convocato d'urgenza al Tribunale per spiegare la diversità di atteggiamento nei confronti dei vecchi concessionari e aspiranti nonchè il mistero dell'errore sulla «Gazzetta Ufficiale».

Gli interrogatori di Irene Fave, Luigi Testa, Guerrino Berardi e Giuseppe Grandi si sono conclusi in poche battute. Questi aspiranti alle concessioni sostengono di non aver ricevuto quanto detto in precedenza. Bruno Nicolai, un grossista di ortofrutticoli che lavora ai mercati generali di Roma ha spiegato di essersi interessato al commercio delle banane dato l'enorme sviluppo dei consumi.

PRES.: «Eravate favorevoli al monopolio?».

TESTE: «No. Desideravamo partecipare a questo commercio liberamente».

PRES.: «Quali voci circolavano in occasione dell'asta?».

TESTE: «Nessuna voce, anzi devo dire che ho parlato con l'avv. Umberto Corsino, funzionario dell'Azienda monopolio banane, nella speranza di avere qualche notizia. Non volle dirmi nemmeno quanti erano i concorrenti per la mia zona. Affermò che si trattava di notizie segretissime».

PRES.: «Questo è interessante. Per voi allora il segreto esisteva...».

TESTE: «Io credevo che fosse così per tutti. Forse mi sbagliavo».

PRES. (rivolto all'ufficiale giudiziario): «E' stato interrogato l'avv. Umberto Corsino? Vorrei che fosse chiamato per spiegarci la storia del "segreto"».

Immediatamente i carabinieri hanno rintracciato il funzionario dell'AMB che dopo circa un'ora è stato interrogato dal Tribunale. Nel frattempo il Presidente ha proseguito ad ascoltare i testimoni.

E' stata quindi la volta del dott. Osvaldo Catalano, grossista di ortofrutticoli e presidente di una associazione fra commercianti. Fu lui a provocare lo scoppio dello «scandalo delle banane». Escluso dall'asta, si rivolse al Ministro e al presidente dell'AMB sostenendo che la gara si era svolta irregolarmente e che alcuni concorrenti erano al corrente delle offerte segrete.

«Per avere qualche notizia sul numero dei concorrenti e alcuni nomi mi rivolsi all'Azienda monopolio banane — ha detto il commerciante — e l'avv. Umberto Corsino mi rispose che non era possibile sapere nulla».

PRES.: «Sapeva che cosa era avvenuto all'Assbanane in occasione della gara?».

TESTE: «Ero a conoscenza del fatto che Enzo Umberto Rossi aveva fatto alcuni calcoli che gli permettevano di partecipare all'asta con una certa tranquillità. Non sapevo che Rossi era in possesso delle cifre segrete e credo che non lo sapessero nemmeno i soci dell'Assbanane che ritirarono la busta con la loro offerta la mattina della gara presso il signor Rossi».

PRES.: «Prese parte alla riunione che si svolse due giorni dopo l'asta presso l'Azienda monopolio banane?».

TESTE: «Sì. In quella occasione fu esaminata insieme con il presidente avv. Franco Bartoli Avveduti la possibilità che fossero concessi ai concorrenti sconfitti grandi quantitativi di banane per la vendita. Questi quantitativi sarebbero stati concessi dall'AMB a licitazione privata. Dell'argomento, dopo l'annullamento della gara, non si è più parlato».

Dante Ferranti, un altro sconfitto, si rivolse all'AMB ma la risposta fu la medesima: «I dati della gara sono segreti, non possono esser comunicati — gli disse l'avv. Umberto Corsino — sono coperti dal segreto di ufficio».

Nulla di nuovo hanno aggiunto i testimoni interrogati successivamente: Ettore Franchini di Padova, Lidio Gherner, parente del tesoriere dell'Assbanane, colpito da mandato di cattura e latitante, Nicolò Gaggero di Milano, Annibale Lanza, Rolando Gattai, Alfredo Gioni di Pistoia, Luigi Gusulfino e Giuseppe Grutadauria.

«Da venti anni insegno una concessione per la vendita delle banane — ha detto il teste Carlo Lombardi —. Ero concessionario prima della guerra e nel 1945, al ritorno dal servizio militare mi rivolsi all'AMB. Attendo da quel giorno una risposta. Feci numerose domande senza esito. Prima della gara mi rivolsi al generale Fornara che mi consigliò di partecipare all'asta, per due concessioni. Il giorno della gara [illegible] che ebbi come tenermi alto nelle offerte. Offrii una cifra altissima e andai oltre il massimo».

Dopo una sospensione di circa mezz'ora è stato ascoltato l'avv. Umberto Corsino, funzionario dell'AMB, rintracciato su richiesta del Presidente del Tribunale dott. Salvatore Giallombardo.

Franco Salomone

Per atti contro la morale

Trenet condannato a un anno di prigione

Aix-en-Provence, 22

Il celebre cantautore Charles Trenet è stato condannato a un anno di prigione e a diecimila franchi di ammenda per atti contro la morale e corruzione di minorenni. Il tribunale di Aix-en-Provence, che ha emesso stamane la sentenza, gli ha però concesso il beneficio della condizionale. Il processo si era svolto a porte chiuse l'8 gennaio, e al termine del dibattimento Trenet aveva manifestato un certo ottimismo.

Stamane, Charles Trenet non si è fatto vivo in aula, dove è stato rappresentato dai suoi difensori. [illegible]

Charles Trenet era stato arrestato il 12 luglio 1963 nella sua villa, alle porte di Aix-en-Provence, [illegible] Dopo [illegible] giorni di carcere, il cantante fu rilasciato un mese dopo in libertà provvisoria dietro cauzione.

Si ignora dove Charles Trenet abbia trascorso le ultime due settimane: l'8 gennaio, prima di partire per ignota destinazione, egli aveva dichiarato che stava esaminando vari contratti offertigli sia in Europa che in America.

ACCUSATO D'AVER SEGNALATO A MASTRELLA L'ARRIVO DEI CONTROLLORI

RESPINGE GLI ADDEBITI L'ISPETTORE MARIO DE FEO

Finora nessun atto formale gli è stato notificato dalla Magistratura — Si recherà a Terni col proprio avvocato per conferire col Procuratore

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 22

L'ispettore De Feo, al centro del nuovo sviluppo del caso Mastrella, ha rilasciato ad un giornale romano una dichiarazione per precisare che ha saputo, da una telefonata, che i giornali annunciavano che sta per essere incriminato per la sottrazione dei registri. «A me, finora — ha detto — non è stato notificato nulla. Soltanto circa un mese fa, fui chiamato da uno dei giudici del Tribunale di Roma per confermare ciò che avevo detto davanti al Tribunale di Terni. [illegible] la Squadra Mobile di Terni, incaricato di svolgere indagini sui registri telefonici mancanti dei fogli con le annotazioni delle telefonate fatte a Terni. Io confermai, e, da allora, non ho avuto più alcuna notizia al riguardo. Ricordo di essere stato interrogato come testimone, e non già come imputato».

Così si è espresso, in preda a vivissima agitazione, l'ispettore De Feo allorchè i giornalisti si sono messi in contatto con lui. Il funzionario appariva a tratti sconvolto e, a stento, tratteneva le lagrime.

«Quando stamani ho letto il giornale — ha soggiunto — sono rimasto indignato: come ebbi occasione di dire al Tribunale di Terni, io non ho mai telefonato all'ispettore Mastrella per avvertirlo delle ispezioni. Comunque, se lo avessi fatto, non avrei avuto alcuna preoccupazione ad ammetterlo, dato che la mia rettitudine e la mia estraneità ai fatti del Mastrella è e deve essere fuori discussione. Al riguardo, desidero ricordare ancora una volta che fui proprio io prima che si conoscesse l'esistenza di quei registri, a suggerire alla Direzione superiore della Dogana di mettere i registri stessi a disposizione del Magistrato. Il mio suggerimento, in un primo momento, non fu accolto.

«Io sono, quindi, il primo — ha continuato il dott. De Feo — a rimanere danneggiato da questa sparizione dei fogli dei registri, in quanto, se fossero stati ritrovati integri, vi sarebbe stata la prova documentale che non avevo mai fatto le telefonate a Mastrella per avvertirlo delle ispezioni improvvise. L'accusa che mi si rivolge, quindi, è assurda. E mentre mi riservo di tutelare la mia onorabilità nelle forme più appropriate e con la massima tempestività, poichè risulterei incriminato senza aver ricevuto alcuna contestazione nè generica nè specifica, trovo che l'accusa stessa è anche fuori della logica.

«La verità è che ho la sensazione di essere vittima di una forma di persecuzione da parte di qualcuno il quale sembra avere interesse a colpirmi per nascondere, forse ben altro».

L'ispettore De Feo ha mostrato un quaderno-diario di servizio, con annotazioni autografe che vanno dal 14 novembre 1959 al 28 dicembre 1962. Il diario contiene annotazioni sul servizio da lui svolto come ispettore generale capo della Dogana di Roma. Come ispettore di giro, secondo quanto si legge nel quaderno, il dott. De Feo fece vari rilievi riguardanti il funzionamento della Cassa depositi della Dogana di Roma, dove il Mastrella faceva i versamenti. Egli accertò, inoltre, in sede di ispezione straordinaria, all'Economato centrale della Dogana di Roma, la scomparsa di un bollettario di ricevute, modello A28 per somme depositate dallo stesso tipo di quello di cui si serviva Mastrella.

Il dott. Mario De Feo, che è stato nominato ispettore superiore di giro in data 16 ottobre 1959, ha detto di non aver mai compiuto verifiche in cassa presso la Dogana di Terni. Egli, come si ricorderà, raccolse il microfono lasciato cadere dall'ispettore Giorgio Ghilardi, quando questi si sentì male, in seguito alla telefonata con cui Mastrella fece la famosa rivelazione di essersi appropriato di varie centinaia di milioni. In una seconda telefonata, Mastrella chiese di parlare con De Feo. L'ispettore, in quella circostanza, fece chiamare subito il direttore superiore, Vito Castaldi, perchè ascoltasse, insieme con lui, le ulteriori dichiarazioni del Mastrella.

«In quella telefonata — continua il dott. De Feo — io fui molto energico con il Mastrella, e lo invitai a costituirsi e consegnare alla Dogana l'elenco — che egli aveva dichiarato di possedere aggiornato — di tutte le appropriazioni delle quali si era reso colpevole, e ciò per agevolare l'accertamento della verità. E' questo il comportamento di un complice di Mastrella?».

Va ricordato infine che lo ispettore De Feo sostituì Mastrella alla direzione della Dogana di Terni nel periodo dal 19 gennaio 1959 al 28 febbraio dello stesso anno.

Il dott. De Feo, che in questi giorni non si recherà in ufficio, partirà quanto prima per Terni con il suo difensore, avv. Titta Mazzucca, per parlare con il P. M.

C. L.

Una gallina d'eccezione

TAGLIO CESAREO per un uovo gigante

Udine, 22

Quello conseguito oggi da una gallina friulana è certamente un primato di grandezza [illegible] con l'aiuto della propria padrona, uno dalle seguenti dimensioni: circonferenza ventun centimetri, altezza sedici. L'inconsueto avvenimento è stato registrato ad Adegliacco, piccolo paese a pochi chilometri da Udine, nella proprietà di Giovanna Treu.

Senza perdere tempo, la Treu, con l'aiuto di un paio di forbici eseguiva sulla gallina una specie di taglio cesareo ed in pochi secondi aveva tra le mani l'uovo dalle eccezionali proporzioni.

SU QUERELA PROMOSSA DA UNA EX HOSTESS

IN TRIBUNALE IL PRESIDENTE DEL CASINÒ DI VENEZIA

Nella denuncia una serie di episodi fra il noto personaggio e la sua dipendente che ora il Tribunale dovrà chiarire

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Venezia, 22

Un personaggio largamente noto per le vicende che sull'arco di questi ultimi anni lo hanno avuto come protagonista, non ultima quella legata alla clamorosa fuga delle fiches al Casinò di Venezia, comparirà domattina davanti ai giudici della prima sezione penale del Tribunale di Venezia per rispondere di un'accusa piuttosto pesante: atti violenti contro la morale, accompagnati da pressioni, nelle quali sarebbero ravvisabili gli estremi del ricatto nonchè lesioni volontarie di lieve entità.

Il personaggio chiamato in causa è il toscano cavaliere del lavoro Jacopo Lazzi, presidente della società «Stile», concessionaria del Casinò municipale di Venezia, il quale comparirà a giudizio con l'assistenza dell'avv. Liuzzi del Foro di Roma. Il processo per il quale non sono state emesse citazioni di testimonianze essendo scaturito da circostanze riferite a una querela di parte, prende le mosse da una serie di episodi che si sarebbero svolti nel 1961 nell'ambiente del Casinò e in città, in pregiudizio della ventiseienne Teresa Trentin, abitante nel Sestiere di Castello a Venezia, assunta dalla «Stile» il primo maggio dello stesso anno in qualità di «hostess».

Stando alla denunzia, però, il Lazzi anzichè giovarsi della Trentin per le incombenze ben definite, che la stessa avrebbe dovuto svolgere secondo le attribuzioni previste dalla sua qualifica, se ne sarebbe servito per farla oggetto di particolari attenzioni, nochè cercando di ricattarla con il farle intravvedere la possibilità di un licenziamento qualora la ragazza non avesse dimostrato nei riguardi di lui la desiderata accondiscendenza. Giunta al punto più scabroso della vicenda, la denuncia parla di particolari scontri che sarebbero avvenuti in uno spogliatoio riservato al personale femminile del Casinò fra il Lazzi e la Trentin, scontri dai quali si evince l'impressione — del resto ribadita tenacemente dalla parte lesa — che il gestore del Casinò volesse ottenere i favori della giovane.

Questa imbarazzante situazione sarebbe durata tutta l'estate del 1961 in un periodo della quale anzi il Lazzi avrebbe compiuto in presenza della Trentin atti gravemente lesivi della moralità. Uno strascico violento di questo stato di cose si sarebbe avuto il 10 ottobre dello stesso anno all'ingresso del Municipio dove la Trentin si era appostata con la madre Sofia Rossetti per attendere il Lazzi e sollecitargli il pagamento delle indennità di licenziamento a lei dovuta dalla «Stile»; senonchè il Lazzi, sopraggiunto poco dopo, alle richieste della giovane reagì con uno spintone che, mandando la Trentin al suolo, le causò lesioni guarite in pochi giorni.

I fatti per il momento hanno un unico sostegno nelle affermazioni che la Trentin ha ritenuto di fissare nella querela di parte da lei presentata alla Magistratura dopo una certa attesa. La difesa del Lazzi, il quale si trova a dover affrontare questo processo a breve distanza di tempo dalla decisione del Consiglio comunale di rompere il contratto con la società «Stile» per la gestione della casa di giuoco, probabilmente si destreggerà su questo temporeggiamento per dimostrare la inconsistenza dell'accusa. La Trentin, che ribadisce fermamente tutte le accuse a suo tempo lanciate contro il suo ex principale, si costituirà parte civile con il patrocinio dello avv. Giorgio Pastega.

V. A.

Cento morti nel Vietnam per l'epidemia di colera

Saigon, 22

Oltre mille casi di colera vengono segnalati oggi negli ospedali di Saigon, nel sedicesimo giorno dell'epidemia che ha colpito il Vietnam del Sud e ha già fatto oltre cento morti. Dal 7 gennaio, oltre due milioni di persone sono state vaccinate. La missione di assistenza americana ha annunciato di avere ordinato altri sette milioni di dosi di vaccino.

NUOVI INTERROGATIVI SULLA TRAGEDIA DI MAYERLING

RODOLFO E LA WETZERA VITTIME DI UN COMPLOTTO?

Un documento autografo dell'Arciduca conterrebbe la chiave della misteriosa fine dei due celebri personaggi - Deduzioni sull'assassinio da vecchie foto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 22

Uno dei più oscuri e affascinanti capitoli della storia dell'Austria imperiale, la tragedia di Mayerling, sulla quale si sono intenerite tre generazioni di cuori romantici, rimbalza nuovamente, in piena attualità, agli onori della cronaca. Nella ricorrenza del settantacinquesimo anniversario del tragico episodio, avvenuto il 30 gennaio 1889, un «Requiem» solenne verrà officiato nella cappella di Mayerling, eretta per volere dell'imperatrice Elisabetta «Sissy» sul luogo dove si trovava il letto di morte del principe ereditario.

Il culto della famiglia imperiale è ancora vivo in questo paese e si può contare fin d'ora quindi che l'appello dei monarchici non rimarrà senza eco. Persino l'agenzia di stampa nazionale, dirama oggi la notizia del «Requiem». Numerosi giornalisti, operatori della televisione, radio, inviati speciali, si sono segnati la data sul taccuino. Mayerling, storia vecchia, polverosa, melodrammatica, trita e ritrita, fa ancora malgrado tutto notizia in un certo ambiente.

L'interrogativo sulla tragica fine del principe è ancora aperto. La storia non ha mai dato una risposta esauriente in merito a quanto avvenne nella tenuta di caccia di Mayerling in quella notte, dove Rodolfo si trovava in compagnia della baronessina Mary Wetzera e di alcuni intimi. Il fatto ha di per sè tutti gli elementi del fumetto: un principe bellissimo, erede unico ad uno dei più potenti troni del mondo viene trovato ucciso nel letto, accanto alla giovane amante. Il figlio di un imperatore religioso fino alla bigotteria si macchia contemporaneamente di tre gravissimi crimini: adulterio, omicidio, suicidio. La corte, informata dal barone Krauss, capo della polizia imperiale, e dal conte Heyor, ospite di caccia, decide di dare una versione «ufficiale» dell'accaduto.

Il «Wiener Zeitung» di giovedì 31 gennaio del 1889 pubblica infatti in prima pagina questa breve nota: «Sua altezza imperiale regia il principe ereditario granduca Rodolfo è deceduto ieri fra le sette e le otto del mattino nel castello di caccia di Mayerling presso Baden Baden in seguito a collasso cardiaco». Trentasei ore dopo, a conclusione di una inchiesta, viene precisato che il decesso non è dovuto ad infarto, ma a suicidio dell'erede al trono, provocato da smarrimento mentale.

Sono questi i due soli comunicati autorizzati dal padre della vittima, l'imperatore Franz Joseph, che ha dato ordine tassativo in seguito di distruggere tutti gli elementi che avrebbero potuto dare adito a speculazioni e illazioni sulla sorte dell'erede, diverse da quelle diramate dalla Corte. Da tale data, storici, studiosi, drammaturghi, romanzieri, giornalisti, diplomatici, non hanno mai cessato di fornire «versioni nuove», tutte di prima mano, che hanno contribuito a creare il «fenomeno Mayerling». Di tanto in tanto, dalle polveri degli archivi e dalle biblioteche delle grandi famiglie che si estinguono, vengono alla luce documenti inediti che alimentano nuove versioni, una delle ultime, diramata dai giornali austriaci, sulla scorta di una lettera autografa rinvenuta nell'archivio del Museo di storia di Hernals, starebbe a documentare che Rodolfo d'Absburgo non si è ucciso, ma sarebbe rimasto vittima di un complotto politico. Il contenuto di questa lettera ha messo a rumore gli ambienti degli studiosi di storia che hanno ritenuto di aver trovato una nuova chiave per spiegare le cause della misteriosa fine del principe. La missiva venne consegnata, sembra, da Rodolfo stesso al suo cocchiere ed amico Bratfisch, la sera in cui avvenne la tragedia, con la preghiera di darla al principe Hohenlohe.

Alla morte di questi, tutto ciò che aveva, passò nelle mani del suo migliore amico, il celebre compositore di musica folcloristica Schrammel, ivi compresa la famosa lettera. Questi a sua volta la consegnò ad un suo ammiratore, Franz Zabusch, direttore del Museo di storia di Hernals, che la ripose fra i preziosi cimeli del suo archivio, celandone gelosamente il contenuto.

Risulterebbe da questa lettera che Rodolfo d'Absburgo non si è ucciso, ma sarebbe rimasto vittima di un complotto di Corte. Verso una tale versione sembrano orientarsi anche alcuni studiosi moderni: un giornale viennese che riporta la storia della tragedia pubblica con molto rilievo una fotografia del principe sul letto di morte, scattata poche ore dopo per incarico della polizia segreta. Il cranio è coperto da una crosta sanguigna che risalta macabramente sulla garza della fasciatura: «Un colpo di pistola non avrebbe mai potuto provocare una tale ferita» dice la didascalia che dà nuovo credito alla versione di omicidio premeditato e attuato, al termine di un complotto, con un potente fendente di sciabola sul capo del principe.

Bruno Tedeschi

CITATA PER DANNI LA FABBRICA DI SIGARETTE «PHILIP MORRIS»

FUMATORE AFFETTO DA TUMORE ESIGE TRE MILIONI DI DOLLARI

La causa promossa al Tribunale di Scranton in Pennsylvania si basa su due punti: negligenza del produttore e pericolosità del prodotto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Scranton, 22

Il signor Andrew Fine, di 48 anni, fumatore di sigarette «Philip Morris» dall'età di quindici anni, ha citato in giudizio l'azienda produttrice di sigarette di questa marca, chiedendo tre milioni di dollari di danni: i medici l'hanno trovato affetto da un tumore polmonare maligno e la malattia gli impedisce qualsiasi forma di lavoro; in seguito alla pubblicazione del rapporto antifumo pubblicato ad opera di un gruppo di esperti governativi, il Fine ha ritenuto di poter fondatamente addebitare alla società una responsabilità almeno parziale nell'insorgere in lui della malattia ed ha chiesto una cifra a titolo di risarcimento danni proporzionata ai mancati guadagni che gli derivano dalla cessazione dell'attività.

L'avvocato George Davis, che difende gli interessi del Fine, ha dichiarato ai giornalisti che la citazione punta su due teorie di responsabilità civile, entrambe accettate in passato dai giudici statunitensi: quella della «negligenza del produttore in merito all'accertamento della pericolosità del tabacco come agente cancerogeno»; in secondo luogo quella della «generica pericolosità del prodotto in vendita, non messa in luce dall'azienda produttrice».

Nella citazione, presentata al Tribunale di Scranton, si dice appunto che la società Philip Morris si è resa colpevole di questi atti di negligenza facendo pubblicità ai suoi prodotti in maniera tale da indurre i consumatori a pensare che «il tabacco e le sigarette "Philip Morris" avessero qualità innate di bontà e di delicatezza e che fosse sicuro, benefico, proprio ed elegante fumare sigarette Philip Morris».

Andrew Fine era arrivato a fumarne sessanta al giorno. Nel febbraio scorso, dopo la diagnosi dei medici, smise di colpo. La sua citazione è la prima di una lunga serie che verrebbero presentate in Tribunale se i giudici daranno ragione alla tesi del fumatore malato. Poichè interessi di centinaia di miliardi sono in gioco, è probabile che i magistrati procederanno con grande cautela su questa strada minata.

Con altrettanta cautela procedono le società produttrici. Dal rapporto discende infatti la conclusione che, a parità di ogni altro elemento, un fumatore è soggetto a malattie in misura maggiore di un non fumatore.

Una delle maggiori compagnie assicurative statunitensi, la «Equitable Life Insurance Società», ha fatto sapere oggi in un comunicato ufficiale di avere allo studio uno schema di prezzi differenziali per fumatori e non fumatori, ma di non avere intenzione di applicare per ora tariffe differenziate. Il comunicato dice infatti che «non è ancora giunto il momento di affrontare le complicazioni pratiche inerenti all'introduzione di un simile schema; l'intera questione è ancora in fase fluida e troppe modificazioni e alterazioni sarebbero necessarie per applicare lo schema integralmente».

Una persona che non ritiene che la pubblicazione del rapporto antifumo avrà conseguenze pratiche nella vita economica degli Stati Uniti, ed in particolare nelle abitudini dei fumatori, è il Presidente Johnson. Nello schema di bilancio preventivo per l'anno in corso, l'amministrazione Johnson intende incassare due miliardi e 140 milioni di dollari in percentuale d'imposta sui tabacchi e sulle sigarette.

U. P. I.

RADIO E TELEVISIONE

Apertura «gialla» sul Nazionale alle 21, con «Un ritaglio di giornale», racconto sceneggiato con Dick Powell e Carol Jones. Seguirà alle 21.50 una puntata di Cinema d'oggi, dedicata alla progressiva decadenza di quella che fu sino a qualche anno fa la mecca del cinema: Hollywood. Presenterà come al solito Luisella Boni (nella foto). Ancora alle 22.30, la serie di «Safari» punterà l'obiettivo su una remota zona del Tanganica, ricca di tracce dell'uomo primitivo. La serata del II Canale sarà interamente assorbita invece dalla IV puntata di «Mastro don Gesualdo», che continua a registrare notevole favore nel pubblico.

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.35: Fiera musicale; 8.50: Fogli d'album; 9.10: Incontro con lo psicologo; 9.15: Canzoni; 9.55: La fiera delle vanità; 10: Antologia operistica; 10.30: Incontri al microfono; 11: Passeggiata nel tempo; 11.30: Musica da camera; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Musica dal palcoscenico; 15: Giornale; 15.15: Taccuino musicale; 15.30: I nostri successi; 15.45: Quadrante economico; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Il topo in discoteca; 17: Giornale; 17.25: Incontri tra musica e poesia; 18.10: La cinematografia nella ricerca scientifica; 18.30: Concerto del pianista J. Achucarro; 19.10: Cronache del lavoro italiano; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Le canzoni del Festival di Assisi; 21: «La stagione delle ciliege», di J. L. Roncoroni; 22.45: N. Riddle e la sua orchestra; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.35: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta N. Gallo; 9: Pentagramma italiano; 9.15: Ritmo fantasia; 9.30: Notizie; 9.35: Buongiorno milord, un programma di G. Nardoni; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11.35: Piccolissimo; 11.45: Il portacanzoni; 12: Itinerario romantico; 13: Appuntamento alle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Novità discografiche; 15: Momento musicale; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Il mondo dell'operetta; 17: Vecchi amici dei 78 giri; 17.30: Giornale; 17.45: Dai versi alla melodia; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Dischi dell'ultima ora; 20.30: Notizie; 20.35: Uomini della nuova storia: Ben Gurion. Documentario; 21: Pagine di musica; 21.30: Notizie; 21.35: Musica nella sera; 22.10: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie

RETE TRE

10: Musiche concertanti; 10.50: Musiche di P. I. Ciaikowski; 11.30: Pagine operistiche di R. Strauss; 12.30: Sonate del Settecento; 13: Un'ora con B. Bartók; 14: Concerto sinfonico - Orchestra dei Wiener Symphoniker; 15.55: Musiche cameristiche di F. Mendelssohn-Bartholdy; 17: Corriere dall'America; 17.35: Il romanzo francese tra avanguardia e tradizione; 17.45: Musiche di E. Wolf-Ferrari.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di A. Gabrieli e C. Gabrieli; 19: Storia del costituzionalismo; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di A. Dvorak e M. Glinka; 21: Giornale; 21.20: Panorama dei festivals musicali; 21.50: Aspetti e problemi dell'India d'oggi; 22.20: Musiche di J. Ch. Pepusch e N. Porpora; 22.45: Ricordo di A. de Saint-Exupery.

LOCALI — TRIESTE

7.20: Il Gazzettino; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Carlo Pacchiori e il suo complesso; 13.40: Motivi di successo con il complesso di Frano Russo; 14: Carte di archivio - Frammenti di storia giuliana e friulana: «Una triestina ispiratrice di Puskin», di Oscar de Incontrera; 14.10: Musiche di autori della regione - A. Illersberg: «Partita in stile antico» - Orchestra d'archi di Radio Trieste diretta da L. Toffolo; 14.25: Complesso di chitarre elettriche «Le Tigri diretto da Luigi Lo Re; 14.40: Dieci storie così - Cronache di Stelio Mattioni: «Città di colombi»; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 7 (17): Antiche musiche strumentali; 7.40 (17.40): Musiche sinfoniche dell'Ottocento; 8.45 (18.45): Cantate; 9.30 (19.30): Compositori italiani; 10.05 (20.05): Musiche di balletto; 11 (21): Un'ora con L. Cherubini; 11.55 (21.55): «Oberon», opera in un prologo e 3 atti di C. M. von Weber; 14 (24): Pagine pianistiche; *15.30: Musica sinfonica in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Dolce musica; 7.45 (13.45 e 19.45): I solisti della musica leggera; 8.15 (14.15 e 20.15): Tutte canzoni; 9 (15 e 21): Colonna sonora; 9.45 (15.45 e 21.45): Ribalta internazionale; 10.30 (16.30 e 22.30): Rendez-vous; 10.45 (16.45 e 22.45): Ballabili in blue jeans; 11.45 (17.45 e 23.45): Ritratto d'autore; 12.15 (18.15 e 0.15): Archi in parata; 12.30 (18.30 e 0.30): Esecuzioni memorabili e celebri assoli; 12.45 (18.45 e 0.45): Napoli in allegria.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 17: Il tuo domani; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.40: Non è mai troppo tardi; 19: Telegiornale; 19.15: Segnalibro; 19.45: La TV degli agricoltori; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21: «Un ritaglio di giornale», racconto sceneggiato; 21.50: Cinema d'oggi; 22.30: Safari: «Le ossa preziose dell'Olduvai»; 23: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.15: «Mastro Don Gesualdo», di G. Verga; 22.30: Giovedì sport - Notte sport

---

CRONACHE SPORTIVE

SEMPRE NUOVE GRANE ALLE OLIMPIADI DI INNSBRUCK

DISGUSTATI GLI EQUIPAGGI DEI BOB PER I CAPRICCI DEGLI ORGANIZZATORI

Considerate assurde le regole fissate per gli allenamenti - Intanto anche nel «due» gli azzurri trovano pane per i loro denti: Eugenio Monti preceduto dagli svizzeri

Innsbruck, 22

Proteste scritte ed orali in merito ai programmi per gli allenamenti sono state inoltrate oggi alla Federazione internazionale di bob (FIBT) da parte della maggior parte dei componenti le squadre di bob che si trovano ad Innsbruck in vista delle prossime Olimpiadi invernali.

La protesta concerne soprattutto le disposizioni della FIBT secondo cui gli allenamenti per il bob a due e per il bob a quattro devono procedere a giorni alternati. Ciò, si afferma da parte dei bobisti, è «assolutamente ridicolo». Le squadre vogliono essere lasciate libere di decidere ogni giorno in quale specialità allenarsi. Secondo alcuni il sistema attualmente in vigore è pericoloso. Secondo altri rappresenta una novità assoluta, non essendo mai stato adottato prima di oggi.

Il bobista Eugenio Monti è sempre l'uomo da battere

L'allenatore della squadra di bob americana, Stan Benhan ha dichiarato in proposito: «E' stupido. Far allenare i piloti col bob a due mentre hanno appena trovato la giusta forma per il bob a quattro è ridicolo e può essere pericoloso. Ci si deve ricordare che un bob a quattro deve essere pilotato alle curve in maniera assai diversa dal bob a due».

Tony Brooks, direttore della squadra britannica, ha detto: «Vogliamo poter fare ciò che ci piace».

Eugenio Monti, l'italiano otto volte campione del mondo ed il favorito per il titolo olimpionico della specialità di questo anno ha affermato: «Vorremmo fissare noi stessi il nostro programma di allenamento e farne molto ogni giorno».

Kazimierz Kay-Skrypeski, decano della squadra britannica di tobogan è morto oggi per le ferite riportate ieri durante un allenamento. Aveva 50 anni. L'ufficio stampa dei Giochi olimpici ha comunicato che il decesso di Kay-Skrypeski è avvenuto alle ore 18 di oggi a seguito di rottura dell'aorta: erano stati tentati in extremis una operazione e un massaggio cardiaco che però non sono riusciti a mantenere in funzione il cuore. L'incidente mortale di ieri è avvenuto sulla pista del tobogan presso Igls. Il tobogan era uscito di pista in un punto pericoloso.

Le bandiere di tutte le Nazioni presenti al villaggio olimpico sono state abbassate a mezz'asta alla luttuosa notizia. I dirigenti sportivi si sono subito riuniti per esaminare la situazione. Kay-Skrypeski è sinora l'unica vittima di questi Giochi di Innsbruck. E' la prima volta che il tobogan veniva ammesso ai Giochi come specialità olimpica.

L'incidente è occorso alla cosiddetta «curva olimpica» della pista di Igls. Kay-Skrypeski ha riportato nella caduta fratture al cranio, al bacino e ad un braccio. Ricoverato in ospedale era considerato in condizioni soddisfacenti questa mattina; poi la sua resistenza è rapidamente diminuita sino al collasso finale.

Negli allenamenti riservati oggi al bob a due, la coppia svizzera di Hans Zoller e Robert Zimmermann ha registrato il miglior tempo. Gli italiani Eugenio Monti e Gildo Siorpaes, riprendendosi dopo una partenza lenta, sono riusciti a segnare il secondo miglior tempo sulla difficile pista comprendente 14 curve.

Zoller ed il suo frenatore si sono affermati contro 28 coppie di undici paesi con il tempo di 1'06"59 nella prima discesa. «E' stata una buona corsa — ha dichiarato Zoller — ma dobbiamo far ancor meglio se vogliamo battere gli italiani». Monti e Sergio Siorpaes, fratello di Gildo, l'anno scorso sulla stessa pista vinsero il titolo mondiale. Oggi il bob numero due di Monti ha segnato il tempo di 1'06"90 che è stato il miglior tempo registrato nella seconda discesa. «Sono soddisfatto — ha commentato Monti dopo le due discese — questa è la prima volta che corro con Gildo, dato che suo fratello è dovuto rimanere a Cortina perchè ammalato. Credo che sia andata bene per essere la prima volta che siamo insieme». Nella prima discesa Monti ha registrato 1 minuto 08"32. Il campione italiano ha detto che ancora nessuna decisione è stata presa in merito ad una eventuale sostituzione di Gildo con suo fratello nel bob a due. «Aspetto notizie di Sergio — ha detto Monti — e quindi prenderò una decisione».

Il bob italiano numero due, pilotato da Sergio Zardini e con Romano Bonagura come frenatore ha registrato nella prima discesa il tempo di 1'07"39 cioè il quarto miglior tempo della giornata. Nella seconda discesa, Zardini e Bonagura hanno segnato 1'07"70. «Abbiamo avuto una cattiva partenza — ha detto Zardini — a Cortina siamo abituati a correre per una quarantina di metri prima di saltare sulla slitta. Qui lo si deve fare in meno di 20 secondi e così non possiamo imprimere al bob una velocità sufficiente».

Gli inglesi Tony Nash e Robin Dixon, malgrado oggi si siano serviti di una nuova slitta hanno compiuto un'ottima prova piazzandosi subito dopo gli svizzeri e gli italiani. Nella seconda discesa gli inglesi hanno registrato il tempo di 1'07"48 contro 1'07"87 della prima discesa.

Il bob Italia-tre, sceso in pista per gli allenamenti odierni riservati alla categoria più leggera dei bobbisti, ha visto un cambio nell'equipaggio. Al posto di Rinaldo Ruatti ed Enrico De Lorenzo hanno infatti provato Sergio Mocellini ed Angelo Frigerio. Nella prima delle due discese, gli azzurri hanno ottenuto il tempo di 1'07"67, mentre nella seconda «manche» essi sono stati più lenti di 21 centesimi di secondo. Il cambio di equipaggio, deciso dall'allenatore federale Righini, dovrebbe essere definitivo data l'ottima prestazione offerta da Mocellini e Frigerio. Ruatti e De Lorenzo verrebbero perciò destinati a correre solamente sul bob a quattro, il primo con Frigerio, il secondo con Zardini.

Vienna in attesa della fiaccola

Vienna, 22

La fiaccola delle 9. Olimpiadi invernali, accesa oggi in Grecia nel parco dell'Accademia olimpica internazionale a Olimpia, alla presenza del Principe ereditario Costantino di Grecia, giungerà domani pomeriggio all'aeroporto viennese di Schwechat, dove sarà attesa dal presidente del comitato olimpionico austriaco, Ministro Drimmel, e da altre autorità. La fiaccola olimpica è contenuta in una lampada di bronzo, sulla quale sono incisi cinque cerchietti olimpici e la scritta: «Noni giuochi olimpici Innsbruck 1964».

La fiaccola verrà consegnata all'ex campione mondiale di pattinaggio artistico, Karl Schaefer, dall'Ambasciatore di Austria in Grecia, e, passando attraverso cordoni d'onore formati dà atleti, l'atleta la porgerà al Ministro Drimmel. Dopo l'esecuzione degli inni nazionali greco e austriaco, e dopo un discorso di saluto del Ministro Drimmel, la fiaccola sarà portata in una saletta di onore dell'aeroporto, dove rimarrà durante la notte. La mattina successiva sarà portata in aereo a Innsbruck, consegnata al borgomastro della città, e custodita poi sino al 29 (data d'inaugurazione delle Olimpiadi) nella sala «Massimiliano» del Palazzo dal tetto d'oro.

Sedici cavalli alla «tris» di Firenze

Roma, 22

Sedici cavalli sono stati dichiarati partenti nel Premio Montaione, in programma domani, all'ippodromo delle Mulina in Firenze, prescelto come corsa tris della settimana.

Ecco il campo. Premio Montaione (L. 1.200.000), a m. 2060: 1) Amalba (G. Rosaspina), 2) Ciko (V. Scatolini), 3) Simboli (G. Valpolicelli), 4) Escudo (A. Biagini), 5) Ginepro (R. Badiani), 6) Spino (S. Del Corso), 7) Granarolo (A. Carrara), 8) Rutulo (F. Lunghi), 9) Thunder (C. Degli Innocenti), 10) Gary (J. Chiaverini), 11) Abate (L. Bechicchi), 12) Demone (F. Bresci), 13) Edoardo (I. Pandolfo), 14) Nebulio (N. Bellei); a m. 2080: 15) Treno (O. Puccini); a m. 2100: 16) Gattamelata (D. Corsi).

De Piccoli riprenderà l'attività agonistica

Bologna, 22

In merito alle recenti notizie sul pugile Francesco De Piccoli, il suo procuratore, Bruno Amaduzzi, ha dichiarato: «Quando De Piccoli si presentò a Roma, il 5 dicembre scorso, per la visita di controllo presso la commissione medica della Federazione pugilistica, fu inviato a casa non perchè giudicato «non idoneo», ma perchè non erano ancora stati completati gli esami da parte dei medici. De Piccoli fu invitato a presentarsi in gennaio ma, in seguito alla malattia di suo padre, è stato obbligato a rinviare il suo viaggio.

De Piccoli, a quanto si è appreso, è già stato visitato dalla commissione medica del G. S. «Supermercato mobili» Della Valentina, composta dal prof. Labò, direttore dell'istituto di Semeiotica medica dell'Università di Bologna, dal prof. Ramagnoli, libero docente, e dal prof. Boccanera. La commissione, che ha visitato anche gli altri pugili della scuderia, da Benvenuti a Santini, ha sottoposto De Piccoli a minuziosi esami dai quali non è emerso alcunchè di preoccupante per il futuro del pugile.

Probabile record

Incasso di 4 miliardi per Liston - Clay?

New York, 22

Il combattimento per il titolo mondiale dei pesi massimi tra Sonny Liston e Cassius Clay che si svolgerà a Miami Beach il 25 febbraio prossimo, molto probabilmente avrà un incasso lordo mai registrato in precedenza per un incontro di pugilato. Si calcola infatti che l'incasso totale si aggirerà sui 7.450.000 dollari (oltre 4 miliardi e mezzo di lire italiane).

Nathan Halpern, presidente della rete televisiva che trasmetterà l'incontro in circuito chiuso, ha dichiarato che i 300 locali (che comprendono teatri, arene e sale di vario tipo, negli Stati Uniti e nel Canadà) in cui verrà trasmesso il combattimento possono ospitare 1.200.000 spettatori, per un incasso di circa 6 milioni di dollari (circa 3 miliardi e 600 milioni di lire) Halpern ha aggiunto che vi saranno circa un milione di posti a sedere in 250 sale, mentre altre 200.000 persone dovrebbero trovare posto in 100 locali più piccoli.

Per quanto riguarda l'incasso degli spettatori che assisteranno direttamente all'incontro, si calcola che sarà di 1.200.000 di dollari, mentre 250.000 dollari saranno pagati dalla radio cinegiornali ecc. Il precedente primato degli incassi lordi su un circuito televisivo «chiuso» per un incontro di pugilato si ebbe nel 1962 a Chicago in occasione del combattimento per il titolo mondiale tra Sonny Liston e Floyd Patterson. Fu di 2.800.000 dollari (circa 1 miliardo 730 milioni di lire).

L'INCONTRO DI LOTTA LIBERA A TRIESTE

Pronta la formazione azzurra per fronteggiare la Bulgaria

Gli italiani completeranno gli allenamenti nella palestra della Ginnastica - Non ancora resi noti i nomi dei bulgari

Il 22 febbraio si disputerà a Trieste nella palestra della Ginnastica Triestina l'annunciato incontro di lotta stile libero fra le nazionali d'Italia e Bulgaria. La squadra italiana arriverà a Trieste il 17 febbraio e svolgerà qui l'ultimo lavoro preparatorio agli ordini dei tecnici federali. La Bulgaria non ha ancora annunciato i nominativi dei suoi atleti, ma si sa per certo che della squadra faranno parte i lottatori Petzof e Ivanof che hanno conquistato le medaglie di bronzo ai mondiali del 1963.

La formazione azzurra si presenterà con i suoi migliori atleti. Per i pesi mosca i convocati sono: Grassi Vincenzo del C.S. Pirelli di Milano, campione italiano I serie; Marsigliano Luigi dei Vigili del fuoco di Napoli, campione italiano II serie e il genovese Balletto Giovanni dell'Italsider. Nei gallo: Fabra Ignazio, medaglia d'argento alle Olimpiadi di Helsinki e Melbourne, campione del mondo nel 1955, II classificato ai mondiali di Toledo nel 1962 e a Stoccolma nel 1956. Bafico Adriano del S.S. Chiavari Ring di Chiavari, il ligure si è classificato II nei campionatti italiani di II e III serie. Il terzo lottatore sarà il romano Chinazzo Luigi. La terna dei pesi piuma sarà formata tutta da giovanissimi che si sono imposti nel 1963 all'attenzione dei tecnici federali. Lotteranno per questa categoria: D'Amico Andrea delle Fiamme Oro di Roma; Piaggesi Adriano del Chiavari e Angileri Giovanni dell'Italsider di Genova

Nei pesi leggeri oltre al campione italiano assoluto Ferrari Osvaldo dei Vigili del fuoco di Milano, saranno in gara Alberti Luciano del Ferroviario di Roma, e Fabra Guido dell'Accademia Suderi di Palermo. Nei pesi medi sarà in lizza il tricolore d'Italia Foschini Angelo delle Fiamme Oro di Roma, con il romano sono in terna Marcheggiani Umberto del Ferroviario di Roma e Mazzoti Romolo del Club Atletico di Faenza. Per i pesi medio leggeri vedremo il triestino De Vescovi Caetano che porterà i colori delle Fiamme Oro di Roma. De Vescovi campione italiano assoluto si è classificato V alle Olimpiadi romane. E' cresciuto nelle file dell'ex Club atletico triestino e nella rappresentativa nazionale prende il posto del grande Garibaldo Nizzola.

Per i pesi medio massimi oltre a Bulgarelli Adelmo della Fiat di Torino, fregiato più volte del titolo assoluto italiano, ci saranno: Rebasti Carlo dell'Italsider di Genova e Borini Marco dei Vigili del fuoco di Milano. I pesi massimi allineeranno il campione italiano Marcucci Giuseppe della Fiat di Torino e Olivieri G. Franco della S. E. F. Mediolanum di Milano.

Come si vede dall'elenco, a Trieste saranno sulla materassina i migliori liberisti italiani, che dovranno vedersela con i bulgari, cioè atleti che vantano nel settore dell'atletica pesante una lunga tradizione di successi internazionali.

Ricupero Serie B

Verona - Monza 0-0

Verona, 22

Il S. Monza, nonostante la sua netta inferiorità, ha costretto il Verona alla divisione della posta.

Gli scaligeri hanno premuto in area avversaria per quasi tutto l'arco dei 90' di gioco, ma senza una vera decisione, per cui non sono riusciti a trovare la via della vittoria, una vittoria che inseguono da due mesi.

Tra i veronesi si è distinto a centro campo Bolchi; Joan si è fatto spesso largo tra le linee avversarie, mentre Montenovo e Zeno hanno alternato azioni buone e altre mediocri.

Il S. Monza, intenzionato a difendere il pareggio, vi è riuscito senza dover ricorrere a un rigido catenaccio. Gli unici brianzoli a spingersi all'attacco sono stati Sacchella, Tasso e Baruffi. Quest'ultimo, ex giallcblù, ha cercato insistentemente di segnare, ma non vi è riuscito perchè la difesa locale, in cui ha primeggiato Cappellino, è stata valida.

Al termine della partita numerosi fischi hanno salutato la uscita dal campo delle squadre. All'incontro ha assistito anche il commissario unico per le nazionali, Edmondo Fabbri.

NON INFIERISCE IL TRIBUNALE CALCISTICO

Corso Suarez Facchetti squalificati per una giornata

La medesima pena a Dori e a Maccacaro Due turni all'attaccante Vanini del Catanzaro

Milano, 22

Il giudice sportivo della Lega nazionale calcio ha squalificato oggi per una giornata i giocatori Corso, Facchetti e Suarez (Inter). Ha inoltre squalificato per due giornate Vanini (Catanzaro), e per una giornata Dori (Venezia) e Maccacaro (Catanzaro).

Il giudice sportivo ha squalificato per due giornate Vanini «per condotta violenta nei confronti di un avversario, sul quale aveva precedentemente commesso fallo e dal quale era stato poi colpito; già ammonito, nel corso della gara, per scorrettezza di gioco, recidivo. Corso è stato squalificato «per tentativo di atto di violenza nei confronti di un avversario in possesso della palla, recidivo».

Suarez perchè «durante una interruzione di gioco e dopo uno scambio di parole con un avversario, si è lanciato verso questo ultimo colpendolo al petto con le braccia protese a pugno». Facchetti è stato squalificato «per aver tentato di scagliarsi, nel sottopassaggio al termine della gara, contro un avversario che lo precedeva, non riuscendovi per il pronto intervento di una guardalinee. Dori e Maccacaro sono stati squalificati rispettivamente «per aver colpito un avversario contemporaneamente al fischio di interruzione del gioco» e «per aver colpito un avversario in azione di gioco».

Il Modena è stato multato di lire 400.000 «per ripetute ingiurie all'arbitro, durante la gara, da parte di sostenitori locali, e per il lancio a fine partita di un pezzo di ghiaccio che è penetrato nell'interno dell'autovettura in cui erano gli ufficiali di gara».

Il giudice sportivo ha poi inflitto ammenda di lire 125.000 lire al Venezia, di 100.000 all'Inter e al Verona, di 90.000 al Cagliari, di 65.000 al Foggia, di 40.000 al Cosenza e al Napoli e di 10.000 al Potenza.

Riguardo ai giocatori, il giudice sportivo ha preso, tra l'altro, anche i seguenti provvedimenti:

Ammonizione e ammenda di lire 20.000 a Vincenzi (Sampdoria), di 12.000 a Sacchella (S. Monza), di lire 10.000 a Pagni (Lazio) e Carantini (L. R. Vicenza), di lire 8000 a Mazzucchi (Cagliari), di lire 4000 a Ferraguti (Parma) e Vaini (Potenza). Ammende di lire 30.000 a Catalano (Bari), di lire 25.000 a Guarneri (Inter) e De Bellis (Venezia), di lire 12.000 a Gambino (Foggia), Ramusani (Palermo) e Vitali (Alessandria).

Infine, riguardo alla partita amichevole Sestrese-Sampdoria dell'11 gennaio scorso, il giudice sportivo ha squalificato a tutto il 5 febbraio 1964 Forante (Sampdoria).

Minacciano lo sciopero i calciatori del Palermo

Palermo, 22

I calciatori del Palermo, dopo una serie di colloqui con i tre commissari che hanno promesso di saldare i loro conti entro una quindicina di giorni, stamani si sono regolarmente presentati all'allenamento diretto da Bonanno allenatore in seconda. I giocatori avevano protestato dopo la nomina dei tre commissari in sostituzione del presidente conte Pinzero, che aveva rifiutato di avallare personalmente i debiti dell'Unione sportiva Palermo ammontanti a circa settecento milioni, e che aveva loro promesso di saldare entro oggi gli arretrati di stipendio di circa tre mesi. I giuocatori, comunque, non sono entrati in sciopero anche se hanno dichiarato di essere pronti a tutto, «anche allo sciopero», nel caso in cui non vengano al più presto soddisfatte le loro richieste.

L'ungherese Lazlo Szekely è stato riassunto stamane come allenatore del Palermo. La decisione è stata presa dai tre commissari i quali hanno disdetto l'assunzione di Malagoli fatta dal presidente dimissionario, conte Pinzero. Con sei milioni che sarebbero serviti per l'ingaggio del nuovo allenatore, i commissari hanno proceduto alla definizione dell'ingaggio del giocatore Castellazzi.

Il Milan smentisce l'acquisto di Gallardo

Milano, 22

Il Milan ha smentito le voci secondo cui la società rossonera avrebbe acquistato il centravanti sudamericano Gallardo. Il Milan ha precisato di avere sul giocatore soltanto un'opinione e di non avere, almeno per ora, alcuna intenzione di tramutare l'opzione in acquisto o di «girare» eventualmente Gallardo ad altra società. Ogni decisione in proposito verrà presa solo dopo la fine del campionato.

ALLENAMENTO PSICOLOGICO PER UN FAMOSO «OTTO»

I canottieri di Ratzeburg capiscuola di nuovi metodi

Kiel, 22

Come un insetto gigantesco il canotto scivola sull'acqua. Con ritmo regolare gli otto remi affondano nel lago e spingono avanti l'imbarcazione. Ed ecco che il ritmo viene aumentato da 40 a 42 colpi. Subito dopo l'otto si distacca dagli altri di una lunghezza e mezzo, raggiungendo il traguardo con una velocità di 25 km/h. Pochi secondi dopo anche il canotto americano tocca il traguardo. Gli atleti si tolgono le loro maglie e le consegnano ai vincitori. «I lost my race, I lost my shirt!» (Ho perduto la gara, ho perduto la maglia), essi dicono. Da allora i nove giovani dell'«otto» di Ratzeburg portano le maglie americane.

L'«otto» di Ratzeburg, considerato il più forte del mondo

Fino a pochi anni fa gli americani erano i vincitori imbattibili nel canottaggio. Ma alle Olimpiadi di Roma essi furono battuti dalle squadre della Germania occidentale. Gli americani si resero conto della bravura dei loro colleghi tedeschi in occasione delle recenti gare, per le quali essi avevano mandato i loro migliori canotti. Fatta eccezione per un'unica volta, essi furono sempre battuti. Fu allora che essi si resero conto che le medaglie d'oro conquistate dagli atleti tedeschi a Roma non erano dovute a un caso fortunato, nè a una squadra particolarmente brava, ma ai metodi diversi di allenamento. Questi nuovi metodi con cui si allenano gli atleti della Germania occidentale sono merito soprattutto di Karl Adam, ex campione mondiale di pugilato nelle gare studentesche dei pesi massimi. Adam, che oggi è insegnante alle scuole medie e cittadino onorario di Ratzeburg, una piccola città della Germania del Nord con 15.000 abitanti, svolge da molti anni la funzione di allenatore presso il club di canottaggio di Ratzeburg. Egli applicò anche al canottaggio i metodi dell'allenamento a intervalli, migliorò in seguito a considerazioni matematiche la struttura dei canotti e creò un nuovo stile di canottaggio in cui il corpo accompagna le braccia nel loro duro lavoro.

La parte più rivoluzionaria è però il trattamento psicologico. Siccome la regolarità dei movimenti è una delle premesse più importanti per la velocità del canotto, si cercava finora di formare delle squadre omogenee anche dal punto di vista spirituale. L'allenatore Adam invece ha un sistema del tutto diverso: egli educa gli atleti a diventare degli individualisti, incoraggia le loro caratteristiche personali, li allena separatamente evitando possibilmente l'allenamento collettivo. Prima delle grandi gare, mentre gli altri allenatori sorvegliano instancabilmente i loro favoriti per tenerli lontani da qualsiasi eccesso, Adam si fida dell'autocontrollo di ogni singolo. E' proprio a causa di questa fiducia che i giovani di Ratzeburg considerano loro dovere di non deludere il loro allenatore; ognuno di essi sacrifica i suoi momenti di libertà per restare in forma. Ora però sono sorti dei pericolosi concorrenti per i giovani di Ratzeburg: i russi hanno adottato i metodi di allenamento di Adam, non però i metodi psicologici. Essi continuano a mantenere nelle loro squadre una disciplina militare.

Da una parte dunque gli atleti sono degli individualisti, che al momento giusto sanno subordinarsi al fine comune — dall'altra gli atletit fanno parte del macchinario. Tokio dimostrerà quale dei due sistemi è il migliore.

Alfred Sutorius

Colonia - Roma. La squadra tedesca di calcio del Colonia ha proposto l'11 marzo come data per l'incontro di ritorno dei quarti di finale della Coppa delle Fiere contro la Roma. La partita d'andata si disputerà il 29 gennaio a Roma.

LA TRIESTINA PER VARESE

Miniussi non si tocca promette l'allenatore

Non si esclude il rientro di Frigeri La sostituzione di Vit con Novelli

Gli alabardati hanno proseguito ieri gli allenamenti sotto la direzione dell'allenatore Montanari, rientrato in sede proveniente da Ferrara. Anche Frigeri ha svolto regolarmente la preparazione. Sul campo si è rivisto Varglien II. Non accusa alcun disturbo all'occhio, ma il dolore in gola non è scomparso ancora del tutto. Si calcola che a fine settimana Varglien potrà riprendere in pieno l'attività.

Per questo pomeriggio è preannunciata una partita a due porte tra titolari e riserve. L'allenamento servirà all'allenatore Montanari per varare la formazione per Varese. Particolarmente osservati saranno Frigeri, Cattonar, Gobet, Palcini, Ferrara e Novelli II. Quest'ultimo con tutta probabilità ritornerà tra i titolari con la maglia numero sette: Novelli dovrebbe prendere il posto di Vit all'estrema destra.

«Questo cambiamento — ci ha dichiarato Montanari — mi sembra logico. Novelli è un uomo che può servire la squadra nel giuoco di centro campo; Vit invece è un elemento di punta. A Varese si andrà per fare una partita non certamente di attacco. Tutta qui la ragione della sostituzione di Vit con Novelli».

«E per la retroguardia?».

«Tutto dipenderà dalle condizioni fisiche di Frigeri. Se Frigeri sarà a posto completamente si ritornerà allo schieramento tipo con la sola variante di Greco al posto di Varglien. Miniussi tra i pali non si tocca; dopo la prova di Alessandria, Miniussi è fuori discussione. Questo è il suo momento e quindi lasciamolo dov'è».

Rientra Romano Frigeri?

«Con Frigeri assente ci sarà la riconferma di Cattonar oppure è in vista un altro esperimento...?».

«Io mi auguro — ha detto lo allenatore alabardato — che Frigeri si ristabilisca e già domenica possa rientrare. Cattonar ad Alessandria non è andato male. Ha combinato gli errori che sono propri di un esordiente, però ha avuto anche dei bei momenti; tra l'altro ha salvato un gol. Però non vorrei bruciare Cattonar in una trasferta ancora più difficile di quella di Alessandria. Il Varese è squadra da classifica, attaccherà senza risparmiarsi; per i nostri difensori ci sarà da lavorare parecchio, e quindi Cattonar potrebbe anche restarci... male. Non si deve bruciare un giovane come Cattonar che ha dei mezzi per riuscire».

«Quindi Greco terzino destro, Sadar battitore libero e Ferrara laterale sinistro...».

«Mah, qualcosa del genere... Ci sono anche i vari Palcini e Gobet. Comunque se ne riparlerà. Mancano ancora due giorni alla partenza: è il caso di studiarci sopra Certamente la difesa vista ad Alessandria avrà bisogno di qualche ritocco. Ritornasse Frigeri, ogni chiacchiera sarebbe inutile».

Appuntamento quindi questo pomeriggio per scoprire le intenzioni dell'allenatore Montanari e la nuova formazione della Triestina dopo il naufragio... sul ghiaccio di Alessandria.

MIVAR - FARI 55-31

Il «retour-match» fra la MIVAR e la FARI Gorizia si è concluso con una nuova franca vittoria delle ragazze muggesane fra le quali si sono poste in grande evidenza la Bianchi e la capitana Demarchi; le isontine si sono dimostrate ancora a corto di preparazione, non riuscendo a costruire un gioco apprezzabile.

Ecco il dettaglio: MIVAR: Demarchi 6, Bianchi 14, Wunderlich 2, Colavizza 15, Bisiani 2, Balli, Giorgi 4, Logar 6, Zuppin 5, Kastner 1, Pisani. FARI: Vizin 2, Busatta G., Bellan, Busatta A. 8, Pertini, Zago 6, Ferrari 7, Martinis 9. Arbitri. sig. Brunelli e Generoso.

UNA DELUSIONE PER I «TALENT-SCOUT»

Altra prova scadente della rappresentativa dei dilettanti

Immeritata la vittoria per 2-1 conseguita sulla volonterosa squadretta di Cividale

Cividale, 22

Diverranno forti i virgulti del vivaio calcistico del Friuli-Venezia Giulia? L'interrogativo non trova risposta incoraggiante dopo l'incontro di allenamento visto nella città ducale. Pur ammettendo certe attenuanti, come l'assenza di giuocatori di buon affidamento quali Carniello, Del Bene, Serafin e Bigotto, e come il forse eccessivo impegno profuso dalla squadra allenatrice del Cividale, quella data ieri dalla squadra allenatrice rimane una prestazione davvero scoraggiante. La vittoria per 2-1 benchè striminzita, è immeritata e non sarebbe stata conseguita se i rossi strisciati del Cividale non avessero sciupato una quantità di occasioni.

Giuseppe Tonello che aveva catechizzato i suoi ragazzi prima dell'incontro raccomandando il massimo impegno, ha poi fermato più volte il giuoco per correggere e insegnare: al terzino Derin ha dato istruzioni tattiche, ha ripreso Dianti perchè tratteneva la palla, ha tentato nella ripresa l'inversione del ruolo tra i terzini, ha spostato Tonelli da destra a sinistra, ha immesso l'ala destra Minto al posto di Picone; ha lasciato negli spogliatoi Sdrigotti, ma tutto ciò non è servito a nulla, anzi, nella seconda parte del gioco la preponderanza territoriale del Cividale s'è fatta ancora più chiara, tanto è vero che al 40' la squadra allenatrice andava a rete con la mezz'ala Miani che aveva sostituito il titolare D'Odorico.

Hanno provato 14 giuocatori, ma la pagella è avara di sufficienze. Imprecisione nei terzini, indecisa la mediana, (priva di Del Bene, Serafin e Bigotto), buono l'attacco se affidato agli spunti individuali, non altrettanto se doveva svolgere trame collettive. Nel primo tempo ha segnato in fuorigioco ed ha colpito una traversa e un palo.

Ai bordi del campo v'erano tutti i «talent scout» della regione; anche le «grandi» del calcio italiano avevano i loro osservatori, ma la delusione è stata generale. E' dispiaciuto che tra i prescelti vi siano giuocatori non più giovanissimi. Hanno giuocato Minto del 1941 (quello che ha segnato la seconda rete per la rappresentativa) e della medesima classe il portiere Vendrame e il mediano Tonelli; il terzino Nazzi è del 1942 mentre i nati del 1943 sono Dianti e Sdrigotti. Sotto i venti anni sono Maiero e Pollini (del 1944) poi Del Piccolo, Picone, Zanello e Bernardis tutti del 1946, e il solo Derin del 1947. Una buona metà della rappresentativa non interessa ai sodalizi a carattere professionistico i quali cercano giovanissimi da formare. La prova odierna è stata fallimentare anche sotto il profilo commerciale, nè esiste la possibilità di un rapido miglioramento perchè la Venezia Giulia dovrà incontrare il Veneto già il 9 febbraio. Meritano una buona quotazione individuale Roberto Bernardis di Mariano, Dianti per qualche spunto indovinato ai colleghi smarcati, i portieri Vendrame della Torriana di Gradisca e Pittioni del San Daniele. Per il rimanente rinviamo il giudizio alle due partite d'allenamento che si giuocheranno probabilmente a Cervignano.

Di solito la squadra allenatrice «sente» la gara più della squadra da allenare. La regola non si è smentita. I ragazzi sandanielesi si sono battuti con animo, tanto i titolari che i giovanissimi Miani, Lorenzini, Dorlic e Mazzaroli che rimpiazzavano gli uscenti del primo tempo. Ha giganteggiato Tosolini, il centro mediano che il Cividale ha in prestito dall'Udinese. Ma con l'anziano la lode abbraccia anche gli altri.

MARCATORI: nel primo tempo al 18' Dianti della rappresentativa; nella ripresa al 40' Miani (Cividale) e al 42' Minto per la rappresentativa. RAPPRESENTATIVA: Vendrame della Torriana di Gradisca, e Pittioni (Sandanielese); Nazzi (Manzanese), Derin (Libertas), Tonelli (Spilimbergo) e del Piccolo (Cervignano); Maiero (Cormonese), Sdrigotti (Manzanese) e Tonelli (Spilimbergo); Picone (Cervignano) e Minto (Pro Fiumicello), Dianti (Sangiorgina), Pollini (Don Bosco di Pordenone), Zanello (Sangiorgina), Bernardis (Marianese). CIVIDALE: Pittioni (portiere della rappresentativa); Guizzo, Scrosoppi; Vidoz, Tosolini, Sinsig (Caporale); Fantini, D'Odorico (Miani), Parodi (Lorenzini), Gallo (Dorlic), Novello (Marzaroli). NOTE: sono stati giuocati due tempi di poco più di 40 minuti l'uno. La rappresentativa era assistita dal presidente del Comitato regionale della federazione sig. Diego Meroi.

V. M.

Bell'allenamento della rappresentativa «C»

Firenze, 22

Cinque gol sono stati realizzati nel secondo allenamento stagionale riservato ai giocatori semiprofessionisti. Complessivamente il giuoco è stato interessante e di un livello superiore al precedente collaudo, soprattutto per la facilità con cui le due squadre hanno trovato intesa e coordinazione fra i reparti anche se si tratta di due formazioni improvvisate, la partita, durata circa un'ora, ha offerto senz'altro valide indicazioni a Giuseppe Galluzzi per la composizione della nazionale.

All'allenamento odierno ha assistito anche il dott. Franchi, presidente della Lega semiprofessionisti.

Galluzzi ha schierato le seguenti formazioni: Maglia rossa: Genero (Forlì); Rossetti (D. D. Ascoli), Ranghino (Novara); Lucci (Forlì), Recchi (Anconitana), Castagnino (Anconitana); Gavinelli (Novara), Zanetti (Forlì), Guizzo (Rimini), Bongiovanni (Lucchese), Ferrari (Forlì). Maglia verde: Lamiacaputo (Trani); Rosati (Chieti), Pesce (L'Aquila); Zolo (Torres), Zamengo (Mestrina) Alberti (Chieti); Pirola (Legnano), Galli (Torres), Gabetto (Arezzo), Casisa (Marzotto), Zamboni (Marzotto).

I «rossi», dopo aver chiuso il primo tempo in vantaggio per 2-1 hanno vinto per 3-2. Nel primo tempo hanno realizzato al 5' Zamboni, al 28' Zanetti, al 29' Guizzo; nella ripresa al 12' Gabetto e al 16' Ferrari. L'allenamento si è concluso con due minuti d'anticipo per un lieve infortunio al ginocchio destro all'attaccante Galli, fratello del giocatore della Lazio, scontratosi con Recchi.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Cape Kennedy — Il satellite per comunicazioni televisive «Relay 2» messo felicemente in orbita

ERHARD HA ORDINATO UN'APPROFONDITA INCHIESTA

ALLONTANATO DAL GOVERNO IL MINISTRO PER I PROFUGHI DI BONN

Hans Krueger è accusato di aver decretato condanne a morte durante l'occupazione nazista della Polonia nel '43 e '44

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 22

Un posto, nel banco del Governo è rimasto vuoto durante tutta la seduta odierna del Bundestag: quello del Ministro per i profughi Hans Krueger che pure iersera era stato visto a una riunione politica e che si sapeva comunque presente a così importante seduta parlamentare. La circostanza si è chiarita nel pomeriggio, quando un comunicato dell'agenzia ufficiosa D.P.A. ha reso noto che il Ministro dei profughi «aveva chiesto al Cancelliere di esonerarlo momentaneamente dall'incarico, in attesa che una commissione d'inchiesta avesse chiarito il suo passato politico». Al di là della formulazione dignitosa, la notizia rilevava immediatamente il suo reale significato: Krueger era stato allontanato dal Governo dopo le insistenti voci e le prove portate in campo da parte tedesco-orientale in merito alla sua grave attività nazista. Gli elementi di cui è venuto in possesso ha consigliato il Governo federale di liberarsi di queste responsabilità. Alla luce di queste induzioni non si può che ammettere, infatti, che il Governo del Cancelliere Erhard abbia appurato che i sospetti sull'attività di Krueger sono fondati ed abbia a questo proposito nominato una commissione d'inchiesta per la decisione definitiva. Ma nulla si è potuto sapere intorno alla precisa decisione adottata e al carattere della commissione di inchiesta. Sia il portavoce governativo sia lo stesso Cancelliere si sono abilmente schermiti dagli assalti dei giornalisti. Il primo ha confermato soltanto che il Ministro resta sospeso dalla carica sino a nuovo avviso e che finora non è stato ancora provveduto alla sua sostituzione ad interim.

Hans Krueger, sessantun anni, nato in Pomerania, giudice di professione dal 1938, divenuto avvocato nel dopoguerra con studio in una cittadina della Westfalia, aveva aderito alla C.D.U. di Adenauer nel 1950 e dopo aver ricoperto varie cariche locali era stato eletto deputato nel 1957. Nel 1960 diveniva membro del comitato centrale del partito e nell'ottobre scorso veniva chiamato a sostituire il ministro liberale Mischnik al dicastero dei profughi. Queste, grosso modo, le tappe della vita di Krueger. Ma non è difficile notare come la schematica biografia lasci scoperto il periodo bellico, allorchè secondo le accuse che gli vengono lanciate e che hanno determinato oggi il suo allontanamento dall'incarico, Hans Krueger fu presidente di tribunali speciali nazisti in Polonia e in quella veste pronunciò varie condanne a morte. Così lo aveva descritto in una conferenza stampa tenutasi in dicembre a Berlino Est, il prof. Norden, membro del comitato centrale del partito comunista orientale: «Krueger, fu nel 1943 e nel 1944, presidente del tribunale speciale che agiva a Konitz, nella Prussia occidentale (oggi Polonia) dove condannò a morte vari cittadini polacchi».

Il Ministro oggi sospeso, aveva a più riprese smentito le affermazioni di Norden, soprattutto per ciò che si riferiva alla natura del tribunale che egli avrebbe presieduto e le condanne a morte che avrebbe pronunciato. Ma negli ultimi tempi, continuando la polemica, egli era caduto in varie contraddizioni: aveva prima detto di non aver partecipato in alcun modo a quel tribunale, poi, in una intervista concessa alla rivista «Spiegel» aveva affermato di aver completamente dimenticato quanto aveva fatto al tribunale di Konitz e che non poteva perciò escludere di aver pronunciato delle condanne a morte. Successivamente aveva smentito lo «Spiegel».

Vivissima è oggi l'impressione prodotta a Bonn dall'allontanamento di Krueger. Si rileva che è questo il terzo grave caso di comprommissione con il nazismo di un membro del Governo federale.

Michele Pavissich

P.C.I. e comunisti jugoslavi per la pacifica coesistenza

Roma, 22

Al termine della visita dell'on. Togliatti in Jugoslavia, la delegazione del PCI e della Lega dei comunisti jugoslavi, a nome dei rispettivi comitati centrali, hanno approvato un comunicato, nel quale è detto tra l'altro che «nel corso dei colloqui, svoltisi in una atmosfera cordiale e fraterna, si è proceduto ad un ampio/ scambio di vedute sui problemi attuali dei rapporti internazionali e del movimento operaio internazionale nella lotta per la pace la democrazia e il socialismo, nonchè sullo sviluppo della collaborazione tra la Lega dei comunisti jugoslavi e il PCI».

Osservato quindi che «le contraddizioni esistenti nel mondo non si possono più risolvere nei modi del passato» e che «lo sviluppo degli strumenti di annientamento di massa ha creato una situazione in cui una nuova guerra mondiale avrebbe conseguenze catastrofiche per tutta la civiltà umana», nel comunicato si propone «una lotta energica contro la politica del ricorso alla guerra come mezzo di soluzione delle controversie internazionali», e si afferma, successivamente, che «la politica di coesistenza pacifica attiva diventa, in queste condizioni, una imprescindibile necessità per tutti i popoli e per tutti gli Stati».

In caso di invasione

Mosca aiuterà Cuba con «tutti i mezzi»

Mosca, 22

L'Unione Sovietica ha assunto oggi l'impegno di aiutare Cuba «con tutti i mezzi a sua disposizione» in caso di invasione dell'isola caraibica. L'impegno è espresso in un comunicato congiunto diramato al termine della visita di Fidel Castro a Mosca. L'agenzia «Tass» riferisce che Castro e il Primo Ministro Kruscev hanno raggiunto «una piena identità di vedute» su tutti i problemi discussi.

La «Tass» aggiunge: «Il Governo cubano appoggia l'ultima proposta sovietica per la conclusione di un trattato internazionale che impegni gli Stati alla rinuncia della forza per la soluzione delle controversie territoriali e di frontiera». Le due parti, prosegue il comunicato, ritengono utile tenere altri incontri periodici e contatti personali tra i dirigenti dell'URSS e di Cuba. «Le parti sovietiche e cubana esprimono ferma fiducia, dice ancora il comunicato, nella disponibilità di tutto quanto è necessario per costruire una società socialista a Cuba». Castro ha riconosciuto che il popolo sovietico «dà uno speciale contributo alla causa comune del rafforzamento del sistema socialista mondiale, alla lotta del proletariato mondiale per la sua emancipazione, al movimento dei popoli oppressi contro lo imperialismo e il colonialismo, alla causa della difesa della pace e della sicurezza dei popoli».

Il comunicato rileva infine «una certa attenuazione della tensione internazionale», e afferma che il Governo cubano considera l'accordo per l'interdizione parziale degli esperimenti «come un passo verso la pace e il disarmo».

Il comunicato accusa l'occidente di complottare a danno dei popoli dell'Asia sudorientale perseguendo «forme di politica colonialista come la creazione della Malaysia». I leaders cubano e sovietico denunciano inoltre la «continuata occupazione americana» di Formosa.

PER UN CONTROLLO DEGLI ACCORDI SULL'ANTARTICO

Ispezione americana a due basi sovietiche

Dopo il ritorno degli esperti negli Stati Uniti sarà comunicato il testo del rapporto

Washington, 22

Un gruppo di esperti americani ha ispezionato due basi sovietiche nell'Antartide: la base di Vostok e quella di Mirny. Questa ispezione senza precedenti è stata effettuata in seguito agli «accordi dell'Antartico» firmati da dodici Paesi, fra cui SU e URSS. Non si conoscerà il testo del rapporto fino al ritorno negli Stati Uniti degli esperti, ma si pensa che essi non abbiano constatato alcuna violazione dei termini dell'accordo sulle basi sovietiche. Gli specialisti sovietici che avevano fatto scalo nel novembre scorso alla base americana di Mac Murdo Sound, non avevano ispezionato la base.

Morto l'Abate Ricciotti autore della «Vita di Cristo»

Roma, 22

L'Abate Giuseppe Ricciotti è morto questa sera, alle 21.45, nel policlinico di Roma. Era uno dei più noti studiosi di questioni orientali e di storia del Cristianesimo primitivo.

Nato in Roma il 27 febbraio 1890, entrò nel 1906 nell'ordine antichissimo dei canonici regolari lateranensi e fu ordinato sacerdote nel 1913; dal 1935 al 1946 fu Procuratore del suo Ordine; nel 1933 ricevette la benedizione abbaziale. Durante la guerra 1915-18 fu cappellano degli arditi e venne decorato al valor militare. Proprio durante la guerra ebbe l'idea di scrivere quella che rimarrà la sua opera più nota e apprezzata, per la ricchezza di materiali di studio che vi accumulò: la «Vita di Gesù Cristo»; pubblicata nel 1941, essa fu tradotta in quindici lingue ed ebbe subito dopo la seconda guerra mondiale la risonanza che la «Vita di Gesù» di Giovanni Papini aveva avuto dopo la prima guerra: e l'Abate Ricciotti si compiaceva del raffronto.

I suoi studi avevano avuto per oggetto specialmente le letterature asiatiche; aveva viaggiato a lungo in Palestina Egitto, India e Cina, e aveva curato la pubblicazione di testi inediti siriaci, conservati nella biblioteca vaticana. Oltre alla citata «Vita di Gesù Cristo», si ricordano specialmente, tra le molte sue pubblicazioni, la «Storia di Israele», l'edizione dei libri di Flavio Giuseppe sulla guerra giudaica e le «Antichità Giudaiche», il «Paolo Apostolo» e «L'era dei Martiri»; egli aveva inoltre curato edizioni della Bibbia e dei Vangeli per vari editori e aveva collaborato all'Enciclopedia Italiana per le lingue e le letterature orientali.

Lo Scià a Vienna

Vienna, 22

Lo Scià Reza Pahlevi dell'Iran e l'Imperatrice Farah Diba sono giunti oggi in aereo a Vienna dove si tratterranno cinque giorni prima di proseguire per Innsbruck

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

LA PIU' SPAVENTOSA BANDA CRIMINALE NELLA STORIA DEL MESSICO

IMPLACABILI TESTIMONIANZE CONTRO LE DUE SANGUINARIE SORELLE

La Polizia cerca ora le «reclutatrici» delle giovani vittime che giravano per i villaggi persuadendo i genitori a inviarle in città quali cameriere

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Città del Messico, 22

Le prime vittime delle due sanguinarie sorelle di San Francisco del Rincon hanno incominciato a sfilare nel processo istruttorio condotto dal giudice Timodeo Lozano contro la più spaventosa banda di criminali che la storia del Messico ricordi. Dopo che le due sorelle Delfina e Maria De Jesus Gonzalez Valenzuela, insieme con cinque loro complici, tra cui una donna, erano già state da lui ritenute meritevoli d'essere sottoposte a procedimento penale, il giudice Lozano, cui spetterà di pronunciare il giudizio di primo grado nei confronti delle accusate, ha incominciato a sentire i primi testimoni diretti dell'attività della banda.

Una ragazza di sedici anni è stata la prima ad essere interrogata. Ha detto di essere stata liberata alcuni giorni fa dai poliziotti, mentre era prigioniera in una casa chiusa di Lagos De Moreno e di essere stata condotta in volo a San Francisco per testimoniare contro le due sorelle. La ragazza ha mostrato ai giudici un marchio a forma di «A» impressole su un braccio con un ferro rovente. «Venni rapita dal mio paese otto mesi fa — ha detto — e portata prima a San Francisco, al campo di concentramento delle sorelle Valenzuela. Fui costretta a subire violenza e fui quindi condotta in una casa chiusa a Lagos De Moreno, dove venni sfruttata come prostituta per otto mesi. Fui «venduta» poi alla tenutaria di una casa chiusa di San Juan Del Rio: l'amante di costei mi marchiò con il ferro rovente dicendo che se avessi tentato di fuggire prima che lui avesse potuto riprendersi i quattrini spesi per me attraverso le mie prestazioni, mi avrebbe cercato in tutto il Messico e poi uccisa». Un medico che aveva visitato la testimone subito dopo la sua liberazione ha dichiarato che la giovane era affetta da tubercolosi e che mostrava lividi e graffi in tutto il corpo, segno di ripetute percosse.

Un'altra giovane prostituta, diciassettenne, ha riferito di essere stata venduta per quarantamila lire dalle due sorelle alla tenutaria della casa di San Juan del Rio e di essere stata frustata in continuazione dalla donna e dal suo amante, perchè non accettava di vendersi con frequenza. Una terza giovane condotta innanzi al giudice è apparsa a tutti come ancora fuori di sè per la spaventosa vicenda vissuta. Non è stata in grado di parlare.

La polizia cerca ora due sorelle delle principali accusate, Eva e Beatriz. Costoro erano le «reclutatrici» delle vittime della banda. Esse giravano per i villaggi della regione cercando giovanette sui tredici o quattordici anni e inducendo i genitori delle bambine a inviarle in città come cameriere. Spesso le due donne anticipavano ai genitori delle bambine l'importo di un mese di salario e li convincevano così ad affidare loro le giovanette. La fase successiva prevedeva un «rapimento», il campo di concentramento, la casa chiusa, la morte.

Accusata e insieme accusatrice è Maria Guadalupe Moreno, braccio destro delle due sorelle e tenutaria di una casa chiusa per loro conto. Sulla sua testimonianza si basa molto del materiale di prova raccolto nei confronti della banda. La Moreno ha detto di essere stata rapita bambina e di essere stata costretta a prostituirsi. Le due sorelle la presero a benvolere e le diedero incarichi sempre più importanti nella banda, fino a nominarla direttrice del campo di San Francisco del Rincon. In pari tempo, però, la costrinsero a disporre l'omicidio di quelle prostitute che erano diventate troppo vecchie per continuare ad esercitare la professione e che, liberate, avrebbero potuto testimoniare contro la banda. La Moreno, assistita dai giannizzeri delle due sorelle, tra cui il capitano di polizia in pensione Hermenegildo Zuniga, uccise personalmente parecchie donne. E' stata lei stessa a indicare alla polizia dove si trovavano i resti delle sventurate. Sempre grazie a una sua deposizione si è saputo che era prassi della banda uccidere tutte le prostitute che attendevano o davano alla luce un figlio: e ciò per non doverle mantenere «gratis» per qualche tempo e per non avere i bambini nel campo.

Le due sorelle Valenzuela hanno respinto le accuse del giudice Lozano ed hanno fatto sapere che si appelleranno contro le sue decisioni. E' stato loro assegnato un avvocato, scelto d'ufficio, che provvederà a difenderle. Tutti gli accusati sono ora rinchiusi nelle carceri di San Francisco del Rincon sotto strettissima guardia.

U. P. I.

16 morti nell'Iran per l'ondata di freddo

Teheran, 22

L'ondata di freddo continua ad infierire sull'Iran settentrionale e la colonnina di mercurio del termometro è scesa, in alcune località, a minimi di meno 35. Almeno 16 persone sono morte assiderate nelle ultime 24 ore. Centinaia di automezzi sono bloccati dalla neve e branchi di lupi affamati hanno aggredito i viaggiatori. Viveri e rifornimenti sono stati lanciati a mezzo di elicotteri nelle zone più colpite.

MESSA A DURA PROVA LA PAZIENZA DEGLI S.U.

Rimane «esplosiva» la situazione nel Panama

Colloqui nel massimo segreto fra Dean Rusk e la Commissione interamericana per la pace

Washington, 22

Il nuovo Ambasciatore del Panama presso l'organizzazione degli Stati americani, Miguel Moreno, è giunto a Washington. Al suo arrivo egli ha ribadito che il Panama non riallaccerà le relazioni diplomatiche con gli Stati Uniti finchè questi ultimi non avranno accettato di intavolare negoziati sul trattato che regola la Zona del Canale. Se la commissione interamericana di pace non riuscirà a trovare una soluzione, ha aggiunto Moreno, il Panama deporrà davanti al Consiglio dell'organizzazione degli Stati americani un'accusa di aggressione contro gli Stati Uniti. Se neanche in questo caso si riuscisse a risolvere la questione, il caso sarà allora portato davanti alle Nazioni Unite.

La calma, ha dichiarato ancora Moreno, è stata ristabilita a Panama ma la situazione resta «esplosiva» e «in qualunque momento potrebbero ripetersi gli avvenimenti dolorosi del 9, 10 e 11 gennaio». I rapporti fra americani e panamensi sono ora in genere buoni e amichevoli, ma i cittadini statunitensi che lavorano nella Zona del Canale rientrano a casa prima che cadano le tenebre.

I membri della Commissione interamericana di pace hanno avuto oggi un colloquio di un'ora e mezzo circa con il Segretario di Stato americano Rusk. Le conversazioni hanno avuto luogo nel massimo segreto; si sa soltanto che vi ha partecipato anche il Segretario di Stato aggiunto per gli Affari interamericani e consigliere presidenziale Thomas Mann. Il colloquio con Rusk ha fatto seguito a una riunione, pure questa segreta, della commissione di pace.

Un nuovo motivo di attrito sta nascendo a Colon, dove la Marina americana, con lo scopo di evitare un eventuale traffico d'armi, ha cominciato a controllare tutte le imbarcazioni, che fanno il piccolo cabotaggio tra questo porto e gli agglomerati della costa atlantica del Panama. Si prevede pertanto che i marinai panamensi facciano pervenire una protesta al Presidente Chiari.

VOLEVA SOTTRARSI ALL'ESTRADIZIONE?

MORTO IN ABISSINIA IL MEDICO NAZISTA DI VIENNA

Cacciatori europei hanno trovato il cadavere già semidivorato dalle iene e dagli sciacalli

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 22

Il medico nazista di Vienna Karl Babor, ex capitano delle S.S., probabile responsabile del decesso di centinaia di ebrei detenuti nel campo di concentramento di Grossrosen in Polonia, è morto in Abissinia, dove si era trasferito dal maggio del 1952 per sfuggire alle ricerche della polizia federale. Da dieci giorni il medico era scomparso dalla capitale. I suoi colleghi della clinica ginecologica e i familiari si erano affrettati a denunciare il fatto alle autorità temendo il peggio. Sulla sua fine non si hanno per ora dati precisi. Vienna è stata informata questa mattina dell'accaduto dalla rappresentanza austriaca di Addis Abeba.

Il cadavere è stato scoperto in una palude a 800 km. da Addis Abeba, da alcuni cacciatori europei di ippopotami. Era in avanzato stato di putrefazione e appariva semidivorato dalle iene e dagli sciacalli. L'autopsia ha permesso di accertare che la morte è stata provocata da un colpo di arma da fuoco al cuore.

Un medico che era di servizio all'ospedale Menelik della capitale etiopica ha affermato di avere riconosciuto nel cadavere il dott. Babor, che conosceva molto bene. Si pensa che il medico, che prestava la sua opera da sei anni in Etiopia, si sia suicidato per sfuggire alla richiesta di estradizione inoltrata dall'Austria nei suoi confronti.

Il nome di Karl Babor è salito per ben due volte negli ultimi giorni agli onori della cronaca, in relazione a una denuncia sporta dall'ing. Simon Wiesenthal, che lo incriminava per aver compiuto «letali esperimenti» con fenolina e acido prussico nel campo di concentramento nazista sui prigionieri ebrei.

B. T.

LA GRAVE DENUNCIA DI UN PARROCO DI MELBOURNE

Contadini italiani schiavi di un grossista in Australia

Melbourne, 22

Un parroco italiano, padre Aldo, ha detto che il calabrese Frank Madaferri, titolare di un banco al mercato di frutta e verdura di Melbourne, è probabilmente «la prossima vittima designata» nella catena di assassinii connessi con lo stile della mafia in Australia. Padre Aldo ha aggiunto di aver appreso che Madaferri, a causa di contrasti che ha avuto con i grossisti che riforniscono il mercato è considerato nell'ambiente «un morto che cammina». Il «Melbourne Sun News Pictorial» riferisce che Madaferri ha detto: «Sono qui in attesa; dopo tutto debbo pur morire un giorno o l'altro». Secondo il giornale, negli ambienti del mercato orto-frutticolo di Melbourne vengono fatte scommesse su chi sarà la prossima vittima della mafia e Madaferri, in un macabro bollettino delle quote per le scommesse che circolerebbe nell'ambiente del mercato, viene dato alla pari.

Padre Aldo ha inoltre denunciato l'esistenza di «campi di schiavi» nei quali si trovano contadini italiani di recente immigrati in Australia che lavorano sotto il rigido controllo di un grossista che rifornisce i mercati ortofrutticoli. Questi avrebbe detto in pubblico che «i contadini si inchinano davanti a me come se fossi Dio».

Il parroco ha aggiunto che quest'uomo e altri che operano sui mercati dello Stato di Victoria sono praticamente i «proprietari» dei contadini italiani, i quali lavorano in fattorie in diverse parti del Victoria e della Nuova Galles del Sud ricevendo irrisorie retribuzioni. Molti dei contadini, afferma padre Aldo, sono analfabeti e tengono la bocca chiusa perchè sono immigrati in Australia illegalmente. Il capo della Squadra omicidi di Melbourne lo ispettore Jack Matthews, ha sostenuto le affermazioni del sacerdote. Questi ha aggiunto che domenica prossima pronuncerà in chiesa un sermone dedicato all'ondata di omicidi, «anche se ciò dovesse costarmi la vita» ha detto.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianterreno**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

CUOCA stabile cercasi. Telefonare 94558. 20394 B

DOMESTICA stabile referenziata, cerca piccola famiglia Opicina. Telef. 231151 dopo le 17. 20402 B

DOMESTICA tuttofare, referenziata, pratica, attiva; cercasi. Piazza Dalmazia 3 IV. 60334 B

GIOVANE stabile tuttofare cercasi per signore solo, buon trattamento e stipendio. Telef. 45435, pomeriggio. 419 B

PRESTASERVIZI tuttofare cercasi per signore sole. Ottima retribuzione. Presentarsi in via Sistiana 11/B, Sistiana, telefono 20291. 20429 B

RAGAZZA stabile intera giornata tutti elettrodomestici escluso bucato e stiro. Presentarsi negozio Giovanni, via Imbriani 12, telef. 29397. 60290 B

SVIZZERA cercasi personale alberghiero: guardaroba, cameriera, mondatrice, cameriera stanza, stiratrice, bagnini, donne uomini tuttofare. Ottima paga. Solo offerte scritte. Baselli, via Monferrato 3, Gorizia. 347 B

TUTTOFARE dalle ore 8 alle 18 referenze. Presentarsi Tessilrisparmio, XX Settembre 21, telefono 95381. 20408 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Telef. 93616. 20363 C

CASSIERA, commessa, impiegata o baby-sitter 24enne pratica, conoscenza lingue offresi. Tel. 99514 dalle 8.30 alle 15. 20376 C

CONTABILE bilancista pensionato lunga pratica bancaria commerciale industriale offresi. Cassetta 20383 C, UPI.

CORRISPONDENTE tedesco inglese sloveno croato offresi anche orario ridotto. Cassetta n. 60322 C, UPI.

IMPIEGATA giovane esperienza quinquennale pratica paghe contributi corrispondenza rapporti col pubblico offresi. Scrivere cassetta 60325 C, UPI, oppure telefonare 79354.

INTERPRETE diplomata Milano lingue inglese francese stenodattilo cooperebbesi adeguatamente. Cassetta 60278 C, UPI.

MURATORE e pittore capaci offronsi. Ambrosio, Madonnina 10 (in corte) telef. 79784. 60250 C

SIGNORA giovane colta, distinta, presenza, conoscenza francese, tedesco, offresi commessa. Cassetta 60324 C, UPI.

SIGNORINA 22enne perfetta conoscenza inglese, pratica ufficio offresi. Tel. 722974, 9-11, 15-17. 60321 C

TRIESTINO 29enne dinamico volonteroso con moto propria e patente B disposto viaggiare, libero subito. Mario Poropat, Androna del Pane 7. 20398 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

ARTIGIANO restauri pitture riparazione tetti pavimenti lucidatura piombo. Pietro, tel. 96117. 20374 CC

LABORATORIO specializzato per impianti antenna I-II canale e riparazioni televisori. Interventi immediati. Tel. 75233. 20430 CC

RIPARAZIONI radiotelevisori, impianti antenne, facilitazioni pagamento. Tecnoradion, Pascoli 45, telefono 722259. 71879 CC

STUDIO professionale assume contabilità piccole e medie aziende, aggiornamenti, riorganizzazioni, controlli e pratiche fiscali. Telef. 68685. 20381 CC

D Off. d'impiego L. 35

AIUTO pasticciere cercasi. Via S. Lazzaro 5, tel. 38046. 20407 D

APPRENDISTA pasticcere cercasi. Via Giulia 11. 60249 D

APPRENDISTA commessa 15-17 anni negozio cercasi. Tel. 39636. 20379 D

APPRENDISTA commessa 15-17 anni cercasi per negozio. Offerte cassetta 20409 D, UPI.

APPRENDISTA commessa età 15-18 anni cercasi per negozio. Offerte cassetta 20410 D, UPI.

APPRENDISTA parrucchiera cercasi. Salone Marina, v. Ginnastica 41. 20415 D

APPRENDISTA 15-16 anni cercasi per laboratorio foto colore Foto Pino, v. Piccardi 37. 20418 D

APPRENDISTA parrucchiera cercasi. Tel. 43201 dalle 13 alle 15. 20427 D

APPRENDISTA o mezzalavorante parrucchiera cercasi. Salone Mira, via Bonomea 4, tel. 36611. 20411 D

APPRENDISTE o aiuto banconiere 16-20enni cercasi. Telefonare 31551, giornata. 60338 D

APPRENDISTI tecnici pantografisti, buona retribuzione, assumonsi. OMI via Foschiatti 5. 60338 D

AUTISTA stabile con vitto e alloggio, cognizione elettricista, cercasi. Cassetta 407, UPI.

BAMBINAIA diplomata o pratica per bambini da 1-2 anni cercasi. Presentarsi negozio Giovanni, via Imbriani 12, tel. 29397. 60290 D

COMMESSO o aiuto commesso cerca importante negozio alimentari. Telef. 90976. 60320 D

COMMESSO capace drogheria profumeria e apprendista cercansi. Baschiera, XXX Ottobre 8. 60309 D

DONNA per friggere pesce cercasi stabile. Cass. 406 D, UPI.

ENTE Stato assume elementi diplomati buona volontà presenza media cultura per lavoro organizzato. Possibilità buoni guadagni carriera. Cassetta 60283 D, UPI.

GIOVANE robusto per trasporto mobili domicilio, cercasi. Offerte manoscritte indicando referenze, cass. 72 D, UPI.

GIOVANE, ambo i sessi per bar latteria, orario diurno, ottimo trattamento. Telef. 95556. 60333 D

IMPORTANTE azienda locale cerca veloce stenodattilografa, conoscenza inglese. Offerte Cassetta 20431 D, UPI.

ISTITUTO bellezza assume apprendista. Telefonare lunedì ore 14.30. Tel. 38511. 51384 D

LE ACCIAIERIE Weissenfels assumono stenodattilografe e stenodattilografi con buona conoscenza lingua inglese o tedesca disposti trasferirsi. Offresi concorso. Scrivere dettagliato curriculum alla sede in Fusine Valromana (Udine). 409 D

MEZZALAVORANTE parrucchiera pratica cercasi. Salon de Paris, p. Vico 3. 60298 D

MONTATORI elettricisti (due), 30-35 anni con pratica impianti elettrici di bordo, ottima moralità, cerca importante ditta. Avvantaggiati se conoscenti tedesco. Massima riservatezza. Cassetta 20393 D, UPI.

PARRUCCHIERA capace cercasi. Presentarsi subito Strada di Guardiella 54. 20413 D

RAGAZZE 15-18enni cercansi per bottegino, escluso servizio domicilio. Carmeliani 6. 20406 D

RAGIONIERE esperto contabilità generale cercasi. Inviare curriculum a Fratelli Priori, S. Anastasio 2, Trieste. 60253 D

UOMO o donna 40enne circa, con vitto e alloggio, dispensa generi alimentari e vini cercasi. Cassetta 408 D, UPI.

E Rich. camere e pens. L. 30

MOBILIATA bagno riscaldamento, cerca signora presso distinta sola. Cassetta 20382 E, UPI.

STUDENTESSA cerca camera mobiliata, vitto, paraggi Università. Telefonare 64831, 13.30-15.30. 20387 E

F Off. camere e pens. L. 30

CAMERETTA mobiliata centrale affittasi donna. Rivolgersi barbiere via Rettori 1. 20405 F

CAMERETTA affittasi a signorina occupata. Gatteri 28, primo, porta 18. 20392 F

CENTRALISSIMA bella arredata uso bagno affittasi una persona. Telef. 62213. 20386 F

G Istruzione L. 30

A. DATTILOGRAFIA: macchine moderne perfette, calcolatrici, stenografia, contabilità pratica (ricalco), due mesi 5000; diplomi. Istituto specializzato, Teatro 1, terzo. 60097 G

A. DOPOSCUOLA con corsi speciali per alunni scuole medie e commerciali. Ripetizioni, assistenza allo studio. Scuola ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 35798. 501 G

BERLITZ School accetta iscrizioni per i corsi d'inglese, tedesco, francese, spagnolo, croato, sloveno ecc. Piazza Ponterosso 2, telefono 23121. 161 G

COMPUTISTERIA, matematica, stenografia, inglese, francese, tedesco 3000 mensili. Giulia 26. 20224 G

CONTABILITA', corrispondenza, contributi e paghe, pratica aziendale, prossimo inizio corsi diurni e serali. ENCIP, XXX Ottobre 6, telef. 35798. 183 G

DATTILOGRAFIA e stenografia corsi pomeridiani e serali. Scuola stenodattilografia ENCIP, XXX Ottobre 6, tel. 35798. 502 G

DIPLOMATO impartisce lezioni disegno in genere. Cassetta n. 60323 G, UPI.

INGLESE madrelingua insegna maestra con metodo moderno, anche conversazioni. Via Ciccone 9, telef. 23168. 60246 G

ITALIANO inglese lezioni impartisce universitaria medie inferiori superiori. Telef. 77714. 60259 G

LEZIONI conversazione grammatica inglese francese diplomata Sorbona Cambridge. Telefonare 52410. 60279 G

RIPETIZIONI dalle elementari alle liceali: matematica, geometria, stenografia, disegno, matematica finanziaria. Tel. 40701. 20377 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

OROLOGIO donna braccialetto smarrito alle ore 7 di martedì. Pregasi tel. 47247 verso mancia. 20389 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A. APPARTAMENTO in villa zona Locchi prontingresso 3 stanze grande giardino autoriscaldamento, affitta IMMOBILIARE GIULIANA, telef. 23300. 60327 I

A.B. APPARTAMENTI 1-2 stanze, soggiorno, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, prossima consegna stabile signorile, piazzale Valmaura, soleggiatissimi, vista mare, affittansi. AGEP, passo Goldoni 2. 7536 I

APPARTAMENTI ROIANO prontingresso 3 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore affitta IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4, 730344. 7532 I

APPARTAMENTINO centralissimo camera cucina gabinetto 20.000 mensili, senza spese affittasi. Immobiliare Trieste largo Barriera Vecchia 11 angolo Pondares. 60335 I

APPARTAMENTINO centralissimo, camera, camerino, cucina gabinetto 16.000, 170.000 compenso spese affittasi. Immobiliare Trieste, largo Barriera Vecchia 11 angolo Pondares. 60335 I

APPARTAMENTO zona PICCARDI 3 stanze cucina, wc, rimesso a nuovo, prontingresso affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 7530 I

APPARTAMENTO centralissimo 5 stanze cucina bagno, libero giugno, affitta prelevando mobilio, Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 7529 I

APPARTAMENTO vuoto 2 stanze stanzetta camerino cucina, 20.000 con spese affittasi. Amministrazione Amsterdam, piazza Benco 2. 20417 I

APPARTAMENTO 3 stanze cucina ripostiglio doppi servizi centralnafta ascensore, affittasi; telefonare 24200. 60339 I

APPARTAMENTO S. Giacomo, camera cucina, 10.000 mensili poche spese affittasi. Amministrazione Crispi 9; escluse telefonate. 20424 I

APPARTAMENTO ROIANO tre stanze cucina bagno centralnafta ascensore poggiolo primingresso affitta IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 7528 I

APPARTAMENTO zona D'ALVIANO, 3 stanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore affitta per subito IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 7527 I

APPARTAMENTO via Udine, 3 stanze cucina bagno affittasi pronto ingresso. IMMOBILIARE VIALE, XX Settembre 12/D, telefono 44900. 450 I

APPARTAMENTO mobiliato paraggi Combi, salone matrimoniale servizi centralnafta 40 mila mensili affittasi. Agenzia Licciardello, San Lazzaro 5. 60340 I

APPARTAMENTO centralissimo IV piano 5 stanze, stanzetta cucina gabinetto veranda adatto due famiglie prontamente affittasi. Agenzia Licciardello, S. Lazzaro 5. 60340 I

LOCALI ufficio nuovi 35, 100, 150 mq. prontingresso inizio v. Flavia. Altri 21 mq. via Pisoni, 35 mq. via Foscolo, affitta IMMOBILIARE GIULIANA tel. 28300. 60327 I

MAGAZZINO luminoso 150 e 210 mq. corrente industriale zona centrale affittasi; telef. 25219. 60337 I

UFFICIO bistanze servizi termonafta, ingresso libero piazza S. Francesco 1, I piano, rimesso a nuovo affittasi. Tel. 90477. 40016 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTI piccoli grandi qualsiasi posizione cerchiamo affittanza, telef. 61309 giorni festivi. 60340 L

APPARTAMENTO a 5 stanze doppi servizi indispensabile centralnafta cercasi per funzionario statale, telef. 61309. Urgente. 60340 L

APPARTAMENTO 2 camere servizi cerca marittimo, affitto aggiornato o compensando spese. Prego telef. 47692. 20424 L

APPARTAMENTO 2-3 camere servizi, statale cerca massimo 25.000. Telef. 28791, ore 13-15. 60329 L

APPARTAMENTO stanze soggiorno bagno, cercasi prontamente in affitto. Cassetta 20396 L, UPI.

APPARTAMENTO o villino 5 o 6 camere doppi servizi cercasi affitto pronto subito. Cassetta 60285 L UPI.

APPARTAMENTO 3-4 stanze, necessario riscaldamento centrale, cercano affitto distinti coniugi. Telef. 37419. 20366 L

MAGAZZINO 80-100 mq. per deposito materiali ferrosi, possibilità ingresso motocarro cercasi affitto. Telefonare 96367 ore ufficio. 40027 L

QUARTIERINO 1-2 stanze modesto qualsiasi località cerco affitto prontamente. Telef. 37419. 20366 L

STANZE 2, 3 cercansi affitto, telef. 24200. 60339 L

M Vendite d'occas. L. 40

CASSE legno vuote vendonsi. Brandolin, via S. Maurizio 2. 20354 M

CUCCIOLONE razza regalasi persona con giardino. Telefonare ore pasti 31195. 60284 M

MACCHINA Singer lussuosa 36 mila zigzag occasione; altre 12, 28 mila. Facilitazioni, ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 10 II. 20430 M

MACCHINA cucire Singer 15.000 altra rientrante seminuova, zigzag automatiche, mobiletti scelti, riparazioni, scambi. Cosulli, Manzoni 4, tel. 96925. 51349 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete cataloghi e dimostrazioni gratuite. Altre Necchi, Singer, occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste - Monfalcone. 20357 M

MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali. Vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Delponte, Timeus 12, tel. 90279. 29 M

RADIOGRAMMOFONO Magnadyne mobiletto bar 12.000, giradischi Lesa 10.000, vendonsi. Telefonare 77691. 20416 M

STUFA legna moderna, stufa gas Triplex, scrivania americana, étagère, vendonsi occasione Telefonare 44860. 20385 M

STUFE carrello altra ghisa 3500 Warmorning vendo. Bosco 12, magazzino. 20421 M

100.000 valutiamo il vostro televisore usato acquistando nuovo ultima produzione marca tedesca. Negozio 75233. 20420 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri cineserie bronzi tappeti salotti antichi camere letto cucine mobili singoli. Telefonare tutti giorni 28551 oppure 63751. 20288 N

A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine. Tel. 38196. 20397 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, tappeti, stanze letto, pranzo, cucine. Telefonare 23485. 20347 N

BOTTIGLIE, ferro, stracci, metalli, carta acquistansi. Pulizia soffitte, cantine. Carpison 20, telefono 38008. 57 N

COMPERO ferri vecchi, cartaccia, sgombero soffitte, cantine, pago bene. Telef. 68242. 20350 N

FRANCOBOLLI qualunque tipo acquisto privatamente. Scrivere SPI Cassetta 75 Padova. 5152 N

NN Mobili e pianoi L. 40

A.A.A.A.A.A. AL MOBILIFICIO «Gianna» via Nordio 4. Vasto assortimento: matrimoniali, camere pranzo, soggiorni, salotti con letto pronto, studio extra, cucine componibili, attaccapanni, entrate. Prezzi imbattibili. Facilitazioni. 20057 NN

A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto, pranzo, cucine, salotti antichi, quadri, soprammobili. Telefonare 30358. 20347 NN

A. ATTACCAPANNI 12.000, poltroneletto 18.000, panchetteletto 30.000, armadi 18.000, guardaroba diverse misure, grandioso assortimento lettini 6800, carrozzine, seggioloni, recinti, materassi crine 3800, Permaflex, divaniletto, lettistipo, salottini 48 mila, cucine, matrimoniali, mobili singoli, prezzi bassissimi. Via Tarabocchia 6. 20422 NN

A. OCCASIONE matrimoniale 5-6 porte palissandro poliesteri. Falegnameria, Coroneo 39. 20426 NN

ARMADIO 5000 altro 3 porte letti suste materassi vendo. Bosco 12, magazzino. 20421 NN

CUCINA americana tinello vendo. Cisa, viale R. Sanzio 22. 20386 NN

CUCINE ultimi modelli americane svedesi tutto formica, anche teak uso soggiorno, componibili, angolo, singoli per cucinino. Prezzi non aumentati: massima convenienza, garanzia illimitata. Esposizione: Polli, v. Petronio 32. 61/3 NN

MATRIMONIALE 90.000 lussuosissima metà prezzo massima garanzia ratealmente. Via Piccardi 49. 20220 NN

MATRIMONIALE 98.000, altre comuni lussuose, tinelli, cucine, prezzi convenientissimi. Via dell'Istria 27. Mobilificio Biecher. 60274 NN

STANZA pranzo lussuosa stile viennese e 2 armadi vendonsi escluso rivenditori. Via Zonta 7 I p., dalle 11-12 e dalle 18-19. 60330 NN

O Commerciali L. 40

MONETE d'oro per collezione acquisto a prezzi massimi. Giulio Bernardi, via Roma 3, telefono 64686. 5 O

P Rappr. piazzisti L. 35

ASSUMIAMO rappresentanti introdotti alberghi balneari, termali, montagna, vendita prodotti continuativo consumo. Scrivere: Prodotti Oder Mestre, cassetta postale 17St. 5156 P

CONCESSIONARIO importante-introdotta casa farmaceutica cerca per propaganda Udine, Gorizia, Trieste signorina 20-30 anni, bella presenza, medie superiori, mezzo proprio. Scrivere Cassetta 19 C, SPI, Udine. 5216 P

INDUSTRIA internazionale affermata campo nazionale cerca elementi giovani militesenti, 20-35 anni, forniti auto, bella presenza, possibilmente introdotti profumeria, parrucchieri per signora per: Veneto, offresi corso di specializzazione, inserimento in una moderna organizzazione commerciale, buona retribuzione. Scrivere a casella 4/N SPI Milano. 5209 P

MONFALCONE residenti cercansi ambosessi, proprio automezzo, rateali domicilio; telefonare 73582. 183 P

SOCIETA' nazionale assume per carriera ispettiva produttiva, giovani militesenti media cultura facile parola possibilmente mezzo proprio, ottimo guadagno con minimo garantito e provvigione. Scrivere a Cassetta 20428 P, UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 50

A.A.A. NUOVA 500 acquisto contanti. Telef. 56900 pomeriggio. 20384 Q

A.A. FIAT Abarth 595, forte ripresa, velocità oltre 120 km., consegna immediata, rateazioni fino 30 mesi senza cambiali, minimo anticipo, prove dimostrative senza impegno. Commissionaria esclusiva Licio Missaglia Automobili S.r.l., Fabio Severo 58, telef. 38820. 40 Q

A. FIAT Abarth 1000 e Fiat Abarth 850 TC Nurburgring, freni a disco, velocità, ripresa, consegna pronta, prove dimostrative, Commissionaria esclusiva Licio Missaglia Automobili S.r.l. Fabio Severo 58, telef. 38820. 40 Q

A. FIAT 500 '61, MG '60 freni a disco, Peugeot 404 '61, Fiat 600 '56, Fabio Severo 58, tel. 38820. 40 Q

A. MERCEDES 190 SL perfetto stato vendesi, eventuali facilitazioni pagamento. Fabio Severo 58, telef. 38820. 40 Q

A. SIMCA Abarth 1150 berlina, freni a disco, velocità oltre 150 kmh., massima sicurezza, consegna immediata, rateazioni fino 30 mesi senza cambiali, prove dimostrative senza impegno. Commissionaria esclusiva Licio Missaglia Automobili S.r.l., Fabio Severo 58, telef. 38820. 40 Q

FIAT 1900, 600, 500 C, Giulietta '56. Occasione vendonsi (Crispi 41, telef. 731392). 60332 Q

GIARDINETTA metallica vendesi occasione. Distributore Fina, F. Severo 2. 20375 Q

OPEL 1500 1962 km. 34.000 vende privato. Visibile Garage Esperia, via S. Francesco. 40020 Q

SI CONFEZIONANO fodere auto anche con i tessuti dei clienti. S. Francesco 32. 20167 Q

VESPA vendo. Cisa, viale Raffaello Sanzio 22. 20386 Q

VESPAGENZIA telefono 28940. Pronta consegna dei nuovi sei modelli 1964. Vastissimo assortimento scooter usati. 31764 Q

600 56 guida destra vendo lire 190.000. Telef. 30527. 20404 Q

103 58-54, 600 59-56, 103 59 Familiare, 500 N 59, 500 Bianchina 57, Dauphin 61, Giulietta sprint 59, Giulietta TI 61-59-56, 1100 E, 1400, 500 C, Furgone 615, Appia, 500 C, Vespe, Simca Ariane 60, Mercedes 55 benzina, a rate. Ginnastica 60. 20423 Q

103 lusso, 103 familiare, 600 multipla, 500 '61; 500 Bianchina; furgone 750. Bosco 20. 60299 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A.A. VIA COLOGNA 57, disponibili mq. 600 divisibili, consegna estate. VIA BAIAMONTI 56, disponibili subito locali affari mq. 37, 38, 77, 79, 81, 96, 129. ALVIANO - BROLETTO, disponibili aprile mq. 35, 40, 55, 74, 76, 100. PRONTINGRESSO: VIA NAVALI 35, locali mq. 22, 60; pure disponibili box auto per 1-2 macchine. VIA S. ANASTASIO, locale mq. 24. VIA DONATELLO angolo STRADA GUARDIELLA locale mq. 54, ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 162 R

A. AVVIATISSIMO negozio centrale abbigliamento uomo donna confezioni tessuti vendesi per ritiro affari. Offerte dettagliate cassetta 20414 R, UPI.

BAR buffet centralissimo moderno completo tutte licenze cedesi causa altri impegni. Agenzia Licciardello, S. Lazzaro 5. 60340 R

FINANZIAMENTI a impiegati operai dipendenti statali parastatali ditte private sino 24 mensilità, cessioni quinto stipendio sino 120 mensilità, auto sovvenzioni, aperture credito e costruzione ipoteca I e II, qualunque importo per incremento attività commerciali industriali artigianali a tassi bancari, altre operazioni finanziarie, assoluta riservatezza. Informazioni Com. Fai, Ponterosso 3, telef. 61520. 20425 R

FINANZIARIA Generale Milanese Figemi, qualsiasi operazione finanziaria, ricupero crediti. Studio, Ponterosso 6, II, telefono 68659. 20401 R

ITALFIDI, prestiti a impiegati operai, pensionati, modicità, riservatezza. Via Cassa Risparmio 1, telef. 29388, orario 10-13.

LICENZA commestibili cedesi per demolizione stabile e ritiro commercio. Interessando pregasi scrivere cassetta 20385 R, UPI.

NEGOZIO coloniali, pasticceria avviatissimo, piazza Garibaldi, vendo causa partenza, 3.400.000, telef. 37703. 7533 R

PRESTITI immediati impiegati operai privati casalinghe pensionati, sconto cambiali ditte. Telefonare 43280. 20378 R

SALONE parrucchiera compreso condominio vendesi urgentemente 6.500.000 ottimo investimento capitale; tel. 35526. 819 R

SPACCIO vini vendesi. Rivolgersi via Madonna del Mare 16 magazzino. 20399 R

S Case ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. SERVIZIO INFORMAZIONI 9 - 21. BOLLETTINO VENDITE 1444. COMPLESSO CONDOMINIALE COLOGNA 57, appartamenti 1-3 stanze, ancora piani alti, rifiniture accurate, ascensori, centraltermica, linee 14, 17, consegna estate. SUPERCOMPLESSO BAIAMONTI 56 - tel. 732325. I LOTTO, consegna primavera, singole disponibilità 2 stanze; II LOTTO, consegna autunno, 1-3 stanze, soggiorni, 2 poggioli, ripostigli, unica centraltermica per gruppo, 5 linee autobustranviarie disponibili, ottimo impiego capitale, VISITE SUL POSTO COMPRESO APPARTAMENTO COMPLETAMENTE ULTIMATO 10-16, ininterrottamente. VIA BROLETTO, consegna primavera, 1-2 stanze, stanzetta, ampie cucine, 1-2 poggioli, ascensori, unica centraltermica, rifiniture accurate, buon reddito, VISITE SUL POSTO 15-17, tel. 730336. OSPEDALE MILITARE 16, appartamento AFFITTATO 29.000 mensili, 2 stanze, cucina, nuovissimo; PRIMINGRESSO adatto investimento 2 stanze, cucina, poggiolo. 162 S

A.A.A. CORONEO edificio condominiale signorile appartamenti disponibili piani bassi 3-4 camere cucina comforts. RONCHETO occasione per investimento capitale appartamenti 2 stanze soggiorno cucinino bagno ascensore centralnafta consegna maggio, vende IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3. 60326 S

A.A. CASA signorile inizio via Giulia vendonsi appartamenti liberi ed occupati, 5 stanze, stanzino, cucina, bagno, wc, soffitta, ascensore, termonafta. Klauer, Imbriani 6, ore 16-18. 60336 S

A.B. ATTICO (costruzione) vista mare, soleggiatissimo 2 stanze, salone, cucina, bagno ampia terrazza, centralnafta, ascensore. AGEP passo Goldoni 2. 7468 S

A.B. CENTRALISSIMI (attigui Carducci) costruzione stabile lussuosissimo, centralnafta, ascensore. Appartamenti tristanze cucina, bagno, poggiolo, adatti professionisti. ATTICI bistanze ampie terrazze. AGEP passo Goldoni 2. 7467 S

A.B. CENTRALISSIMO soleggiato prontingresso 5 stanze stanzetta, cucina, biservizi, poggiolo, autoriscaldamento ascensore, vendesi. AGEP passo Goldoni 2. 7520 S

A.B. COMPLESSO ECONOMICO COSTALUNGA. Prossimo inizio costruzione 4 stabili, vista mare, soleggiatissimi, zona verde. Appartamenti 1-2 stanze, soggiorno, bagno, centralnafta, ascensore. Alto reddito per investimento capitali. AGEP passo Goldoni 2. 7466 S

A.B. INVESTIMENTO appartamento bistanze soggiorno bagno poggiolo centralnafta ascensore (reddito 32.000) prossima consegna, vendesi. AGEP, passo Goldoni 2. 7463 S

A.B. LOCALE centralissimo (vicino Carducci) corso costruzione, mq. 72, adatto ogni attività vendesi. AGEP, passo Goldoni 2. 7464 S

A.B. MATTEOTTI costruzione signorili appartamenti 1, 2, 3 stanze, soggiorno, bagno, poggioli, ascensore, centralnafta. ATTICI ampie terrazze. Adatti investimento capitali. ACCETTANSI ALDISIANI. AGEP passo Goldoni 2. 7462 S

A.B. SETTEFONTANE (piazza Perugino) iniziata costruzione edificio signorile, centralnafta, ascensore, appartamenti 2, 3 stanze soggiorno servizi separati poggioli ATTICI ampie terrazze. Vendite dirette conto Impresa. AGEP, passo Goldoni 2. 7519 S

A.B. SAN GIACOMO avanzata costruzione stabile soleggiatissimo, vista mare. Ultimi bistanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore. AGEP passo Goldoni 2. 7465 S

A.B. VALMAURA piazzale prospiciente Stadio, casa signorile, ogni comforts, ultimi bistanze, soggiorno e stanza soggiorno bagno poggiolo centralnafta ascensore. Prossima consegna vendonsi ottimo investimento capitale. AGEP passo Goldoni 2. 7535 S

A.X. PRONTINGRESSO appartamenti singoli, nuovi, signorili, varie zone, 3-4 stanze, tutti i comforts. Rifiniture extralusso. Facilitazioni pagamento, vendonsi IMMOBILIARE ESPERIA, Imbriani 8, 29230. 7534 S

A. RAPALLO terreno per costruzione 4 palazzine 5 piani, vendesi facilitazioni pagamento, 75 milioni. Offerte Cassetta 7500 S, UPI, Trieste.

A. TERRENO (progetto approvato) libero, per costruzione 2 palazzine 16 appartamenti lusso, giardino, garage, vista golfo. Gretta, vendesi. Offerte Cassetta 7499 S, UPI.

ADRIATER, VENTI SETTEMBRE 93, imminente inizio costruzione edificio signorile, appartamenti varie grandezze. Finiture lusso. Libera visione progetto. Battisti 4. 133/2 S

ADRIATER, BAIAMONTI, RONCHETO, nuovo complesso condominiale. Appartamenti 1, 2 stanze soggiorno servizi ascensore centralnafta. Posizione soleggiata. Battisti 4. 133/3 S

AFFARONE appartamento due stanze soggiorno cucinino bagno, restaurato vendesi. Visitare ore 10-13, 15-17, Capuano 14. 10286 S

APPARTAMENTI 2-3-4-5 stanze via Pindemonte rifiniture signorili costruzione iniziata vendonsi. Lionetti Ragone, Galleria Protti 3. 20412 S

APPARTAMENTI 2-3 stanze via Roncheto ascensore centraltermica prossima consegna vendonsi. Lionetti Ragone, Galleria Protti 3. 20411 S

APPARTAMENTI in palazzina inizio costruzione zona dell'ISTRIA, 1 stanza soggiorno cucinino o 2 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta anche aldisiani PRENOTAZIONI VENDITE IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4, 730344. 7531 S

APPARTAMENTI prossima entrata, 3 4 stanze, accessori centralnafta ascensore vendonsi. Telef. 68888. 60339 S

APPARTAMENTI prontingresso bistanze cucina centralnafta doccia zona viale, Montfort, Ponziana, San Giacomo, Roncheto, Opicina, vendonsi; telef. 61793, Zara. 60331 S

APPARTAMENTO via ROSSETTI 3 stanze stanzetta cucina bagno poggiolo cantina vende IMMOBILIARE CIVICA PIAZZA S. GIOVANNI 4, 61712. 7526 S

APPARTAMENTO signorile zona Rossetti 3 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore, in costruzione vende IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 7525 S

APPARTAMENTO lussuoso panoramico 4 stanze salone cucina 2 poggioli centralnafta vende prossima consegna IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 7524 S

APPARTAMENTO GRETTA corso costruzione 3 stanze cucina bagno piccolo giardino vista mare, vende IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 7523 S

APPARTAMENTO via COLOGNA 2 stanze cucina bagno poggiolo, vende occasione IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 7522 S

APPARTAMENTO zona KANDLER 2 stanze cucina bagno 2 poggioli veranda chiusa, completamente rinnovato vende IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 7521 S

APPARTAMENTO pronta entrata, casa nuova, 2 stanze, cucina bagno gabinetto terrazza centralnafta ascensore vendesi; telefonare 24200. 60339 S

APPARTAMENTO casa nuova pronta entrata, stanza cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore, vendesi, telef. 68888. 60339 S

APPARTAMENTO 2 stanze soggiorno cucinino accessori riscaldamento vendesi. Telef. 92650, ore 10-15. 60267 S

APPARTAMENTO 2 camere cucina soggiorno bagno vendesi. Salvestrini, via Crispi 18, I, tel. 29266; orario 9-17. 60328 S

CASETTA con 3 appartamenti dei quali uno libero da stanza stanzetta soggiorno cucinino zona Rozzol vende IMMOBILIARE GIULIANA p. Dalmazia 3. 60326 S

CONDOMINIO Muggia vuoto, 2 stanze stanzetta cucina, vendesi 2.200.000. Tel. 30077. 20417 S

LIGNANO Sabbiadoro, Pineta, Sud, vendonsi appartamenti economici, lussuosi, aree fabbricabili immobili. Rivolgersi «Fungo»; telef. 72120 Lignano Pineta. 6710 S

LOCALE affari nuovo 60 mq. prontingresso via Rigutti. Altro 35 mq. via Carli vende IMMOBILIARE GIULIANA p.zza Dalmazia 3. 60326 S

LOCALE d'angolo a metà via Ginnastica, 100 mq., alto, libero, vendesi esclusi mediatori. Cassetta 20400 S, UPI.

LOCALI affari in nuovo complesso condominiale vie Raffineria, Gambini, Manzoni ultime disponibilità vende IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3. 60326 S

SIGNORILI singole disponibilità 3-4 stanze doppi servizi finiture lusso. Edificio condominio consegna fine mese. DUCA D'AOSTA angolo SANTI MARTIRI. Visite sul posto 10-12, 14-16. BATTISTI 4. 133/1 S

STUDIO assume amministrazioni stabili, condomini, anticipando affitti e spese. Telef. 68885. 20381 S

TERRENO per costruzione o villetta con giardino cercasi. Cassetta 20395 S, UPI.

T Villeggiature L. 60

LA VILLA, Val Badia (Bolzano) m. 1500. Hôtel Astoria, nuova gestione romagnola. Prezzi modici, cucina accurata, garage. 5217 T

U Matrimoniali L. 70

SPOSERETE vantaggiosamente serietà, riservatezza, rivolgendovi «Sca», piazza Colarienzo 68, Roma. 5721 U

V Diversi L. 60

INIEZIONI, ambulatorio autorizzato via Giulia 22, tel. 95756, ore 8-12, 15-19. 10276 V